



**Tribunale di Taranto  
CORTE D'ASSISE**

**DOTT. PETRANGELO MICHELE  
DOTT.SSA MISSENERINI FULVIA**

**Presidente  
Giudice a latere**

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO IN FORMA STENOTIPICA**

**PAGINE VERBALE: n. 162**

**PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. 1/2016 - R.G.N.R. R.G.N.R. 938/2010**

**A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46**

**UDIENZA DEL 16/05/2017**

**Esito: Rinvio al 30/05/2017**

---

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

COSTITUZIONE DELLE PARTI GIURIDICHE.....	4
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE PALMISANO GIORGIO .....	17
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO .....	17
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO.	20
CONTROESAME DELLA DIFESA AVVOCATO Vincenzo VOZZA .....	21
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Gaetano MELUCCI.....	21
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE LAERA LORENZO .....	21
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO.	22
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Vincenzo VOZZA.....	23
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE BRUNO ANTONIO .....	24
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO.....	24
CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO DI BELLO .....	25
CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO DI LAURO.....	26
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE EPIFANI GIOVANNI .....	27
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO.....	28
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO PERRONE.....	34
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Vincenzo VOZZA .....	36
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Leonardo LANUCARA.....	36
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MOTTOLESE PIETRO .....	37
ESAME PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO.....	37
CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVV.SSA CAVALCHINI.....	45
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Vincenzo VOZZA.....	49
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Leonardo LANUCARA.....	51
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV.SSA Ludovica BEDUSCHI.....	53
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Paolo CACCIALANZA.....	54
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE RACCANELLI STEFANO .....	56
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO.....	56
SOSPENSIONE .....	70
70	
ALLA RIPRESA .....	70
70	
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MARESCOTTI Alessandro .....	70
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO.....	71
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE.....	100
ESAME DELLA PARTE CIVILE, AVV.SSA Eliana BALDO.....	117
CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO DI LAURO.....	122
CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI.	123
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Carlo PETRONE.....	125
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO.	130

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Gaetano MELUCCI .....	132
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Vincenzo VOZZA.....	132
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Paolo CACCIALANZA.....	134
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Carlo RAFFO .....	134
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Giandomenico BRUNI.....	136
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Luca PERRONE .....	138
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Gaetano MELUCCI.....	140
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO.	
142	
DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE PRICOLO TERESA .....	146
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO CANNARILE.....	146
CONTROESAME DEL PARTE CIVILE, AVVOCATO Andrea BLONDA.....	153
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Gaetano MELUCCI.....	155
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Pasquale LISCO.....	157



- dall'Avvocato Francesco Centonze (assente), sostituito per delega orale dall'Avvocato per delega orale dall'Avvocato Ludovica Beduschi;
- Imputato **Di Maggio Ivan**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Centonze (assente), sostituito dall'Avvocato Ludovica Beduschi e dall'Avvocato Baccaredda Boy (assente), sostituito dall'Avvocato Paolo Caccialanza;
  - Imputato **De Felice Salvatore**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Leonardo Lanucara (presente) e dall'Avvocato Giacomo Ragno (assente), il primo anche in sostituzione del secondo;
  - Imputato **D'Alò Salvatore**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Centonze (assente) e dall'Avvocato Baccaredda Boy (assente), sostituiti come sopra;
  - Imputato **Archinà Girolamo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Gian Domenico Caiazza (presente);
  - Imputato **Perli Francesco**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Mario Viviani (assente) e dall'Avvocato Raffaele Della Valle (assente), entrambi sostituiti dall'Avvocato Ottavio Martucci;
  - Imputato **Ferrante Bruno**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Stefano Maggio (presente);
  - Imputato **Buffo Adolfo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Professore Tullio Padovani (assente) e Avvocato Carlo Sassi (presente), il secondo anche in sostituzione del primo;
  - Imputato **Colucci Antonio**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Tommaso Marrazza (assente), sostituito dall'Avvocato Melucci con delega orale;
  - Imputato **Giovinazzi Cosimo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Egidio Albanese (assente), sostituito con delega orale dall'Avvocato Giorgia De Tomasi;
  - Imputato **Di Noi Giuseppe**, assente, difeso di fiducia

- dall'Avvocato Vincenzo Vozza, (presente) e dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente);
- Imputato **Raffaelli Giovanni**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Antonio Santoro (assente), sostituito dall'Avvocato Ippedico giusta delega orale;
  - Imputato **Palmisano Sergio**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Raffaele Errico (assente), sostituito dall'Avvocato Lisco;
  - Imputato **Dimastromatteo Vincenzo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Raffaele Errico (assente), sostituito come sopra;
  - Imputato **Legnani Lanfranco**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Aldo Mariucci (presente) e dall'Avvocato Luca Sirotti (assente), il primo anche in sostituzione del secondo;
  - Imputato **Ceriani Alfredo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente) e dall'Avvocato Stefano Lojacono (presente);
  - Imputato **Rebaioli Giovanni**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Convertino Daniele (assente) e dall'Avvocato Stefano Lojacono (presente);
  - Imputato **Pastorino Agostino**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente) e dall'Avvocato Carmine Urso (assente);
  - Imputato **Bessone Enrico**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente) e dall'Avvocato Vincenzo Vozza (presente);
  - Imputato **Casartelli Giuseppe**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Marco Feno (assente) e dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente), il secondo anche in sostituzione del primo;
  - Imputato **Corti Cesare**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Emanuele Antonini (presente) e dall'Avvocato Vozza (presente);
  - Imputato **Florido Giovanni**, presente, difeso di fiducia

- dall'Avvocato Carlo Petrone (presente) e Avvocato Claudio Petrone (assente), il primo anche in sostituzione del secondo;
- Imputato **Conserva Michele**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Michele Rossetti (assente) e dall'Avvocato Laura Palomba (presente), l'Avvocato Palomba anche per l'Avvocato Rossetti;
  - Imputato **Specchia Vincenzo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Sambati (assente), sostituito dall'Avvocato Stefano Maggio;
  - Imputato **Liberti Lorenzo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Paolo Sisto (assente) e dall'Avvocato Carlo Raffo (assente);
  - Imputato **Veste Angelo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Massimiliano Madio (assente);
  - Imputato **De Michele Cataldo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Sapia (assente);
  - Imputato **Vendola Nicola**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Vincenzo Bruno Muscatiello (assente), sostituito con delega orale dall'Avvocato Francesco Zaccaria;
  - Imputato **Stefano Ippazio**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Antonio Raffo e Avvocato Gianluca Mongelli, entrambi assenti;
  - Imputato **Pentassuglia Donato**, assente, Avvocato Giandomenico Bruni (presente);
  - Imputato **Antonicelli Antonello**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Marzullo (assente), sostituito dall'Avvocato Francesco Zaccaria;
  - Imputato **Manna Francesco**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Vittorio Sanguigno (assente) e dall'Avvocato Antonio Raffo (assente);
  - Imputato **Fratoianni Nicola**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Stefano Del Corso (assente) e dall'Avvocato Zaccaria (presente), il secondo anche in

- sostituzione del primo;
- Imputato **Pellegrino Davide Filippo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Michele Laforgia (assente), sostituito dall'Avvocato Sborgia;
  - Imputato **Blonda Massimo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Giuseppe Modesti (assente), sostituito dall'Avvocato Sborgia;
  - Imputato **Assennato Giorgio**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Maria Emanuela Sborgia (presente) e dall'Avvocato Laforgia (assente), il secondo sostituito come sopra;
  - Imputato **Pelaggi Luigi**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Antonio Bana (assente), sostituito dall'Avvocato Edvige Mattesi;
  - Imputato **Ticali Dario**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Maria Teresa Napolitano (assente) e dall'Avvocato Valerio Vancheri (assente), il secondo sostituito dall'Avvocato Lanucara;
  - Imputata **Romeo Caterina Vittoria**, assente, difesa di fiducia dall'Avvocato Luca Sirotti (assente) e dall'Avvocato Maddalena Rada (assente), sostituiti dall'Avvocato Lorenzo Mariucci per delega orale;
  - Imputato **Palmisano Pierfrancesco**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Luca Italiano (assente), sostituito dall'Avvocato Francesco Zaccaria;
  - Imputato **Partecipazioni Industriali S.p.A. in amministrazione straordinaria già Riva Fire in liquidazione**, difesa di fiducia dall'Avvocato Massimo Lauro (assente).

**Responsabili Civili:**

- **Regione Puglia**, difesa di fiducia dall'Avvocato Alessandro Amato (assente), sostituito giusta delega orale dall'Avvocato Rutigliano Ilaria Alessia;
- **Riva Forni Elettrici S.p.A.**, con l'Avvocato Annicchiarico,



(assente);

- **Partecipazioni Industriali già Riva Fire** con l'Avvocato Lauro (assente).

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Nominiamo per tutti gli imputati privi di Difensore l'Avvocato Vozza, presente in aula.

**Parti Civili:**

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'Avvocato Riccardo Mele per Romandini Luigi.

AVVOCATO CODA - Assente l'Avvocato Mele, sostituito con delega orale dall'Avvocato Ludovica Coda, la parte è presente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Alessandro Apolito, assente.

AVVOCATO SGARRINO - Sostituito per delega orale dall'Avvocato Sgarrino, le parti sono assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Poi abbiamo l'Avvocato Blonda Andrea, presente, parte assente.

Avvocato Silvestre Andrea.

AVVOCATO ROSATO - Assente l'Avvocato Silvestre, l'Avvocato Rosato in sostituzione, l'unica parte presente è Pillinini.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Caterina Argese che è assente. Le parti sono Canino Francesco, Cisternini Giovanni, Civilla Marco, De Francesco Fabio, Iorio Claudio, Massaro Antonio, Pastore Erminio, Ranaldo Antonio Francesco, Scarano Fedele. Tutti assenti.

Poi abbiamo l'Avvocato Cavalchini Raffaella.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Presente. Di tutti i miei assistiti è presente solo il signor Piero Mottolese, peraltro citato oggi come testimone.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Cosimo Antonicelli

per D'Alessandro Antonio, entrambi assenti.

Avvocato Cosimo Manca.

AVV.SSA Maria Antonietta D'ELIA - Assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Maria Antonietta D'Elia, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Dionigi Rusciano, per Lippo Cosimo, entrambi assenti.

L'Avvocato Donato Salinari, per l'Unione Provinciale Agricoltori di Taranto, assenti.

L'Avvocato Eligio Curci è presente, parte assente.

L'Avvocato Coda è presente in aula per Lega Ambiente Puglia.

L'Avvocato Ernesto Aprile, per l'Istituto Nazionale per le Assicurazioni contro gli Infortuni sul Lavoro, entrambi assenti.

Abbiamo l'Avvocato Ezio Bonanni.

AVVOCATO FORNARI - L'Avvocato Fornari in sostituzione con delega orale, parte assente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'Avvocato Fabrizio Lamanna.

AVVOCATO Marco FUMAROLA - Sostituito con delega scritta dall'Avvocato Marco Fumarola, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Fausto Soggia assente. Per Bianchi Michele, Bianchi Massimo, Guarino Claudio, Muto Luigi, Spina Grazia, tutti assenti.

Poi abbiamo l'Avvocato Enzo Pellegrin, assente, per Buonamico Benedetto, Carparelli Giovanni, Cristello Giuseppe, Cristello Roberto, D'Addario Angelo, Axo Arnaldo, tutti assenti.

L'Avvocato Gianluca Vitale (assente), per De Giorgio Michele, De Pace Cosimo, Di Giorgio Massimiliano, Forte Cataldo, Latagliata Giovanni, Ligorio Giuseppe, Malatesta Cosimo, Montervino Vito, Novellino Angelo Raffaele, Sansone Antonio, tutti assenti.

Avvocato Filiberto Catapano Minotti per Pasadina s.r.l. E per Pulpo Nicola, assenti.

AVV.SSA Eliana BALDO - Sostituito per delega orale

dall'Avvocato Eliana Baldo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Francesca Conte per Societ Energy, Al Faro, D'Amore Nicola, tutti assenti.

Avvocato Francesco Di Lauro presente, parte assente.

Avvocato Francesco Nevoli.

AVVOCATO Stefano DE FRANCESCO - Sostituito dall'Avvocato Stefano De Francesco.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Francesco Tanzi, assente, per Viola Attilio, Ciaciulli Enza, Mansueto Maria, Manigrasso Anna Maria, Maurella Giovanni, Pignatelli Anna. Tutti assenti.

Avvocato Cataldo Pentassuglia per il Comune di Statte.

AVVOCATO Cataldo PENTASSUGLIA - Presente, il Comune è assente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Giuseppe Iaia.

AVV.SSA Viviana CAIAZZO - Sostituito giusta delega orale dall'Avvocato Viviana Caiazzo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Lelio Palazzo per la Provincia di Taranto, assenti.

L'Avvocato Leonardo La Porta.

AVVOCATO LA PORTA - Presente, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Francesco Marra è assente, per Fineo Paolo, Giuliano Antonio, Grattagliano Salvatore, Illume Carmine, Intini Augusto. Tutti assenti.

Avvocato Rosario Orlando per il Comune di Taranto, assenti.

Avvocato Luca Tatullo per Andriani Anna del 2968 e Vincenzo Di Giorgio. Tutti assenti.

Avvocato Maria Letizia Mongiello, assente.

AVVOCATO CAIAZZO - Sostituita giusta delega orale dall'Avvocato Viviana Caiazzo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Maria Luigia Tritto, Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro, tutti assenti.

Avvocato Nicola Di Bello, presente, parte presente.

Avvocato Martino Paolo Rosato, presente, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'Avvocato Massimiliano Del Vecchio.

AVV.SSA Viviana CAIAZZO - Sostituito giusta delega orale dall'Avvocato Viviana Caiazzo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Massimo Di Celmo.

AVV.SSA CAIAZZO - Sostituito dall'Avvocato Viviana Caiazzo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Mimmo Lardiello, assente. Difende Mondino Lorenzo, Leonardo da Vinci Società Cooperativa, Jonica Mare Società Cooperativa, NU.MAT. Nuova Maricoltura Tarantina, Ittica Cielo Azzurro, La Scogliera, Jolly Mare, Nuova Taranto, La Sciaia, Galeso, Itticamondino, San Francesco, Mare Sud, Mitilcantieri, De Crescenzo Agata, Omnia, Santamaria, Brunetti Angelo, tutti assenti.

Avvocato Mino Cavallo. Le parti sono: Cinqui Cosima, De Rosa Carmela, De Rosa Leonardo, De Rosa Umberto, Gatti Francesco, Leggieri Anna del 1989, Leggieri Anna nata nel 1958, Leggieri Davide del 1982, Leggieri Francesco del 1985; Leggieri Francesco del 1929; Leggieri Giuseppe del 1989, Musciacchio Anna, Musciacchio Vincenza, Perelli Rosa, Calabretti Antonio, Palagiano Nicola, Matrangolo Marietta. Tutti assenti.

Abbiamo l'Avvocato Patrizia Boccuni, assente.

AVVOCATO Marco FUMAROLA - Sostituito dall'Avvocato Marco Fumarola con delega orale. Le parti sono assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Nicola Massimo Tarquinio, assente, per Cittadinanzattiva, Carelli Beatrice, Di Maggio Palma Rosa, Di Maggio Stefania, Di Maggio Vincenzo, Fragnelli Anna, Fragnelli Donato, Fragnelli Tina, tutti assenti.

Avvocato Orazio Vesco.

AVVOCATO ROSATO - Assente Presidente, sostituito dall'Avvocato Rosato, parte assente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Pasquale Bottiglionne assente, per la Pescatori Due Mari Cooperativa, assenti.

Avvocato Fabio Petruzzi, assente, per Nasole Andrea, Nasole Gianni, assenti.

Avvocato Paola De Filippo, assiste Miccoli Anna. Assenti.

Avvocato Patrizia Raciti.

AVV.SSA RACITI - Presente, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Pierfrancesco Lupo è assente, per Monfredi Fabrizia, Salerno Federico, Salerno Luca, Salerno Mattia, assenti.

Avvocato Pierluigi Morelli.

AVVOCATO LA PORTA - Assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato La Porta.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Pietro Dalena.

AVV.SSA Eliana BALDO - Assente, sostituito per delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Pietro Palasciano.

AVVOCATO Pietro PALASCIANO - Presente, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Pietro Dalena, come sempre, c'è l'Avvocato Baldo che lo sostituisce.

Poi abbiamo l'Avvocato Roberto Prete, sostituito dall'Avvocato Cavalchini.

Avvocato Salvatore D'Aluiso.

AVV.SSA Eliana BALDO - Sostituita dall'Avvocato Eliana Baldo, parte assente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Ida Spataro, assente.

AVVOCATO Marco FUMAROLA - Sostituita con delega orale dall'Avvocato Marco Fumarola, la parte è assente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Sergio Bonetto, assente. Per SLAI COBAS, Albano Raffaele, Bartolomeo Filippo, Bianco Andrea, De Nicola Antonio, Di Pietro Angelo, La Neve Angelo, Marinò Carmine, Martemucci Francesco, Masella Angelo, Nicchiarico Cosimo, Piccinno Socimo, Pricci Raffaele, Pulpito Cosimo, Roberto Giuseppe, Schifone Carmelo, Semeraro Lorenzo, Stella Antonio, Zizza Davide, Chiedi Pietro, Blasi Antonio, Rebuzzì Aurelio, Albano Michele, Fasano Ciro, Medicina

Democratica. Chiedi Pietro è presente, Slai Cobas è presente nella persona di Calderazzi Margherita.

Avvocato Marco Ottino per Masella Francesco, assenti.

Avvocato Torsella.

AVV.SSA Eliana BALDO - Assente, sostituito per delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo, sono presenti in aula i signori Fornaro Angelo e Fornaro Vincenzo e il professor Marescotti che è fuori in quanto teste.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Simone Sabattini.

AVV.SSA Viviana CAIAZZO - Sostituito giusta delega orale dall'Avvocato Viviana Caiazzo, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Tatiana Della Marra è assente, per Cavallo Michele e Cavallo Vito, assenti.

Avvocato Giovanni Paolo Allena per Cavallo Ida, assenti.

Avvocato Valerio Sgarrino, presente, parti assenti.

Avvocato Viviana Lanzalonga.

AVV.SSA Viviana LANZALONGA - Presente, parte assente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocatura Distrettuale dello Stato per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Ministero della Salute.

Avvocato Fabrizio Muto, per Muto Luigi, assenti.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Enzo Luca Fumarola, assente.

AVVOCATO PENTASSUGLIA - Assente, sostituito dall'Avvocato Pentassuglia per delega orale, parte assente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Anna Murianna.

AVV.SSA Anna MURIANNA - Presente. Parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Anna Mariggìo.

AVV.SSA MARIGGIÒ - Presente, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Basilio Puglia.

AVVOCATO PUGLIA - Presente, parte assente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Stefano Di Francesco.

AVVOCATO DI FRANCESCO - Presente, parte assente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Orazio Cantore.

AVVOCATO PENTASSUGLIA - Assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Pentassuglia, parte assente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Rosario Cristini.

AVVOCATO Adriano MINETOLA - Assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Adriano Minetola.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'Avvocato Baldo Eliana.

AVV.SSA Eliana BALDO - Presente, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Clara Esmeralda Cappabianca.

AVVOCATO SGARRINO - Sostituita con delega orale Dall'Avvocato Sgarrino, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Michele Lioi è assente.

AVVOCATO MINETOLA - Sostituito con delega orale dall'Avvocato Minetola, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Michele Bottanico, per Falco Pina. Entrambi assenti.

Avvocato Vincenzo Rienzi.

AVVOCATO Adriano MINETOLA - Sempre Avvocato Minetola in sostituzione con delega orale.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Maria Antonietta D'Elia.

AVV.SSA Maria Antonietta D'ELIA - Presente, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Anna Luisa Montanaro è presente, le parti sono assenti.

Avvocato Lecce Giuseppe è assente, assiste Surbo Antonio, Abbracciavento Carmela, Servillo Maria, Servillo Angelo Servillo Fabio.

Avvocato Claudia Esposito per l'APIN Associazione Vittime dell'Amianto, assenti.

Avvocato Martino Paolo Rosato per Giacobelli Martino è presente, parte assente.

Avvocato Andrea Mancini, per Cassetta Alberto, Cassetta Maria Caterina e Cavallo Angiola, assenti.

Avvocato Valerio Silveti.

AVVOCATO MINETOLA - Sostituito con delega orale dall'Avvocato Minetola, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Rossi Antonietta.

AVVOCATO LA PORTA - Assente, sostituita con delega orale dall'Avvocato La Porta.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Pierluigi Morelli.

AVVOCATO LA PORTA - Sostituito dall'Avvocato La Porta.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Raffaele Pesce, per Marsella Dario, assenti.

Avvocato Roberto Prete, per Mancone Alessia.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Non è presente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Cavalchini.

Avvocato Andrea Silvestre, assente.

AVVOCATO ROSATO - Sostituito dall'Avvocato Rosato, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo esaurito l'appello, sono sopraggiunti intanto l'Avvocato Annicchiarico e chi altro? L'Avvocato Orlando, Urso e Convertino.

Riprendiamo l'esame dei testi, cominciando dai tre che non abbiamo potuto.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Presidente, scusi, proprio in relazione ricorderà certamente il Presidente che alla fine dell'udienza di ieri c'era già una sorta di preaccordo con il Pubblico Ministero per l'acquisizione dei verbali.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Però mi pare che volevate fare qualche domanda.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Per ridurre anche le domande e quindi il consenso (per il verbale) per l'acquisizione dei verbali di Palmisano, Laera e Bruno, mentre per Epifani non c'è il verbale perché non fu sentito.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, le domande aggiuntive vanno poste a tutti e tre i testi?

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Per i verbali c'è il consenso



delle Difese, la Procura aveva anche chiesto di poterli produrre, vengono acquisiti. Cominciamo da Palmisano.

AVVOCATO DI FRANCESCO - Presidente, non ho sentito chiamare, chiedo scusa se non l'ho sentito io, l'Avvocato Mele Riccardo per la Parte Civile Romandini.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'abbiamo chiamato.

AVVOCATO DI FRANCESCO - Chiedo scusa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Tant'è che Romandini mi pare che si era anche presentato e mi pare che sia il primo il secondo, uno dei primi.

AVVOCATO DI FRANCESCO - Le chiedo scusa Presidente. Avvocato Stefano Di Francesco in sostituzione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Si immagini Avvocato. Si accomodi signor Palmisano.

#### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE PALMISANO GIORGIO**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Palmisano Giorgio, nato a Locorotondo il 17 maggio del 1961; residente a Statte, in via per Martina Franca.

#### **ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO**

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Solo qualche domanda a chiarimento, la prima. Signor Palmisano, lei con riferimento all'abbeveramento del suo gregge utilizzava, ha detto, acqua di un pozzo artesiano situato in zona Todisco, quanto era profondo?

DICH. Giorgio PALMISANO - Beh, non lo so questo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Non se lo ricorda?

DICH. Giorgio PALMISANO - No.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Non sa?

DICH. Giorgio PALMISANO - Pozzo artesiano che viene aspirata l'acqua.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Tirava l'acqua.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quanto è profondo, quanto scende, 60, 70, 100 metri? Non lo sa.

DICH. Giorgio PALMISANO - Non mi far dire.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Va bene. Altra domanda, dopo il primo abbattimento lei ha ricostituito il suo gregge?

DICH. Giorgio PALMISANO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - L'ha ricostituito.

DICH. Giorgio PALMISANO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E di quanti capi parliamo?

DICH. Giorgio PALMISANO - Il secondo gregge? Una trentina.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E questo secondo gregge è stato pure abbattuto?

DICH. Giorgio PALMISANO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E perché?

DICH. Giorgio PALMISANO - Sempre per cause diossina, inquinamento.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Contaminazione.

DICH. Giorgio PALMISANO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ma questo secondo gregge lei lo faceva pascolare negli stessi punti in cui faceva pascolare il primo gregge o si è spostato?

DICH. Giorgio PALMISANO - Mi sono spostato dal primo gregge, avevo un'altra fattoria, che poi mi sono spostato dove ancora sto.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E dove aveva questa fattoria?

DICH. Giorgio PALMISANO - Pascolavano lì vicino.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Prego?

DICH. Giorgio PALMISANO - Pascolavano in questa zona qui.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - No, dove ce l'aveva questa seconda masseria?

DICH. Giorgio PALMISANO - Sopra, dove sto adesso, contrada Todisco.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E dove sta adesso?

DICH. Giorgio PALMISANO - Dove sto adesso.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Contrada Todisco.

DICH. Giorgio PALMISANO - Contrada Todisco.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma sempre nel Comune di Statte. Sempre in contrada Todisco?

DICH. Giorgio PALMISANO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Il gregge andava a pascolare dove, questo secondo gregge?

DICH. Giorgio PALMISANO - Sempre lì, in questa zona qui, intorno casa.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Intorno casa.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ma non è che uscivano dalla mattina alla sera eh, qualche ora il pomeriggio.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Mi spieghi una cosa, se si era già verificato il primo abbattimento, perché lei ha ricostituito di nuovo il suo gregge?

DICH. Giorgio PALMISANO - Perché sono appassionato di questi animali qua.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Tra la prima e la seconda volta che danno ha ricevuto?

DICH. Giorgio PALMISANO - Il danno, la prima volta erano 54 non sbaglio, la seconda volta erano una trentina.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Però mi conferma che questo bestiame lei lo utilizzava solo per esigenza personale?

DICH. Giorgio PALMISANO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Mangiava la carne per esigenza?

DICH. Giorgio PALMISANO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Non lo commercializzava?

DICH. Giorgio PALMISANO - No, no.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E per quanto riguarda il latte?

DICH. Giorgio PALMISANO - Sempre per consumo in famiglia.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Consumo famiglia.

DICH. Giorgio PALMISANO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Il secondo abbattimento quando è avvenuto?

DICH. Giorgio PALMISANO - Nel 2011, 2012. Hanno iniziato a fare i controlli nel 2011, nel 2012 mi sa che hanno fatto l'abbattimento.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Va bene, io non ho ulteriori domande, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Grazie Pubblico Ministero, le Parti Civili?

AVV.SSA Eliana BALDO - Presidente, in merito al secondo abbattimento abbiamo l'ordinanza di abbattimento, se è possibile la produciamo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene. Se la vuole mostrare magari ai difensori.

AVV.SSA Eliana BALDO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Chi parla?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Avvocato Annicchiarico.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO**

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Mi scusi, volevo chiederle questo: prima degli abbattimenti, prima di questo episodio, sulle sue pecore hanno mai fatto analisi sulla diossina, cioè vi sono stati altri abbattimenti prima di questa volta?

DICH. Giorgio PALMISANO - No.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Grazie, nessun'altra domanda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Qualche altro difensore intende intervenire? Avvocato Vozza, prego.

**CONTROESAME DELLA DIFESA AVVOCATO Vincenzo VOZZA**

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Soltanto una cosa, lei ha ricevuto un indennizzo dalla Regione per questi capi abbattuti?

DICH. Giorgio PALMISANO - Sì.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Grazie.

**CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Gaetano MELUCCI**

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Non ho sentito, se l'ha detto me ne scuso, da quanto tempo lei ha svolto questa attività, da quanto tempo aveva questo gregge?

DICH. Giorgio PALMISANO - Ce l'avevo dal 2000?

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Può andare, grazie.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

\* \* \* \* \*

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il secondo è?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Laera Lorenzo.

**DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE LAERA LORENZO**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Laera Lorenzo, nato il 7 ottobre del 1946 a Crispiano; residente a Statte, in via Masseria Giranda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego, Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Produco il verbale di

s.i.t., Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non ha domande aggiuntive?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - No.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Parti Civili o difensori, se hanno domande aggiuntive. L'Avvocato Annicchiarico.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO**

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Volevo sapere da quanto tempo svolgeva l'attività di allevatore.

DICH. Lorenzo LAERA - Da una decina di anni.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Una?

DICH. Lorenzo LAERA - Una decina di anni, perché io non ero proprio allevatore, ce l'avevo per passione queste pecore. Io abito in campagna, mio padre è contadino e avevo queste pecore per passione e avevo domanda per uso proprio, non facevo niente e poi me le hanno abbattute.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ultima domanda. Volevo sapere poi se questa era la prima volta che le facevano i controlli per la diossina e ci sono stati degli abbattimenti o c'erano stati altri controlli?

DICH. Lorenzo LAERA - Le hanno fatte due o tre volte le analisi.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Allora, quando c'è stato il primo controllo?

DICH. Lorenzo LAERA - Hanno avuto il sospetto, se ne sono presi due e hanno fatto le analisi e poi hanno deciso di abatterli.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ma quando avveniva il primo controllo?

DICH. Lorenzo LAERA - Due o tre mesi prima dell'abbattimento.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - In che anno?

DICH. Lorenzo LAERA - Nel 2008.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Due o tre mesi prima dell'abbattimento. Prima del 2008, prima di questo episodio, aveva mai avuto altri controlli, le erano mai

state abbattute altre capre, pecore?

DICH. Lorenzo LAERA - No.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Va bene, grazie.

DICH. Lorenzo LAERA - Grazie a lei.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Vozza.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Vincenzo VOZZA**

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Buongiorno.

DICH. Lorenzo LAERA - Buongiorno.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Soltanto per chiederle se lei ha ricevuto un indennizzo da parte della Regione Puglia per questi capi abbattuti.

DICH. Lorenzo LAERA - Quando li hanno abbattuti? Sì, ci hanno dato.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Per questi capi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha avuto dei soldi dalla Regione?

DICH. Lorenzo LAERA - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Si ricorda quanto ha avuto per capo?

DICH. Lorenzo LAERA - Se non mi sbaglio 63 o 64 euro.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - I capi abbattuti erano?

DICH. Lorenzo LAERA - Venti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Venti, 64 euro. Altre domande? Nessuna. Può andare.

DICH. Lorenzo LAERA - Grazie.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

\* \* \* \* \*

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Chiamiamo l'ultimo teste. Bruno mi pare che sia.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ne approfitto Presidente per fare inserire a verbale un documento che io ho già

prodotto e, cioè, l'ordinanza del Sindaco di Statte del 3 aprile 2008, ordinanza del Sindaco di Taranto del 17 aprile 2008, riguardante l'azienda di Fornaro Angelo e uno schizzo planimetrico a cui fa riferimento l'ordinanza del Sindaco di Statte.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Bene, se le Difese vogliono prenderne visione.

### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE BRUNO ANTONIO**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Bruno Antonio, nato a Matera l'1 dicembre del 1977; residente a Laterza, in contrada Lamasapia sempre, in azienda, senza numero civico.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Pubblico Ministero, a lei.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sì, produco il verbale di sommarie informazioni rese dal teste il 20 novembre del 2008.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha domande da porre?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego.

### **ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO**

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei conclude la sua deposizione con una precisazione e cioè che il bestiame era diretto in parte alla produzione di carne.

DICH. Antonio BRUNO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - La maggior parte alla



produzione di latte e formaggi.

DICH. Antonio BRUNO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Domanda, una precisazione, questo latte e formaggi erano venduti da lei a chi?

DICH. Antonio BRUNO - In azienda.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - All'interno dell'azienda venivano persone, venivano ditte?

DICH. Antonio BRUNO - Sì, persone private.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Provenienti da dove?

DICH. Antonio BRUNO - Da Laterza, non da fuori Laterza.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E che produzione aveva giornaliera?

DICH. Antonio BRUNO - Diciamo quantitativamente intorno ai 20 chili tra formaggi freschi e formaggi secchi al giorno, più o meno.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - D'accordo. Grazie Presidente, non un altre domande e produco il verbale.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le Parti Civili?

AVVOCATO Nicola DI BELLO - Sì Presidente.

### **CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO DI BELLO**

AVVOCATO Nicola DI BELLO - L'Avvocato Nicola Di Bello, patrono di Parte Civile del signor Bruno Antonio. Volevo chiedere al signor Bruno se è il primo della famiglia a svolgere questa attività o se è un'attività?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, lei ha intrapreso questa attività o anche i suoi familiari?

DICH. Antonio BRUNO - No, anche i miei familiari, mio padre, mio nonno. È di generazione che facciamo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi è da diversi decenni?

DICH. Antonio BRUNO - Sì, da decenni.

AVVOCATO DI BELLO - Poi volevo chiedere se il proprietario della masseria è allo stesso tempo il conduttore o no.

DICH. Antonio BRUNO - Sì, sono proprietario dell'azienda

agricola, conduco l'azienda agricola, insieme anche ad altri conduttori dell'allevati e dell'azienda totale in agricoltura.

AVVOCATO DI BELLO - Poi volevo chiedere dove ha acquistato e quando quella mandria, quel gregge che poi è stato abbattuto.

DICH. Antonio BRUNO - Sì, ho acquistato delle capre da un certo Ligorio Carmelo nell'ottobre del 2007, poi abbiamo incominciato ad avere controlli verso marzo o aprile del 2008, fino all'abbattimento nel dicembre del 2008.

AVVOCATO DI BELLO - E il numero?

DICH. Antonio BRUNO - All'incirca 58 capi adulti e 4 capi piccoli, non ancora svezzati.

AVVOCATO DI BELLO - E c'erano degli animali in gravidanza?

DICH. Antonio BRUNO - Sì. Va be', la maggior parte erano quasi tutte gravide, perché ci trovavamo nel mese di dicembre già.

AVVOCATO DI BELLO - E che danno ha subito?

DICH. Antonio BRUNO - Quantitativamente, intorno ai 250 euro a capo, più o meno.

AVVOCATO DI BELLO - Ha ricevuto un risarcimento?

DICH. Antonio BRUNO - Di un 4.700 euro.

AVVOCATO DI BELLO - Per ogni capo il valore unitario quanto era?

DICH. Antonio BRUNO - Di 250, 260 totale, più o meno.

AVVOCATO DI BELLO - Va bene, grazie Presidente. Vorrei soltanto produrre, in merito alla proprietà dell'immobile, la documentazione e l'atto di successione della proprietà della masseria del signor Bruno.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene. Lei è Parte Civile?

AVVOCATO DI LAURO - Sì, per il WWF Italia.

### **CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO DI LAURO**

AVVOCATO DI LAURO - Volevo sapere la vita media di una pecora e a che età, più o meno, cominciano a produrre il latte.

DICH. Antonio BRUNO - Va be', la vita media di una pecora è in base al benessere animale, come viene tenuto può variare dai circa sei o sette anni, otto anni massimo. Poi all'età di 12 mesi, quando incomincia la prole, che si incominciano a riprodurre, quindi da 18 mesi in poi incominciano a produrre latte.

AVVOCATO DI LAURO - Quando hanno 18 mesi producono il latte, già a 18 mesi?

DICH. Antonio BRUNO - Sì, sì.

AVVOCATO DI LAURO - Va bene, non ho altre domande.

DICH. Antonio BRUNO - A 12 mesi incominciano la prole, poi hanno cinque mesi di gestazione, partoriscono e incominciano a produrre latte.

AVVOCATO DI LAURO - Non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - I difensori degli imputati hanno domande? No. Hanno visto il documento che la Parte Civile ha chiesto di produrre, possiamo acquisirlo? Sì. Allora lo acquisiamo. Grazie signor Bruno, può andare.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

\* \* \* \* \*

Pubblico Ministero - Epifani Giovanni.

<b>DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE EPIFANI GIOVANNI</b>
---

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Epifani Giovanni, nato a Taranto il 28 gennaio del 1959; residente a Talsano (Taranto), in via D'Aprile

numero 152.

*(N.d.t.: si rende noto che il teste volte si esprime con un linguaggio dialettale e non comprensibile, rendendo impossibile la trascrizione di alcune parole)*

**ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO**

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che attività ha svolto o svolge?

DICH. G. EPIFANI - Con gli animali.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Prego?

DICH. G. EPIFANI - Allevatore.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quindi lei aveva un gregge?

DICH. G. EPIFANI - Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Composto da che cosa?

DICH. G. EPIFANI - Come?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Pecore e capre?

DICH. G. EPIFANI - Pecore, tutte pecore.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Solo pecore?

DICH. G. EPIFANI - Solo pecore, sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Di che numero parliamo?

DICH. G. EPIFANI - Io l'ultimo anno, siccome non ci stava la diossina, ho aumentato un po' di agnelli, che non c'era la vendita, 580 o 680 erano, compresi quelli di mio fratello.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quindi 580 unità?

DICH. G. EPIFANI - Sì, o 580 o 680.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Dove stava il gregge?

DICH. G. EPIFANI - Vicino la demolizione Gallo, in azienda.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Vicino?

DICH. G. EPIFANI - Alla demolizione Gallo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - La zona, può indicare la zona alla Corte?

DICH. G. EPIFANI - Vicino all'Auchan, tutta questa zona là.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei parla nella sua denuncia di zona della Salina Grande.

DICH. G. EPIFANI - Allora, noi avevamo 290 ettari di terra del Demanio della Salina, come pascoli, seminativo, poi c'è stata Finanza che ha tolto i terreni, non so per quale motivo, poi è successo questa benedetta diossina e poi non si è capito più niente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Epifani, deve parlare nel microfono, vicino al microfono.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E se può parlare più piano.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E anche più piano.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Non riesco a seguirla sennò.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Parli vicino al microfono.

DICH. G. EPIFANI - Va bene.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Andiamo avanti.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Questa zona, la Salina Grande, se ce la può indicare come ubicazione si trovava verso San Giorgio, verso Talsano?

DICH. G. EPIFANI - Verso San Giorgio.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Tra Talsano e San Giorgio si trovava?

DICH. G. EPIFANI - Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Tra Talsano e San Giorgio?

DICH. G. EPIFANI - Però andando verso San Giorgio. Dall'azienda nostra verso San Giorgio va.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che età avevano i suoi animali?

DICH. G. EPIFANI - Di tutte le età, stavano quelli di sei anni, di due anni, stavano parecchi agnelli giovani di due anni, tre anni che dovevano fare il primo sgravamento.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Questi animali erano

destinati alla macellazione, oppure?

DICH. G. EPIFANI - Quando hanno fatto l'abbattimento?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sì?

DICH. G. EPIFANI - Non lo so, penso di sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - No, prima dell'abbattimento.

DICH. G. EPIFANI - No, erano da carne, io li tenevo come carne d'agnello. Infatti con mio fratello stavamo facendo sotto casa mia per farla produzione da latte, che dovevamo (*parola incomprensibile*) carne a latte e poi.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quindi lei vendeva la carne, diciamo?

DICH. G. EPIFANI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - A chi vendeva?

DICH. G. EPIFANI - A Suraci Carni di Bari e ad un altro verso la Calabria.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E il latte poi lo lavorava?

DICH. G. EPIFANI - Ma latte non è che ne facevamo assai. Li facevano gli animali piccolini, qualche volta un po' di latte per noi, per uso familiare sempre.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quindi non faceva formaggi?

DICH. G. EPIFANI - No, formaggi assai no, giusto per noi.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Dove avveniva il pascolo?

DICH. G. EPIFANI - Sempre su questa zona della Salina, fino all'Auchan siamo arrivati noi, poi l'azienda Quaranta. Sopra da noi stanno 2 o 300 ettari di terra, tutta l'azienda Quaranta, tenevamo pure noi i pascoli. Gli oliveti, i vigneti.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Di che cosa si cibava?

DICH. G. EPIFANI - Di che cosa?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Si cibavano?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Cosa mangiavano?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Le pecore cosa mangiavano?

DICH. G. EPIFANI - Erba, tutta erba che stava lì. L'estate facevamo il foraggio di avena e l'inverno davamo questo foraggio qua. Come "le sement" che facevamo nella Salina, li davamo da mangiare la sera dentro al gregge, agli agnellini, le cose. Ma tutta produzione sull'azienda sempre.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quindi si cibavano di erba?

DICH. G. EPIFANI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Anche i cespugli?

DICH. G. EPIFANI - Tutto quello che trovavano.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Come veniva abbeverato il bestiame?

DICH. G. EPIFANI - Un po' con l'acqua del pozzo nei tempi di inverno, però da questo tempo in poi, siccome erano assai gli animali, veniva D'Elia, Campo e portava cisterne, autobotte di acqua.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Era un pozzo artesiano?

DICH. G. EPIFANI - No, no, pozzo. Non lo so, rivenditori di acqua, non lo so mo' che pozzo era. Noi tenevamo una cisterna di 200 quintali, la svuotavamo là dentro e facevamo sempre la capienza per gli animali, tempo d'estate.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E da dove proveniva quest'acqua?

DICH. G. EPIFANI - Da Talsano.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Da Talsano sempre.

DICH. G. EPIFANI - Adesso D'Elia, Campo, chi si trovava meglio col camion arrivava subito.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Rispetto allo stabilimento, Ilva quanto distava la sua azienda?

DICH. G. EPIFANI - Non lo so. Dieci chilometri, venti chilometri, non lo so mo. Noi c'eravamo trovati che i

veterinari dicevano alla distanza di un venti chilometri, però non lo so se sono venti, boh.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quindi poi ricorda se le è stato notificato un vincolo sanitario?

DICH. G. EPIFANI - Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quando?

DICH. G. EPIFANI - Ma già dal 2008 se non mi sbaglio, 2008 o 2009 sono stati già fermati gli animali, che stavano da togliere le budella interiori, che stavamo vincolati.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E poi è stato effettivamente tutto abbattuto?

DICH. G. EPIFANI - Sì, sì. Siamo (*parola incomprensibile*) due volte gli animali, nel 2010 e 2011.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Successivamente che cosa ha fatto, ha continuato a lavorare?

DICH. G. EPIFANI - No, dopo un paio di mesi ne ho presi una trentina, ma giusto che non potevo stare così, li ho tenuti una trentina chiusi e mo' da trenta sono arrivati a sessanta o settanta che ne ho in azienda.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei ha appreso che erano contaminati di quale sostanza?

DICH. G. EPIFANI - Di diossina, perché noi abbiamo fatto l'abbattimento di agnelli piccoli, agnelli più adulti, pecore più grandi e pecore più adulte e hanno trovato, non lo so quello che hanno trovato. Cioè, prima di abbattere tutto hanno fatto le prove di ammazzare due agnelli, due grandi, due piccoli, in media.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Io non ho ulteriori domande Presidente, però produco la documentazione a cui ha fatto riferimento per l'inserimento nel verbale.

DICH. G. EPIFANI - Poi, scusa, ha fatto pure le analisi a me l'A.S.L. E ho pure io la diossina sopra. Che dopo due anni mi hanno avvisato che ho la diossina.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Pure a lei?

DICH. G. EPIFANI - Pure a me. Ma ha fatto le analisi l'A.S.L.,



dopo due anni mi hanno mandato l'avviso, ho fatto vedere al medico e dice che ho tanta diossina pure sopra, ma nessuno si è interessato di niente però.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E l'esito di questi analisi dov'è?

DICH. G. EPIFANI - Dove?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - L'esito, non le hanno dato un documento?

DICH. G. EPIFANI - Ma dopo due anni. Infatti io feci vedere all'Avvocato mio e l'Avvocato poi (*parola incomprensibile*) qualche cosa, non lo so. Poi è stato rimandato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Chi è l'Avvocato di Epifani?

DICH. G. EPIFANI - Come si chiama?

AVV.SSA Eliana BALDO - Torsella?

DICH. G. EPIFANI - Torsella, sì. Sergio Torsella.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Dove le ha fatte queste analisi?

DICH. G. EPIFANI - A Statte mi portarono, quelli dell'A.S.L. mi portarono a Statte.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Dove?

DICH. G. EPIFANI - In un laboratorio a Statte?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - In un laboratorio a Taranto. A Statte?

DICH. G. EPIFANI - Sì, mi fecero le analisi del sangue e dopo due anni mi avvisarono che avevo ha diossina. Perché li ha fatti mia moglie, mia figlia, l'altro figlio mio, tutti li abbiamo fatti, mio fratello, a me è risultato in più.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - A lei è risultato positivo?

DICH. G. EPIFANI - Sì. Perché io ho detto sempre che stavo dietro al gregge, può darsi le polveri, non lo so, però nessuno si è interessato di niente. Perché mia moglie poi si incazzò e disse: "Alle pecore subito la diossina

e l'abbattimento, a mio marito nessuno si interessa".

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va be'.

DICH. G. EPIFANI - Una battuta perché dice che nessuno si interessa.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - No, mi faccia capire, questo era un laboratorio di analisi in Statte?

DICH. G. EPIFANI - I dottori mi hanno portato là, non lo so mo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - In Statte?

DICH. G. EPIFANI - Sì, a Statte stava.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Non ricorda come si chiamava questo laboratorio?

DICH. G. EPIFANI - No, non mi ricordo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Questa documentazione lei non ce l'ha, non la conserva?

DICH. G. EPIFANI - No, qua no, lasciai tutto all'Avvocato, diedi tutto all'Avvocato.

AVV.SSA Eliana BALDO - Presidente, devo riservarmi di produrla.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha domande da porre al teste?

AVV.SSA Eliana BALDO - No, nient'altro.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - I difensori degli imputati hanno domande da porre?

AVVOCATO Luca PERRONE - Sì Presidente.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO PERRONE**

AVVOCATO Luca PERRONE - Senta signor Epifani, da quanti anni svolgeva questa attività?

DICH. G. EPIFANI - Da mio padre, facevamo sempre questo mestiere.

AVVOCATO Luca PERRONE - Sempre in quel sito?

DICH. G. EPIFANI - No, noi avevamo la masseria vicino alla Clinica Verde, alla Salinella, di mio padre, poi ci siamo spostati giù alla Salina Grande.

AVVOCATO Luca PERRONE - In che anno?

DICH. G. EPIFANI - Sono già quarant'anni, cinquant'anni che stavamo già alla Salina Grande.

AVVOCATO Luca PERRONE - Ho capito bene quindi, che il pascolo degli animali avveniva in questa zona della Salina Grande?

DICH. G. EPIFANI - Sì, fra Salina Grande, fino all'Auchan siamo arrivati noi, vicino ai Quaranta ci sono parecchi terreni, però il gregge era grande e avevamo bisogno di pascoli.

AVVOCATO Luca PERRONE - Le consta, lei sa se quella zona rientra nel SIN di Taranto, nel sito di interesse nazionale? Se lo sa questo.

DICH. G. EPIFANI - Non lo so.

AVVOCATO Luca PERRONE - Prima di questi fatti del 2010 di cui ci ha parlato oggi, qualcuno dell'A.S.L. era mai venuto ad analizzare i suoi animali?

DICH. G. EPIFANI - Venivano sempre a controllare gli animali, sia del sangue, poi abbiamo incominciato a mettere il microchip alle orecchie, il microchip a tutte le pecore, sono tutte controllate.

AVVOCATO Luca PERRONE - Questo quanti anni prima?

DICH. G. EPIFANI - Ma già da parecchi anni prima ancora. Cioè, alle pecore prendevano un campione del latte, della carne.

AVVOCATO Luca PERRONE - Ma questi controlli era funzionali, erano per la brucellosi?

DICH. G. EPIFANI - Per la brucellosi. Siamo stati già abbattuti per la brucellosi prima. Anzi, io mi sono sposato nel 1985, misi le mucche e uscirono con la brucellosi, poi dalle mucche misi le capre, poi dalle capre misi le pecore e sempre con questa cosa e poi siamo usciti puliti fino ad mo' e mo' c'è la diossina.

AVVOCATO Luca PERRONE - E sua moglie non si è lamentata che non avessi la per la brucellosi?

DICH. G. EPIFANI - Ma mia moglie non è che si è lamentata,

perché nessuno si interessava, non perché.

AVVOCATO Luca PERRONE - Va bene, non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Vozza?

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Sì.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Vincenzo VOZZA**

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Buongiorno signor Epifani. Solo per localizzare bene il suo allevamento e la sua azienda, le sono state fatte domande anche in ordine alle distanze, lei giustamente non ha misurato. Lei ha detto che è nei pressi dell'autodemolizione Gallo?

DICH. G. EPIFANI - Gallo, sì. Vicino a Gallo, sì, siamo proprio attaccati, 100 metri, 200 metri dall'autodemolizione Gallo che c'era allora e c'è anche adesso.

DICH. G. EPIFANI - C'è ancora, sì.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Grazie.

DICH. G. EPIFANI - Però i pascoli li avevamo verso San Giorgio noi, non verso Talsano.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Lanucara, ha domande?

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Presidente, una brevissima.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Leonardo LANUCARA**

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Non ho capito bene questa cosa, lei ha un pozzo artesiano un'interno dell'azienda?

DICH. G. EPIFANI - No, un pozzo sorgivo.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Quanto è profondo questo pozzo?

DICH. G. EPIFANI - Un quattro metri, cinque metri.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Di profondità?

DICH. G. EPIFANI - Ce l'abbiamo sopra l'azienda. Sotto l'acqua è salata e non va bene per gli animali.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - L'acqua è salata?

DICH. G. EPIFANI - È salata, sì. Ce l'abbiamo sull'azienda proprio, un pozzo sorgivo. Però in tempo d'estate finisce.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Questo pozzo l'ha scalato lei o stava già?

DICH. G. EPIFANI - No, stava già nei terreni di mio padre.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Rispetto ai luoghi dove abitate e dove lavorate voi, quanto è distante questo pozzo?

DICH. G. EPIFANI - Un centinaio di metri di distanza, vicino a casa sta questo, invece l'azienda noi ce l'abbiamo più sopra.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Va bene, grazie Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, può andare signor Epifani.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

\* \* \* \* \*

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Possiamo acquisire, se le Difese sono d'accordo, dichiarazioni di provenienza e destinazione degli animali, documenti che ha menzionato il Pubblico Ministero. Li acquisiamo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Mottolese Pietro.

#### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MOTTOLESE PIETRO**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Mottolese Pietro, nato a Taranto il 18 agosto del 1953; residente a Statte (Taranto), in via Semeraro numero 69, zona Leucaspide.

#### **ESAME PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO**

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Signor Mottolese, lei ha qualche incarico nell'ambito dell'associazione PeaceLink?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quale incarico ha?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Veramente io sono stato ecosentinella dal 2008 a oggi e continuo ancora a fare l'ecosentinella.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei conosce il signor Marescotti?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che è il Presidente?

DICH. Pietro MOTTOLESE - È il Presidente di PeaceLink.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ricorda se in passato il signor Marescotti le ha fatto qualche richiesta, le ha dato incarico?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì, mi scusi, mi ha chiesto di portare un po' di latte e io conoscevo una persona, un pastore che ogni tanto passava con le pecore vicino casa mia e, quindi, prendevo questo latte qua. Alessandro Marescotti mi disse: "Piero, mi devi procurare un po' di latte". Quindi gli ho procurato un pezzo di pecorino, che poi Marescotti l'ha portato al Link di Lecce, quindi dove appoggia questo pecorino purtroppo c'è da fare la bonifica. Io mi sono nutrito di questo latte e devo dire la verità, ne ho dato una parte a mia madre e ha avuto pure l'ictus, come l'ho avuto io non 2011.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quando è avvenuto, questa richiesta Marescotti quando gliela fece?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Il 27 febbraio del 2008.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Come si chiamava la persona da cui ha acquistato questo formaggio?

DICH. Pietro MOTTOLESE - È una persona che io conoscevo. Allora io avevo dimenticato di essere nell'Ilva e sto direttamente nelle campagne, andavo lì e non sapevo che

cosa significava diossina, tutte queste cose.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, la domanda è: conosce questa persona, come si chiama questa persona?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì, Ligorio Carmelo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Dove abita?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Vicino al cimitero.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Di Statte?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Di Statte, sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Una contestazione, lei mi ha detto di aver ricevuto questa richiesta da parte di Marescotti il 27 febbraio del 2008.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Nel?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Il 27 febbraio del 2008, ha detto.

DICH. Pietro MOTTOLESE - No, il 27 febbraio abbiamo fatto la denuncia al Tribunale.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ah, ecco.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Mi scusi, ho sbagliato io.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Precisi, la richiesta quando è avvenuta, quando gliel'ha fatta, rispetto al 27?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Quindici giorni prima.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quando?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Quindici giorni, dieci giorni prima. Poi mi ha telefonato e mi ha detto che aveva fatto analizzare al Link di Lecce ciò che conteneva questo pecorino qua e quando sono andato da Alessandro Marescotti sono rimasto rabbrivito quando ho visto il Link di Lecce che diceva che dove appoggia questo pecorino c'è da fare la bonifica. Io devo dire veramente grazie Signore che adesso sto parlando alla vostra presenza e sono qua.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, no, no. Scusi, deve rispondere alle domande del Pubblico Ministero.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Va bene, mi scusi.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ligorio, questa persona aveva un allevamento di che cosa?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Aveva delle pecore, 200 pecore.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Solo pecore o anche capre?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Capre e pecore.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Dove ce l'aveva l'azienda?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Veramente io l'ho conosciuto che ce l'aveva vicino al cimitero una casupola e poi.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sempre parliamo di Statte, vicino al cimitero di Statte?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Di Statte, sì. E poi andava giù.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che numero di capi aveva?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Aveva 220, 200, poi le ha venduti, devo dire la verità.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Li ha venduti?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì, sì. Perché sono andato dal figlio.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei era un cliente abituale di questa persona?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Io, devo dire la verità, andavo nei pressi. Io abito vicino alla campagna, lui passava con le pecore e io mi fermavo a parlare con lui. Io sinceramente dicevo: "Sì, ho lavorato nell'Ilva, però oramai sto fuori". E lui mi diceva che con le pecore purtroppo andava a pascolare non solamente sulla parte alta, ma andava a pascolare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La domanda è: lei era un cliente abituale?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Da quanto tempo comprava e con che frequenza comprava, questa è la domanda.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì. Mi scusi. Li compravo sempre,



ogni mattina.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ogni mattina? Da quanto tempo?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Cioè, ogni mattina. Diciamo che un po' facevo lo yogurt, basta. Non proprio che ogni mattina andavo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Con molta frequenza.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Era una persona che.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quando ha acquistato su richiesta di Marescotti, che tipo di formaggio era?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Un pezzo di pecorino così. Che poi andai a casa sua e mi ha aperto la porta il figlio, che si chiama come me, Piero e mi disse queste parole: "Purtroppo abbiamo venduto tutto, mio padre ha avuto un tumore al cervello, sta lì vicino al focolare". Io poi gli ho detto che avevo bisogno del latte, sono entrato dentro ed ho parlato con lui. Quando ho parlato con lui sono rimasto molto dispiaciuto, perché lui non ragionava bene. Sì, ragionava, però un tumore al cervello, aveva la testa, ho fatto finta di niente. Poi con il figlio ho detto: "Niente proprio tieni?". Ha detto: "Na', l'ultimo pezzo ho di pecorino, ce l'ho nel frigorifero". E mi ha dato quel pezzo là.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - C'è una contestazione però?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Qual è.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei, quando è stato sentito dalla Guardia di Finanza, ha detto: "Dati i buoni rapporti di amicizia, mi è stata regalata una formetta di cacioricotta".

DICH. Pietro MOTTOLESE - Eh, cacioricotta.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ma non è pecorino il cacioricotta.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Va be', il cacioricotta. Scusate, il cacioricotta. Scusate, io ce l'ho a casa.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Signor Mottolese, se non

gliela faccio notare io, gliela faranno notare poi i difensori.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Giusto, fa bene. Scusate. Io ho ancora il pezzo, ce l'ho dal 2000, ce l'ho nel frigo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Nella zona dove lei abita le risulta se si siano verificati casi di tumore?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì. Scusatemi, non posso fare nomi, mia nipote ieri ha preso.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Prego?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Ha preso al seno un carcinoma.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Chi?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Mia nipote.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ah, sua nipote.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Cioè, la nipote di mia moglie.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quindi lei questa formetta poi l'ha portata al Link, ha detto?

DICH. Pietro MOTTOLESE - No, l'ha portata Alessandro Marescotti.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Però io le contesto un'altra circostanza, lei ha detto alla Finanza: "La formetta di formaggio è stata da me consegnata, insieme al Presidente PeaceLink, al Link".

DICH. Pietro MOTTOLESE - Al Link, sì. Scusate, l'ha consegnato prima Alessandro Marescotti, poi io sono andato lì, diciamo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - A fare che?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Io, devo dire la verità, sono andato lì per videare, però.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Per?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Per?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Per videare, per riprendere. Solo che mi è stato detto che non potevo riprendere e quindi mi sono stato fermo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ma lei questo gregge di questo signore, del signor Ligorio, lo vedeva pascolare?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - In che zona?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Statte, giù.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei parla di zona Leucaspide.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Può precisare meglio dove si trova questa zona?

DICH. Pietro MOTTOLESE - La zona vicino al cimitero.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Vicino al cimitero di Statte?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Di Statte, tutta quella zona lì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E rispetto allo stabilimento Ilva, quanto dista questa zona?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Saranno 2 chilometri, 2 chilometri e mezzo, 3 chilometri.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Le risulta se in quella zona, oltre a diossine, è stata rilevata qualche altra sostanza?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì, il berillio, nella zona proprio dove abito io.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Berillio?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Berillio, sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Da chi è stato rinvenuto il berillio?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Che io sappia era un terreno che doveva essere donato al Comune di Statte.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Da chi, chi ha fatto questo accertamento sul berillio?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sul berillio mi pare che forse l'ha fatto il Comune di Statte.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - No, lei parla dell'Arpa Puglia?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Arpa Puglia?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sì.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Di che cosa, scusi?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Il berillio. Lei ha detto alla Guardia di Finanza: "Vorrei inoltre aggiungere che nella zona Leucaspide, dove io abito e dove ho visto pascolare il gregge di pecore e capre di cui vi ho detto, è stato rinvenuto del berillio dall'Arpa Puglia e precisamente nei pressi del depuratore e nella gravina limitrofa".

DICH. Pietro MOTTOLESE - Può darsi che mi sono sbagliato, che invece dell'Arpa Puglia era il Comune di Statte, però è stato trovato il berillio. Può darsi che mi sono sbagliato io, per carità eh.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Poi ricorda se in occasione di questa sua audizione lei ha prodotto documentazione?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Io ho prodotto parecchia documentazione, tutte le denunce che ho fatto.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - L'esito delle analisi del Link non l'ha prodotto?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì, ce l'ho a casa, solo che.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - No, sta qui, l'ha prodotto lei?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Accanto a questo modulo e rapporto di prova, Presidente, ci sono anche degli articoli di stampa che sono stati consegnati dal signor Mottolese nell'occasione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Se non c'è opposizione, li acquisiamo.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Posso prenderlo?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, perché li deve prendere.

DICH. Pietro MOTTOLESE - No, pensavo che dovevo dare un'occhiata, scusi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quelli li ha depositati.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E non ho altre domande

io da rivolgere.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Grazie Pubblico Ministero.  
Parte Civile, Avvocato Cavalchini?

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Sì, grazie Presidente, qualche domanda devo farla.

**CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVV.SSA CAVALCHINI**

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Signor Mottolese, lei dove vive precisamente? Ha già specificato, zona Leucaspidi, Statte. Rispetto allo stabilimento Ilva quanto è distante la sua abitazione?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Saranno 2 chilometri e mezzo, tra l'Ilva e l'Eni.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Da quanti anni vive in quella casa?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Ho tutti e due davanti, sia l'Ilva e sia l'Eni.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Da quanto tempo abita in quella casa a Statte?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Eh, parecchi anni

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quanti?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Trent'anni

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Vent'anni?

DICH. Pietro MOTTOLESE - No, di più, trenta.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Trent'anni e ha sempre vissuto lì?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì, qualche anno ho vissuto sul Ponte Girevole.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Come sul Ponte Girevole?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Una casa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Vicino al Ponte Girevole?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì, vicino.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Lei dove ha lavorato invece?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Nell'Ilva, negli impianti a caldo.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Da quanto tempo e per quanto?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Dal 1971 e 1999.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Mi sa dire in che reparti, ricorda in che reparti ha lavorato?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì, ero il responsabile degli elettrofiltri, li conoscono meglio.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Che cosa vuol dire che era responsabile degli elettrofiltri?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Responsabile degli elettrofiltri, perché conoscevo tutto l'interno, abbiamo fatto tutta la manutenzione esterna, l'interno, cioè per le polveri.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - E che cosa facevate con le polveri? Cioè, la sua attività, lei la mattina che faceva?

AVVOCATO Luca PERRONE - Presidente, c'è opposizione a questa domanda, atteso che il capitolo di prova su cui è stato citato il signor Mottolese è in relazione a quelle che sono il contenuto delle dichiarazioni rese dallo stesso il 27 febbraio 2008, sulle quali correttamente il Pubblico Ministero ha inteso.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Però il signor Mottolese ha anche.

AVVOCATO Luca PERRONE - Se mi fa terminare, collega, la prego. Su cui il Pubblico Ministero ha inteso esercitare il suo esame e ha calibrato il suo esame. Ora, francamente, non mi pare che nel capitolo di prova fosse anche enunciato quello che era da investigare la storia lavorativa poiché è teste.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, lei lo ha citato anche come teste di Parte Civile?

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - No Presidente, in quanto Parte Civile, dovendo essere ascoltato soltanto oggi, avevo fatto fra le richieste istruttorie, io ricordo di avere chiesto l'esame dei testi del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi lo può fare.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Sì, ma ha chiesto l'esame del Parte

Civile o ha chiesto l'esame dei testi del Pubblico Ministero?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Come Parte Civile, oppure come controesame?

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Nello specifico non lo ricordo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Se non lo sa lei.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - È dirimente.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - No, non l'ho citato come testimone perché era già stato citato, nella lista testi non l'ho inserito perché era Parte Civile.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Se è stato chiesto l'esame, come sostiene. Non l'ha chiesto?

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Credo fosse limitato al fatto che si trattasse di esame dei testi del Pubblico Ministero.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Allora le circostanze sono quelle addotte dal Pubblico Ministero, Presidente.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, anche alla luce della vostra ordinanza, voi avete ben delimitato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Stiamo prendendo l'ordinanza, se ce l'avete sottomano facciamo prima.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, a parte la prima ordinanza, però voglio dire la seconda e la terza ordinanza hanno chiarito il perimetro e avete chiarito anche che cosa avrebbero dovuto fare e cosa non avrebbero dovuto fare le parti che intendevano provare determinate cose all'interno del processo.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Va bene, non è un problema. Se posso continuare, farò altre domande legate a quella che è l'attività svolta. Quindi lei ha detto che si è nutrito quasi quotidianamente di queste sostanze e di questo latte?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Lei è stato sottoposto a ricoveri clinici, ha patologie?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì, sì.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Può riferire?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - C'è opposizione anche su questo.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Nel 2011.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Chiedo scusa, signor Mottolese le chiedo scusa. È una mozione d'ordine, se me la consentite. Se la collega, come mi pare di capire, ha chiesto il controesame o esame essendo teste del Pubblico Ministero, le circostanze sulle quali deve vertere l'esame sono esattamente quelle indicate dal Pubblico Ministero, che hanno ad oggetto esclusivamente quel verbale di spontanee dichiarazioni, neanche sommarie informazioni testimoniali rese alla Guardia di Finanza.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene Avvocato, abbiamo capito.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Tutto il resto esorbita da questo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi l'indagine testimoniale è quello che è stato definito dal Pubblico Ministero.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Quindi il fatto che abbia denunciato attraverso PeaceLink e ha collaborato con il professor Marescotti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, lei lo deve dedurre come capitolo di prova, non è che può introdurre qualsiasi tema nella discussione o nel dibattito.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Pensavo che fosse un chiarimento ulteriore in conseguenza di quello che aveva.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va be', un chiarimento lo consentiamo, non ci sarebbe, ma lei introduce dei temi nuovi, introduce il tema della malattia e del collegamento tra la malattia e situazione ambientale nel quale vive, è un po' più ampia questa cosa.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - È diverso. Certamente lo farò



con i testi che ho citato a tempo debito.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Esatto.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Grazie, non ho nessun'altra domanda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le difese devono formulare domande?

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Sì, soltanto una.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Vincenzo VOZZA**

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Proprio in riferimento a quel verbale del 27 febbraio 2008, si ricorda che lei è stato sentito presso gli uffici della Guardia di Finanza credo?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Lo ricorda, dico?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Lei, quando ha reso queste dichiarazioni e ha spiegato le cose che sono qui riportate e che il Pubblico Ministero le ha chiesto, già conosceva il nome della persona che le aveva fornito quel formaggio, che fosse poi cacioricotta o pecorino?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì, lo conoscevo.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Lo conosceva?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì, sì.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Questa persona esercitava abitualmente l'attività di allevatore?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Vozza, abbiamo detto tutte queste cose.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Presidente, le chiedo scusa, un minuto le porto via. Soltanto questo serve, è prodromico alla domanda del perché non ha fatto questo nome quando è stato sentito. Quindi, se conosceva il nome glielo devo chiedere, perché lui oggi dice chiamarsi Ligorio, voglio sapere se quando è stato sentito già lo sapeva o lo ha accertato dopo?

DICH. Pietro MOTTOLESE - No, no, lo sapevo già da prima, prima che succedesse tutto.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Prima che succedesse tutto?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì, sì.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - E questa persona faceva abitualmente l'allevatore? Produceva il formaggio, lei dice che lo comprava tutti i giorni, quindi penso di sì.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Tutti i giorni no, un giorno sì e un giorno no.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Va be', con una certa frequenza.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Spesso.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Io sapevo che faceva il pastore e sta a Statte.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Posso chiederle perché non ha ritenuto di fare il nome di questa persona quando ha reso quelle spontanee dichiarazioni alla Guardia di Finanza in data 27 febbraio del 2008?

DICH. Pietro MOTTOLESE - L'avevamo fatto già qua, nel Tribunale.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No, lei è stato sentito, quando si verifica questo discorso del formaggio, dal laboratorio.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Devo dire, non mi ricordo.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Ha detto che non si ricorda, non lo sa. Sa la ragione per la quale non ha indicato?

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Sì, ma la domanda è un'altra, perché non l'ha fatto.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Non l'ho fatto? Te lo dico io, perché non mi ricordo.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Cioè, non si ricorda perché all'epoca non fece il nome che conosceva?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Ma ne ho fatte tante di denunce, non mi ricordo. So che ho fatto la denuncia il 27 agosto del 2008.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Sì, ma qui lei viene sentito il 27 febbraio del 2008, si reca subito dopo aver ricevuto i

verbali del Link, dell'esame del formaggio, d'accordo?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Eh.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Da qui in poi lei farà una serie di denunce. Questo però, mi pare di capire e il Pubblico Ministero però smentire, che è il primo atto in cui lei denuncia una determinata cosa.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Dico, non le è sembrato rilevante dire che una persona che fa il pastore, che vende il latte, che vende il formaggio, vende prodotti contaminati? Non le è sembrato utile dire alla Polizia Giudiziaria: "Guardate che i prodotti di quell'allevamento sono contaminati"?

DICH. Pietro MOTTOLESE - L'ho detto alla Polizia. Scesi, gliel'ho detto io.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No, lei non l'ha detto, perché lei non ha fatto né il nazionale dell'allevatore e né dell'allevamento.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Non mi ricordo, però sono venuto qua e ho denunciato tutto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, abbiamo capito.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Lanucara?

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Sì Presidente, sempre sul stesso tema introdotto.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Leonardo LANUCARA**

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Sulla qualità del formaggio che lei ha preso da questo signore. Intanto Presidente, io per completare volevo fare la contestazione perché proprio letteralmente lui dice: "Pertanto all'inizio mi sono rivolto ad un pastore di cui mi servivo abitualmente per l'approvvigionamento dei prodotti genuini, per acquistare latte e formaggio fresco". Quindi la contestazione è nel senso che in questa data,

27 febbraio del 2008, non ha questo nome.

La seconda domanda che le faccio è questa: sulla qualità di questo formaggio, lei sa di cosa era fatto questo formaggio?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Di latte.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Di latte di cosa?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Di capra.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Di latte?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Latte di capra. Non ho capito.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - E lei era sicuro in quel momento che fosse fatto di latte di capra?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Le contesto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Parli al microfono.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì, io sapevo che era latte di capra. Nel 2008 no, perché nel 2008 ho saputo quello che conteneva, non sapevo cosa significava diossina e quant'altro e ho fatto la denuncia.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Però la mia domanda è diversa, lei prende questa forma di formaggio.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Lei in quel momento sapeva di che qualità era questo formaggio, fatto da latte di cosa?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Delle capre.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Lei lo sapeva in quel momento con certezza che fosse fatto di latte di capra?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Io le contesto che lei all'epoca, sempre il 27 febbraio del 2008, dichiarò: "Dati i buoni rapporti di amicizia mi è stata regalata una formetta di ricotta, molto probabilmente ottenuta col latte di capra". Molto probabilmente.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Non ho detto molto probabilmente, ha sbagliato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, non si preoccupi,

faccia terminare l'Avvocato.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Va bene, ha ragione.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Solo un chiarimento.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Molto probabilmente. Non c'è certezza, abbiamo capito.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Mi può spiegare perché c'era questa incertezza all'epoca?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Non mi ricordo, io ho denunciato perché me l'ha data lui, che la produceva lui, con le mani sue.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Cioè, l'avete dedotto voi che era latte di capra?

DICH. Pietro MOTTOLESE - No che l'ho dedotto, me l'ha detto lui.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato, posso capire qual è la rilevanza di questa domanda rispetto al tema?

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Presidente, il tema è che già al momento non sapeva se fosse veramente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha detto che non si ricorda che formaggio è, se di capra.

DICH. Pietro MOTTOLESE - *"Ce ne saccie io, ce t'agghia dicere"*.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, guardi me, lei non parli.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV.SSA Ludovica BEDUSCHI**

AVV.SSA Ludovica BEDUSCHI - Volevo chiederle, lei ha riferito che vedeva quotidianamente il gregge del signor?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Non proprio quotidianamente, ogni tanto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Spesso, di frequente.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Non è che devo stare ai minimi particolari. Lo vedevo, passava.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Facciamo la domanda, non si preoccupi.

AVV.SSA Ludovica BEDUSCHI - Quindi lei sa dirci esattamente

dove andavano a pascolare?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì. Parlavo con lui, mi diceva. Io pensavo che nell'Ilva, perché all'epoca ero una colonna della Sidermontaggi, io una colonna della Sidermontaggi, nel 2008 se potevo tornare indietro nel 1971, andavo a Grottaglie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, la domanda è: sa dove Ligorio portava a pascolare le pecore?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Dove?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Su tutto il coso di Statte e giù, nella gravina, perché io affianco ho una gravina.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ma ha detto prima che l'ha visto pascolare, ma che vuole di più?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, lo so.

DICH. Pietro MOTTOLESE - L'ho visto pascolare.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Pubblico Ministero, la domanda dove?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È stata già fatta, Annicchiarico. È stata fatta più volte?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Giù nella gravina, nella gravina.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusi, stia zitto!

DICH. Pietro MOTTOLESE - Mi scusi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha terminato, deve fare ancora domande?

AVV.SSA Ludovica BEDUSCHI - Sì, grazie.

AVVOCATO Paola Maria CACCIALANZA - Scusi, un chiarimento.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Paolo CACCIALANZA**

AVVOCATO Paola Maria CACCIALANZA - Un chiarimento, lei si ricorda quando ha comprato o ricevuto questo formaggio, con la maggior precisione possibile?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì. Allora, un quindici, venti giorni prima.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È stato detto anche questo

Avvocato.

AVVOCATO Paola Maria CACCIALANZA - Quindici, venti giorni prima di consiglia?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Se dobbiamo ripetere le domande, non la finiamo più!

DICH. Pietro MOTTOLESE - Della denuncia che ho fatto al Tribunale.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È stato già detto, si legga la verbalizzazione.

AVVOCATO Paola Maria CACCIALANZA - Dove ha tenuto questo campione prima di portarlo al laboratorio?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Io l'ho preso e l'ho portato subito ad Alessandro Marescotti.

AVVOCATO Paola Maria CACCIALANZA - Lo stesso giorno?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì, sì, il giorno dopo. L'ho portato.

AVVOCATO Paola Maria CACCIALANZA - E nel frattempo?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Alessandro Marescotti dopo una settimana mi telefona e mi dice.

AVVOCATO Paola Maria CACCIALANZA - No, nel frattempo tra quando l'ha preso e quando l'ha portato al laboratorio.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Subito, subito, la sera stessa.

AVVOCATO Paola Maria CACCIALANZA - Ho capito, dove è stato tra l'acquisto?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Dove l'ha appoggiato in casa, vuol sapere l'Avvocato. Vuole sapere dove l'ha appoggiato in casa?

DICH. Pietro MOTTOLESE - In casa?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Nel frigorifero, sul tavolo della cucina?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Nel frigorifero l'ho messo.

AVVOCATO Paola Maria CACCIALANZA - L'ha tenuto in frigorifero?

DICH. Pietro MOTTOLESE - Sì.

AVVOCATO Paola Maria CACCIALANZA - Grazie.

DICH. Pietro MOTTOLESE - Prego.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Può andare, Signor Mottolese.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

\* \* \* \* \*

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Presidente, prima mi è stato chiesto di anticipare l'esame dell'Ingegnere Raccanelli perché ha necessità di prendere l'aereo, possiamo?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, prego.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Allora Raccanelli.

### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE RACCANELLI STEFANO**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Raccanelli Stefano, nato a Venezia il 31 luglio del 1960; ivi residente, in via Santa Cecilia numero 40.

### **ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO**

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che attività svolge, dottore?

DICH. Stefano RACCANELLI - In questo momento sono un chimico libero professionista.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - È libero professionista, oppure svolge la sua attività presso qualche ente o struttura, anche in passato?

DICH. Stefano RACCANELLI - Allora, ha detto attualmente.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Se può indicare?

DICH. Stefano RACCANELLI - Libero professionista. Io ho lavorato dieci anni per il gruppo Enichem Montedison,



poi quindici anni per un consorzio di università, il Consorzio Internazionale Interuniversitario Nazionale La Chimica per l'ambiente, dove svolgevo il ruolo di direttore di un laboratorio che eseguiva analisi di microinquinanti organici e sempre in questi periodi ho anche fatto delle lezioni come professore a contratto all'università.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quale università?

DICH. Stefano RACCANELLI - L'Università di Venezia principalmente e nel 2015 l'Università di Orebro in Svezia, ho tenuto un master di Environmental Forensics.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - L'Università di Venezia mi pare si chiami Cafoscari?

DICH. Stefano RACCANELLI - Sì, è l'Università di Cafoscari, però la facoltà di scienze, matematiche, fisiche e naturali.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei conosce, ha conosciuto l'Avvocato Sergio Torsella?

DICH. Stefano RACCANELLI - L'Avvocato Sergio?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sergio Torsella.

DICH. Stefano RACCANELLI - Sì, l'Avvocato Sergio Torsella è quello che mi ha dato l'incarico di fare questo studio nel luglio del 2009.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ecco, se può sinteticamente dire alla Corte in che cosa è consistito l'incarico, che cosa le chiedeva l'Avvocato Torsella e quali sono state le sue conclusioni con riferimento a questo studio.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Posso Presidente? Prima che il teste inizi a rispondere. Anche perché è una questione che potrebbe, a questo punto, riproporsi anche per altri testi citati dal Pubblico Ministero. Il dottor Raccanelli viene oggi citato quale teste del Pubblico Ministero, non è un consulente. Io richiamo pagina 21 della vostra ordinanza, del 9 maggio 2017, dove fate

espresso riferimento al cosiddetto testimone tecnico, ossia quel teste che ovviamente filtra la sua conoscenza ai dati di fatti attraverso la propria peculiare sensibilità tecnica, ma al quale è inibito di riferire valutazioni. Ora, io vorrei porre sin d'ora la questione, perché il dottor Raccanelli ha redatto un elaborato che si intitola: "Studio sulle cause e sulle possibili fonti della contaminazione dei terreni e degli armenti nei dintorni di Taranto". È evidente il contenuto precipuamente valutativo di questo atto, che in quanto oggi citato come teste, sia pur qualificato, è una definizione che ha fornito la Corte con la ridetta ordinanza del 9 maggio a pagina 21, vi è chiaramente impedito. Quindi io lo direi sin d'ora, se ci sono atti ai quali ha partecipato, se ci sono atti da egli compiuti, evidentemente, trattandosi in questo caso di fatti avvenuti sotto la sua diretta percezione formano oggetto di testimonianza, se si tratta (come a me pare di capire perché l'elaborato l'ho letto) di valutazioni, di atti fatti, rilievi, campionamenti, prelievi effettuati da altri, non è questa la sede per cui possa riferirne, perché qui oggi noi lo sentiamo come teste del Pubblico Ministero. Vi dico anche che ove mai avessimo saputo che invece la Procura, ma non avrebbe potuto evidentemente sentirlo come teste, noi ci saremmo premuniti e avremmo fatto partecipare i nostri consulenti. Io parlo come Difesa di Capogrosso, noi abbiamo indicato al numero 93 della nostra lista il professor Liuzzo, ordinario di ingegneria chimica, materiale e ambiente presso l'Università La Sapienza di Roma, al numero 95 abbiamo indicato il professor Giorgio Gilli, professore ordinario di Igiene Generale applicato all'Università di Torino.

Ma cosa voglio dire? Evidentemente il Pubblico Ministero non può introdurre surrettiziamente una figura di

consulente, non è consulente del Pubblico Ministero, anche perché il Pubblico Ministero evidentemente è tenuto al rispetto di determinate forme, occorrerebbe avere un verbale di nomina del consulente e quant'altro. È teste, ma ammettere, in quanto teste, le valutazioni effettuate come consulente della Parte Civile, evidentemente non è ammesso.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, abbiamo capito, l'ha già detto questo.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Presidente, io non credo di essere prolisso nei miei interventi, mi avviavo a concludere.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, ma l'ha già detto Avvocato, ogni volta che la riprendo lei ha qualcosa.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Avevo concluso anche senza necessità del suo intervento, grazie.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, io vi segnalo come sul tema si sono pronunciate diverse Sezioni della Corte di Cassazione. In particolare ve le segnalo e ve le produco: Cassazione Penale Sezione II 19 settembre 2007, la numero 40.840 ed ancora Cassazione Penale Sezione II, la 17 luglio 2014, numero 37.540, a sostegno di quello che ha detto fino adesso l'Avvocato Vozza. Ma vi segnalo ancora: Cassazione Penale Sezioni Unite 27 giugno 2013, la numero 43.384, in cui si dice un passaggio significativo e che fa la differenza, perché il consulente tecnico di una parte privata non ha assolutamente (dice la Cassazione anche a Sezioni Unite), le stesse caratteristiche del Consulente Tecnico nominato dal Pubblico Ministero. Tant'è che il consulente tecnico del Pubblico Ministero (dice la Cassazione) risponde anche di falso ideologico, risponde a tutta una connotazione pubblicistica che non ha il consulente tecnico della Parte Civile.

Il Pubblico Ministero, se nella fase delle indagini ha ritenuto, per le ragioni che conoscete ed anche per aver

letto ovviamente la documentazione che è già negli atti del vostro fascicolo, se ha ritenuto ovviamente di fare le sue investigazioni in ordine al suo consulente, successivamente non ha più dato un incarico consulenziale ad altro consulente. Il fatto di non aver dato incarico ad un altro consulente per fare determinati accertamenti e valutazioni, tecnicamente non consente al Pubblico Ministero di prendere in prestito dalla Parte Civile il consulente, per le ragioni che anche le Sezioni Unite della Cassazione hanno qui ben specificato.

Quindi vi produco questa Giurisprudenza per la valutazione sulla questione. Oggi è indicato nella lista testi, tra l'altro, siccome è indicato nella lista testi, potrà riferire in ordine a fatti. Se ci sono dei fatti che attengono al processo, allora eventualmente può riferire, perché già la capitolazione della prova, così come fatta dal Pubblico Ministero, a mio sommo avviso, però rimetto la valutazione ovviamente a voi, andare a fare la testimonianza sulla consulenza mi sembra che sia una cosa impossibile. Grazie.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Presidente, soltanto per dire che non soltanto non prestiamo il consenso evidentemente, ma esprimiamo manifestamente il nostro dissenso all'inversione dell'assunzione dell'ordine della prova, grazie.

AVV.SSA Ludovica BEDUSCHI - Devo fare una precisazione. Ad integrazione della Giurisprudenza citata dall'Avvocato Annicchiarico, volevo segnalarvi Cassazione 2016 numero 44.317, che riguarda un caso esattamente speculare a quello in cui ci troviamo oggi, in cui il Pubblico Ministero aveva citato come teste un consulente e la Corte ha riconosciuto l'inutilizzabilità delle dichiarazioni in quanto non aveva percepito direttamente fatti, ma si era limitato a portare valutazioni. Grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Pubblico Ministero, prego.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Allora Presidente, la posizione di prove era questa: consulente di parte allevatori, 17, dottor Raccanelli Stefano, nato a Venezia il 31 luglio 1960, residente a Venezia Mestre, in via Santa Cecilia 40. Quale consulente di parte ha redatto consulenza tecnica, depositata in data 23 settembre 2009, nell'interesse di titolari di allevamenti ovino caprini, Fornaro Angelo, Fornaro Vincenzo, Fornaro Vittorio Domenico, Quaranta Cosimo e Sperti Giuseppe. Potrà riferire sul contenuto della stessa.

All'Avvocato Vozza gli sarebbe bastato leggere questo ed avrebbe potuto fare venire i suoi consulenti di parte, se voleva difendersi. Non penso che l'esame o il controesame l'avrebbe potuto far fare ai suoi consulenti di parte, comunque il controesame spettava a lui. Tenete conto che il Pubblico Ministero questa consulenza l'ha acquisita nel corso delle indagini, vi è un regolare deposito da parte dell'ufficio della Procura della Repubblica, per cui non riesco a comprendere il motivo di questa opposizione.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ma non c'entra niente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, ci riserviamo.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - L'Avvocato Vozza ha letto le circostanze, ma ha letto anche l'ordinanza.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Presidente, ma l'Avvocato Annicchiarico deve sempre replicare? Non sono ammesse repliche, ma neanche da parte dell'Avvocato Vozza sono ammesse repliche.

La Corte si ritira in Camera di consiglio alle ore 13.05

La Corte rientra in aula di udienza alle ore 13.38

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - A miglior chiarimento

dell'ordinanza di questa Corte del 9 maggio 2017, che qui comunque deve intendersi confermata e trascritta, si fa presente che in relazione alla cosiddetta testimonianza tecnica, in questo caso il testimone è il dottor Raccanelli, è consentito al teste riferire su ogni aspetto della sua attività consulenziale, escluso aspetti contenenti apprezzamenti di ordine valutativo e di carattere conclusivo. Quindi è un testimone tecnico e in questa fase potrà riferire degli accertamenti di fatto, dei procedimenti, delle attività anche di ordine tecnico che ha svolto, ma non potrà invece riferire apprezzamenti che appartengono esclusivamente all'area del perito dell'ufficio. Quindi il Pubblico Ministero può proseguire, iniziare il suo esame.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Grazie Presidente.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Allora, eravamo rimasti all'incarico che vi aveva conferito l'Avvocato Torsella.

DICH. Stefano RACCANELLI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che tipo di incarico vi ha conferito?

DICH. Stefano RACCANELLI - Era un incarico per individuare le sostanze che avevano contaminato i propri armenti dei signori Fornaro ed altri due, che adesso non mi ricordo e, possibilmente, individuare quali erano le cause di questa contaminazione e, successivamente, se è possibile, individuare le possibili fonti di questa contaminazione che aveva portato a sua volta l'abbattimento degli armenti.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Vuole riferire alla corte che tipo di accertamenti lei ha effettuato?

DICH. Stefano RACCANELLI - Allora, accertamenti diretti io non ne ho effettuati, ho avuto accessibilità principalmente a dati che erano di pubblico dominio, perché la Direzione Generale dell'Arpa Puglia dal 2007 pubblicava questi dati, sia a livello di sito Arpa, sia a livello

di internet, che comunicazioni, quindi il mio lavoro è iniziato in questa fase con reperimento di tutta una serie di dati effettuati sia in area ambiente e sia sulle emissioni, tra cui alcune emissioni erano state monitorate proprio dal laboratorio che dirigevo nel 2007. Erano stati effettuati dei campionamenti sulle emissioni dell'Ilva, che poi erano stati analizzati dal laboratorio che dirigevo. Quindi ho recuperato dati sia sulla qualità dell'area, sia sulla qualità dei terreni e dei prodotti commerciali che si potevano trovare, sia degli armenti stessi. Questi dati, a parte quelli rilevati direttamente dal camino all'emissione dal laboratorio e quelli che aveva fatto sul sangue dei cittadini coordinati dal dottor Collura e dell'Associazione Taranto Viva di cui però non riporto specie nella relazione perché erano dei dati che non interessavano direttamente gli allevatori, questi dati li ho valutati, ma erano dati presenti nel sito dell'Arpa Puglia o dell'A.S.L., o comunque diffusi, dati ottenuti da agenzie preposte.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Con riferimento all'azienda di riferimento, di cui lei si è interessato, che cosa ha accertato?

DICH. Stefano RACCANELLI - Io personalmente?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sì.

DICH. Stefano RACCANELLI - Personalmente io ho accertato in tre campagne del 2007, una inizio 2008 in febbraio e una a fine del 2008, avendo il controllo sia della fase campionamento indirettamente, che veniva fatta da un laboratorio che avevamo incaricato noi, nella fattispecie SGS ecologia, poi noi svolgevamo la parte analitica, abbiamo potuto valutare qual era la concentrazione.

AVVOCATO Luca PERRONE - Presidente, mi perdoni, qui non dobbiamo giocare evidentemente sulle parole. Come dato

oggettivo e conoscitivo, abbiamo le risultanze delle tre campagne di monitoraggio. Mi è parso di capire che è stato il materiale che lei ha evidentemente acquisito.

DICH. Stefano RACCANELLI - No, come acquisito.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non deve fare domande.

AVVOCATO Luca PERRONE - Io non sto facendo domande, il teste sta parlando di un processo valutativo di quei dati acquisiti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La domanda è ammessa nei limiti dell'ordinanza che abbiamo emesso. Prego, continui.

DICH. Stefano RACCANELLI - Quindi abbiamo valutato, ho valutato nelle emissioni la concentrazione delle diossine e furani, policlorobifenili, idrocarburi, policiclici e aromatici in queste tre campagne per conto dell'Arpa. Quindi questo è stato uno dei dati, che ho anche utilizzato nella valutazione, per capire quale poteva essere una delle fonti di contaminazione degli armenti.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E che cosa è venuto fuori?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Opposizione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La parte valutativa non è riferibile al teste, ma alla perizia acquisita dal Pubblico Ministero. Soltanto la parte che riguarda il procedimento, l'investigazione, la raccolta dei dati, questa è ammissibile.

DICH. Stefano RACCANELLI - Allora, se riguarda il procedimento di raccolta dei dati, ho raccolto anche tutta una serie di dati sempre disponibili prima a livello, perché l'agenzia stessa li metteva a disposizione tramite il suo sito, poi ovviamente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi dati pubblici, diciamo?

DICH. Stefano RACCANELLI - Dati pubblici. Poi, successivamente, anche una conferma di questi dati



tramite il mandato che mi aveva dato l'Avvocato. Comunque questi dati... Allora, se io vedo dei dati, giusto perché (scusate) non capisco poi la differenza, io ho visto dei dati in cui l'Arpa stessa trae delle conclusioni, questa non è una mia valutazione personale e i dati che ho visto riguardanti soprattutto l'emissione dell'impianto di agglomerazione e totale dell'Ilva, quello che si rilevava, si distinguevano in due tipi. Generalmente, come emissione, viene considerato quello che esce dal camino, quella è emissione. In realtà il termine emissione è più vasto, è tutto quello che un impianto, se lo considerassimo come una scatola chiusa, butta fuori all'esterno, emette e tra queste emissioni, oltre alle emissioni convogliate, che sono quelle del camino, ci sono quelle fuggitive, casuali e quelle diffuse. Dai dati ricavati sempre da internet, quindi dal sito dell'Arpa e dalle stesse conclusioni dell'Arpa, si evince che.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No, mi perdoni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non "si evince", lei deve dire qual è il contenuto dei dati.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Ma non delle conclusioni Dell'Arpa Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No le conclusioni.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Del dato brutale.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Stiamo dicendo dei dati, sto più volte limitando.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Io mi devo rivolgere a lei, ma è ovvio che la specificazione è per il teste, perché ha ammesso che non gli è ben chiaro il limite. Io vorrei che la Corte ricordasse, appunto, al dottor Raccanelli che nel momento in cui ci dà il riferimento numerico del dato, siccome lui ha detto: "Ho preso atto anche delle conclusioni dell'Arpa" e non può riferirne.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non le ha per ora rassegnate e

lo abbiamo fermato già. Non so se è chiara questa discussione.

DICH. Stefano RACCANELLI - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - I dati possono essere riferiti nella loro oggettività e nel loro contenuto, nel loro significato.

DICH. Stefano RACCANELLI - I dati dimostrano.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, posso chiedere quali sono?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma lasciamo fare la deposizione in un modo un po' più calmo, per favore. Deve per forza l'Avvocato Annicchiarico, se non lo ascoltiamo ci blocca l'udienza. Ci dica Avvocato Annicchiarico. Ma qualche volta può cedere il passo, Avvocato Annicchiarico?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Chiedo scusa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, ripeto dottore, purtroppo è così, abbiamo bisogno che lei ci riferisca i dati nella loro oggettività e anche nel loro significato. Lei non deve fare un procedimento valutativo di aggregazione di questi dati con una conclusione, né riferendo quella della A.S.L. Che lei ha avuto modo di leggere e né quella a cui lei è pervenuto direttamente.

DICH. Stefano RACCANELLI - Va bene.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non so se sono stato chiaro, l'ho detto più volte.

DICH. Stefano RACCANELLI - I dati pubblici dell'Arpa mostrano, adesso i valori numerici Avvocato non li ricordo, sono passati nove anni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non li ricorda, ma è chiaro.

DICH. Stefano RACCANELLI - Il terreno in un certo raggio, attorno alla zona industriale è fortemente contaminato da diossine, soprattutto se si considera questo terreno rispetto ai valori medi che si trovano anche nel resto

della vostra Regione. Il dato mostra questo, il numero.  
AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Mi perdoni, capisco che è difficile, quindi chiedo scusa anche io al teste, soltanto finché resti a verbale, ma solo per questo. Il "fortemente" è un avverbio che ovviamente presuppone una valutazione in ordine al dato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Annicchiarico, è un teste tecnico, non è un teste.

DICH. Stefano RACCANELLI - Mostra delle concentrazioni fino a 10 nanogrammi, chilogrammo di sommatoria di diossine sul secco, questo dato me lo ricordo, nel terreno della masseria del Carmine. Questo c'è scritto sull'Arpa e questa concentrazione è una concentrazione che supera l'unico limite legislativo (questa è sola constatazione) presente per il suolo uso verde pubblico italiano.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi quando lei esprime fortemente la valutazione, intende riferirsi al superamento della soglia nei valori che lei ci ha meglio specificato?

DICH. Stefano RACCANELLI - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Si ricorda il limite legislativo?

DICH. Stefano RACCANELLI - Il limite è 10, il valore ritrovato è 10,2.

*(Intervento fuori microfono)*

DICH. Stefano RACCANELLI - Fortemente Avvocato era riferito al fondo, allora mi avete detto che non posso dirlo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Parli con me dottore, 10,2 è il dato che riguarda quale inquinante?

DICH. Stefano RACCANELLI - È la sommatoria in tossicità equivalente di diossine e furani.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Presidente, una precisazione. Il dottore è stato indicato quale consulente tecnico di parte nella lista dell'Avvocato Torsella, ma che deve fare poi, deve ritornare?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, si sono opposti alla modifica della successione della scansione, lo hanno già detto.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Cerchiamo di fare una cosa che non ha senso.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La prova Avvocato Caiazza è stata ammessa ed il Pubblico Ministero ha diritto ad espletarla, quindi è inutile che perdiamo tempo con queste considerazioni.

Prego Pubblico Ministero, se la ritiene esaurita la possiamo chiudere, rimandando alla Parte Civile.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sì, è la cosa migliore Presidente, senz'altro, va bene così. Un'unica cosa, una precisazione, l'unica cosa. Ha detto che ha effettuato lui personalmente degli accertamenti sul sangue di persone di Taranto. Vuole riferire l'esito di questi accertamenti?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - È fuori dal capitolato della consulenza e lo ha detto già il teste, ci ha detto: "Però non ve ne riferisco perché è fuori dal contenuto della mia consulenza".

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Va be', ma si aggancia sempre.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Mi faccia terminare e poi fa tutte le sue deduzioni. Peraltro nelle circostanze indicate nella lista testi del Pubblico Ministero doveva riferire in ordine ai suoi accertamenti sulla consulenza. Questo esula dalla consulenza e quindi esula dal capitolo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Comunque è un dato rilevante per il processo e la domanda è ammessa, prego.

DICH. Stefano RACCANELLI - Adesso non mi ricordo il periodo, però tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008, proprio a seguito delle analisi effettuate dal Consorzio Inca per l'Arpa sulle emissioni, il dottor Collura, mi pare

insieme all'Associazione Taranto Viva, ha raccolto dei campioni ematici di sangue da un pool di 10 cittadini, dividendoli in due categorie, le persone al di sotto di una certa età, mi pare al di sotto dei 60 anni e le persone al di sopra dei 60 anni che avessero anche abitato o vissuto all'intorno del quartiere Tamburi. Adesso non ricordo questi dati, ricordo però che abbiamo effettuato l'analisi noi su questi due pool di campioni, le abbiamo presentate al Municipio di Taranto qualche giorno del febbraio del 2008 ed erano emerse due cose significative. Intanto che le persone più anziane avevano una concentrazione più elevata di diossina e di PCB nel sangue e questo poteva avere anche una sua logica, ma anche confermava (almeno in prima istanza) che c'era un fattore di accumulo di queste sostanze permanendo in questa città. Ma la seconda cosa è che riferendosi ad altri studi nazionali, anche dei lavoratori addetti al reparto specifico come gli addetti dell'inceneritore di Bolzano, che erano stati oggetto di una indagine.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Presidente, io non voglio interrompere il teste e non voglio essere scortese, le chiedo scusa, resta a verbale e lei la rigetterà sicuramente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma lasci terminare la domanda e poi fa l'opposizione.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No, perché se il contenuto della testimonianza viola quello che a me è parso essere la vostra ordinanza, io credo che una valutazione in ordine alla comparazione del dato che può riferire rispetto a un dato totalmente estraneo implichi quel contenuto valutativo che la Corte ha vietato e in questo senso intervengo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La domanda è ammessa.

DICH. Stefano RACCANELLI - Quello che emergeva da questi dati:

uno che era un valore.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Cioè, la comparazione tra gli occupanti presso l'inceneritore?

DICH. Stefano RACCANELLI - Era più elevato il valore medio di concentrazione rilevato nella popolazione di Taranto.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Va bene, nessun'altra domanda, grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le Parti Civili? Interverrete dopo. I difensori hanno da fare domande, oppure rimandiamo? Possiamo rimandare a quando sarà sentito come perito. Può andare ingegnere, grazie.

DICH. Stefano RACCANELLI - Grazie.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

\* \* \* \* \*

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Professor Marescotti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Facciamo la pausa prima di Marescotti? Non so che tempo occuperà.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Come decide la Corte.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Marescotti penso che anche da parte della Difesa sarà lungo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi rifacciamo una pausa.

**SOSPENSIONE**

**ALLA RIPRESA**

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Riprendiamo. Il teste è il professor Marescotti.

**DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MARESCOTTI Alessandro**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

"Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Alessandro Marescotti, nato il 20 febbraio del 1958 a Taranto; ivi residente, in via Pio XII numero 21, Presidente dell'Associazione PeaceLink.

### **ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO**

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei che incarico svolge, con riferimento all'associazione PeaceLink?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sono il responsabile legale della Associazione PeaceLink, sono Presidente e in generale svolgo, per quanto riguarda la questione dell'inquinamento a Taranto, un ruolo di portavoce, quindi scrivo i comunicati stampa e, in generale, cerco di fare una funzione di coordinamento fra tutte le persone che all'interno di questa difficile azione forniscono informazioni di carattere specialistico, quindi il mio compito è quello di ordinare dei fatti, di chiedere consiglio anche a persone che hanno competenze specifiche e all'interno quindi dell'azione che abbiamo svolto dal 2005 in poi, cioè da quando abbiamo denunciato la presenza di diossina a Taranto, che poi è stata confermata nel 2008 con le analisi sul pecorino, cerco di fare questa azione di comunicazione, di sensibilizzazione, anche perché diciamo che la nostra azione è un'azione di cittadinanza attiva, di cittadinanza scientifica, di raccolta di documentazione e tutta questa documentazione cerchiamo di porla in condivisione con il pubblico attraverso il sito web [www.peacelink.it](http://www.peacelink.it)..

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei in un'occasione ricorda se si è procurato un campione di formaggio?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, è stato nel febbraio del

2008. Vedemmo su Taranto Sera che era uscita la notizia che era stato avvistato un gregge di pecore attorno all'Ilva che pascolava, la cosa credo che sia stata segnalata da un attivista di Statte, credo fosse dei Verdi, il signor Conte e questa notizia suscitò la nostra curiosità, come era possibile che un gregge di pecore fosse presente vicino ad uno stabilimento inquinante. Quindi chiesi a Piero Mottolese se lui conoscesse degli allevatori nella zona tra Taranto e Statte e lui individuò il signor Carmelo Ligorio, andò a prendere un pezzo di pecorino, perché gli chiesi appunto se era possibile disporre di questo pezzo di formaggio, anziché prendere un pezzo di formaggio così alla cieca, volevamo essere sicuri che venisse preso un pezzo di formaggio locale. Quindi, a questo punto, avendo una certa sicurezza che Piero Mottolese conoscesse il territorio, questo pezzo di formaggio fu consegnato al laboratorio Inca di Lecce, che era uno dei pochi in Italia che aveva lo spettrometro di massa ad alta risoluzione, in grado di fare analisi molto accurate di diossine e di PCB. Ci venne consegnato il risultato sia per le diossine che per il PCB e dalle carte che ci furono consegnate risultava che erano stati sforati di tre volte i limiti di legge per quanto riguardava la sicurezza alimentare. Resici conto che avevamo nelle mani un documento di una certa gravità, decidemmo di portare queste analisi in Procura ed incontrai il Procuratore della Repubblica, gliele consegnai e lui disse: "Non potete consegnarli lì, scriveteci due righe". Quindi scrissi giusto due righe per indicare che cosa stavamo consegnando e da quel momento in poi credo che siano partiti dei controlli sul territorio, per vedere se questo campione di formaggio era un'anomalia, un fatto strano, oppure se aveva delle conferme e purtroppo, nelle masserie attorno al polo industriale si



sono rivelate vere le cose che erano state accertate su quel campione di formaggio, che arrivava se non erro a 19,5 picogrammi per grammo di materia grassa; 19,5 quando poi, nei successivi controlli sulle carni, addirittura è arrivato intorno ai 180 in certi casi. Quindi quello che abbiamo scoperto noi era solamente la punta dell'iceberg.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ma il signor Ligorio aveva l'azienda dove?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Questo non glielo so dire, perché è andato il signor Piero Mottolese, era uno di quegli allevatori che faceva pascolare le pecore lì intorno.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Nella zona di Statte, parliamo sempre?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Adesso il confine esatto tra Taranto e Statte non lo conosco bene, ricordo però che era in una zona che il signor Piero Mottolese conosceva e purtroppo il signor Carmelo Ligorio è morto di tumore, dopo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ricorda se l'anno precedente lei si era interessato ad un campione di terra?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - No. Nel senso che siamo nel 2008, i fatti a cui ci riferiamo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Io parlo del 2007, giugno del 2007.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Nel giugno del 2007 noi facciamo non un prelievo di un campione di terra.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - No, se si era interessato ho detto io ad un campione di terra.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - No, mi ero interessato alle emissioni dell'Ilva, prelevando dal database Ines tutti i dati sulle emissioni dell'Ilva dal 2002 in poi. Quindi, facendo questo dossier, noi avevamo ipotizzato

che ci potesse essere ovviamente anche una contaminazione del terreno. Cioè, da quel momento in poi abbiamo avuto il campanello d'allarme. Nel 2007 confezioniamo questo dossier, il dossier aveva più o meno questo titolo: "A Taranto il 90,3% di tutta la diossina industriale italiana inventariata nel database Ines". Questo dato del 2007 rafforzava e confermava una precedente comunicazione che avevamo fatto nell'aprile del 2005, da cui risultava che a Taranto era presente la diossina e la diossina, prima dell'aprile del 2005, quando facciamo il primo comunicato, non era stata mai menzionata dagli enti pubblici, non era stata mai menzionata dall'Ilva, non era stata mai menzionata da nessuno. Cioè, prima dell'aprile del 2005, data in cui facciamo un comunicato stampa e il TG3 ne dà menzione come prima notizia, ne dà menzione anche - ad esempio - La Gazzetta del Mezzogiorno, uno può andare a vedere l'articolo online, prima dell'aprile 2005 a Taranto non si sapeva che ci fosse una fonte di diossina, nonostante nel 2001 la Commissione europea avesse con un apposito documento, una apposita comunicazione specificato a tutti gli stati membri dell'Unione Europea che gli impianti di sinterizzazione, potevano essere la maggiore fonte di diossina. Quando scrive questo la Commissione Europea, molti non sanno che a Taranto c'era il più grande impianto di sinterizzazione europeo e la Commissione Europea addirittura parlava di informazione al pubblico, che il pubblico dovesse essere informato, che il Pubblico non solamente dovesse essere informato, ma dovesse comprendere l'informazione. Tutto ciò non è avvenuto, tra il 2002 e il 2007 sono state volte 72 analisi di diversi alimenti a Taranto, queste 72 analisi che dovevano accertare la presenza di diossina e di PCB non accertarono nessuno sfioramento. Quindi nel 2008 commissioniamo un'analisi che per la prima volta segnala

uno sfioramento, mentre 72 analisi negli anni precedenti non avevano segnalato nessun pericolo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei ha reso dichiarazioni alla Guardia di Finanza il 27 febbraio del 2008. Per i difensori, questa è una contestazione. Lei dice, a conclusione del suo esame: "L'interesse derivava anche dal fatto che in giugno del 2007 l'Arpa Puglia aveva rilevato a Statte un campione di terra con presenza di PCB in quantità elevate".

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, adesso capisco.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - A questo io intendevo riferirmi.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Adesso comprendo. Allora, quell'analisi non l'avevamo fatta noi, era un'analisi fatta da Arpa. Dopo quel dossier a cui facevo riferimento prima, dopo quel dossier, che ha un effetto mediatico notevolissimo perché viene percepito dalla Regione Puglia come una sorta di atto di accusa, la Regione Puglia risponde subito dopo, nelle settimane successive, dando disposizione all'Arpa di fare i primi campionamenti sulla presenza di diossina nell'impianto di agglomerazione. Viene messa una sonda al titanio, vengono quindi controllate le concentrazioni di policlorobifenili e soprattutto di diossine e furani, anzi di diossine e furani nelle emissioni e, insieme a questo, queste sono delle analisi fatte sul camino, se non ricordo male vengono effettuati anche altri tipi di analisi intorno e quindi ci si rende conto che c'erano dei problemi non solamente al camino, ma anche sul terreno. Comunque, al di là di questo dettaglio, l'Arpa Puglia si rende conto che c'è un problema, c'è una fonte emissiva che per la prima volta viene monitorata e si preoccupa l'Arpa Puglia di andare a fare, nel periodo di tempo successivo, una serie di controlli anche sul terreno, perché se c'è inquinamento nell'area ci sarà

anche una ricaduta di queste polveri. Perché dobbiamo ricordare che la diossina viene adsorbita sulle polveri e quindi queste polveri avrebbero avuto una ricaduta. L'Arpa Puglia, adesso non sono in grado di dare le date, ma fa un'operazione di accertamento metodico, scrupoloso e traccia anche i profili delle diossine. Può constatare che c'è un profilo delle diossine, si dice fingerprint dell'emissione al camino e c'è un altro profilo di diossine dovute alla emissione di polveri dalla base del camino, dai cosiddetti elettrofiltri o, comunque, dalla polvere che si poggiava all'interno dell'impianto di sinterizzazione. Era polvere che si poggiava sul pavimento, mi ha raccontato ad esempio il signor Piero Mottolese che loro camminavano sulla polvere presumibilmente con diossina e quindi era molto facile che il vento potesse portare via questa polvere, perché non avendo i lavoratori una informazione, tutta l'Ilva aveva presenza di polvere. Ma quella polvere è una polvere molto particolare, è una polvere contaminata da diossina, che quindi il vento poteva portare via e Arpa fa dei controlli sul profilo delle diossine. Fingerprint significa che essendoci diversi congeneri all'interno della diossina, un po' a canna d'organo, un po' come il profilo di una chiave, ha cercato di fare il confronto tra il profilo di questa chiave, di questa diossina che fuoriusciva dal camino e le deposizioni nell'area circostante. Non c'era una sovrapposibilità, mentre invece c'era una maggiore sovrapposibilità, si dice maggiore compatibilità, questo è il termine tecnico, tra il profilo delle diossine riscontrate alla base del camino, quindi degli elettrofiltri e così via e quella invece depositatasi nel territorio circostante.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, posso disturbare un secondo soltanto? Mi perdoni professore. Siccome abbiamo dato una indicazione prima al teste precedente,

che era un teste qualificato, realmente qualificato anche come studi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sta riferendo dei fatti concreti.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, no, mi perdoni, mi faccia soltanto formalizzare una cosa e poi, ovviamente, la Corte potrà fare la sua valutazione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Formalizzi.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Io infatti non sono intervenuto. Il teste presente, secondo il capitolato di prova, deve riferire in ordine ai fatti di sua conoscenza e percezione e in ordine al contenuto dell'esposto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Quindi io ho ascoltato e fino adesso non sono intervenuto, mi sembra di capire dal racconto del professore cosa sta andando a riferire adesso, sta andando a riferire in ordine agli accertamenti fatti da altri e dare delle valutazioni comparative di carattere scientifico, sta dando delle spiegazioni anche su che cosa è un profilo? No?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Vedo che dice di no con la teste, non sta dicendo questo?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sta riferendo un fatto che lui ha appreso dalla lettura di alcuni comunicati, di alcuni lavori e di alcuni dati che sono stati resi pubblici, sono tutti dati pubblici.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Esprimendo delle valutazioni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, non sono le sue valutazioni, sta riportando dati che ha appreso attraverso una indagine conoscitiva pubblica.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Io ho cercato di rispondere alla domanda del Pubblico Ministero a proposito del terreno.

La questione del terreno sì, l'abbiamo riferita anche in diversi comunicati stampa ed io sto semplicemente riferendo che noi nei comunicati stampa e nella comunicazione anche con l'Autorità Giudiziaria, più volte siamo ritornati sulla questione del profilo delle diossine, non perché noi abbiamo fatto fare (rispondo al Pubblico Ministero) analisi, noi abbiamo commissionato delle analisi sul pecorino, non abbiamo commissionato nessuna analisi sul terreno.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, ma il Pubblico Ministero ha detto: "Lei si è interessato", ha usato questa espressione, non che ha disposto o ha commissionato un'analisi. Si è interessato di questa questione e lei ci ha circoscritto l'ambito di questo.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Abbiamo raccolto della documentazione e più volte nei comunicati stampa abbiamo fatto presente che questa documentazione raccolta dall'Arpa era una documentazione di estremo interesse.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Benissimo. Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sì Presidente, io chiedo scusa se intervengo, vorrei che questo processo fosse fatto, a mio avviso, con maggiore serenità. Perché? Perché è vero che il testimone è esaminato su fatti determinati, però ai sensi dell'Articolo 194 ultimo comma si dice che non può deporre sulle voci correnti nel pubblico e né esprimere apprezzamenti personali, salvo che sia impossibile scinderli dalla deposizione sui fatti. Cioè, se i difensori mi permettono di esaminare una persona, senza interromperlo, perché poi dopo è difficile andare a ricostruire il discorso. Se per piacere, ecco, con maggiore serenità, con maggiore equilibrio si tiene conto di quelle che sono le disposizioni di legge, forse riusciamo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Anche perché Pubblico

Ministero, mi permetto anche di aggiungere, abbiamo detto in quella ordinanza che i fatti valutativi che non al testimone non sono utilizzabili. (No, mi lasci terminare Avvocato Annicchiarico!). Quindi se nel corso di un ragionamento articolato, che fa un tecnico o un testimone, si introducono dei fatti, delle valutazioni, noi di quello non ne possiamo tenere conto, però non possiamo interrompere continuamente il filo di un ragionamento altrimenti non lo comprendiamo, ne prendiamo la memoria nel corso del dibattito.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sì, questo è il problema per me.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lo so, questo lo so, ma sto più volte dicendo: "Lasciate al teste". Poi lei ha ragione di fare opposizione, ma almeno ci consenta di far terminare la risposta. Lei ha dalla sua una sanzione di inutilizzabilità di una dichiarazione valutativa che non è di pertinenza del teste, lei è salvo, è cautelato, è cautelato, l'abbiamo messo in un'ordinanza, lo dice la Cassazione. Quindi se anche dovesse scappare un qualcosa e a volte è difficile scindere l'elemento di fatto, tenga presente che noi non lo considereremo. Più garanzia di così, Avvocato Annicchiarico.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, io conosco non come voi la Giurisprudenza, però la conosco abbastanza. Il problema è questo qua: siccome i testi, tra l'altro il professore dal punto di vista del contributo sociale, siamo tarantini, quindi nessuno mette in dubbio la sua professionalità, la sua competenza.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La sua buona fede.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - La sua buona fede, io do per scontato. Però le regole del processo io e tutti noi tecnici siamo tenuti a saperle, il testimone ovviamente, perché fa un altro lavoro non è tenuto a saperlo, la mia precisazione, è ovvio che se scappa una valutazione non

starò certamente ad interrompere, però dare all'inizio le coordinate anche al teste che viene, di dire al teste: "Guardi teste".

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Annicchiarico, dipende dalle domande che formula il Pubblico Ministero, noi non possiamo intervenire sul potere di interrogazione.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No Presidente, io sommessamente raccolgo l'invito del Pubblico Ministero, perché noi abbiamo lo stesso tipo di intenzione rispetto a questo processo e ve lo abbiamo detto dall'inizio, semplicemente specificare al teste, nei limiti del possibile, perché è umano, ci mancherebbe, se ci può narrare i fatti nella maniera più asettica possibile.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Annicchiarico, se anche noi non lo facessimo e se anche lei non si opponesse, la sanzione di inutilizzabilità garantisce l'esclusione di valutazioni e apprezzamenti nel momento della decisione. Siamo a posto.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Però Presidente, lei mi insegna che il convincimento intimo del Magistrato in primis e del Magistrato non togato ancora di più, deriva da un coacervo di sensazioni che vanno al di là della utilizzabilità stretta.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Comunque è chiara la nostra posizione..

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Ma comunque non ho fatto nessuna valutazione.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Guardi professore, veramente non era per lei, era semplicemente per inquadrare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Dottor Argentino, prego.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Professore, io quando le ho fatto quella contestazione, abbiamo parlato di questo campione di terra rilevato dall'Arpa. Lei questa notizia come l'ha appresa?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - L'Arpa metteva online tutta la



documentazione e quindi noi abbiamo cercato, in maniera meticolosa, di scaricare la documentazione dell'Arpa, di entrare nel dettaglio tecnico e di poterlo leggere. Ci siamo anche rivolti a degli esperti per poter leggere il dettaglio tecnico e avevamo capito, da quel po' che riuscivamo a capire, che era molto importante il dettaglio tecnico del profilo delle diossine. Noi non abbiamo fatto nessuna valutazione da parte nostra, né in questo momento io sto facendo valutazioni, io sto semplicemente riportando la valutazione che fece l'Arpa allora. Ossia, l'Arpa parlò di una sovrapponibilità fra la cosiddetta fingerprint, l'impronta digitale della diossina riscontrata nel terreno e la fingerprint della diossina dell'Ilva, facendo una distinzione tra la diossina dell'Ilva emessa dal camino e la diossina dell'Ilva emessa dalla base del camino.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Dall'impianto.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Dagli elettrofiltri. In base a questa valutazione che dava l'Arpa, noi abbiamo pensato che fosse importante la questione della contaminazione del terreno. Solo questo. Quindi, siccome sono passati anche un po' di anni e per quanto si cerchi di avere una memoria fresca di tutto, il Pubblico Ministero mi chiede del terreno, io cerco di ricostruire con la mia memoria di quando ci siamo occupati del terreno. E ribadisco che noi non abbiamo fatto analisi del terreno, sono state fatte analisi da parte di associazioni di latte materno, di sangue, di formaggio, di cozze, non ricordo, anzi non abbiamo fatto analisi di terreno, però ci siamo occupati (quindi probabilmente la nostra comunicazione con la Guardia di Finanza) della questione dell'impronta digitale riscontrata nel terreno. La nostra fonte di informazione era l'Arpa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, basta così. Prego, Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Una precisazione, con riferimento alla mia domanda sul campione di formaggio che lei commissionò a Mottolese, lei ha parlato di un campione di formaggio locale del tipo pecorino.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Pecorino, sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Noi abbiamo sentito Mottolese e anche lui in un primo momento aveva riferito che si trattava di un campione di formaggio pecorino, poi su mia contestazione, nel senso che facevo presente che alla Guardia di Finanza parlò di formetta di cacioricotta, lui ha detto che si trattò di cacioricotta. Adesso io le chiedo: si trattò di campione di pecorino o di cacioricotta?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Ecco, qui mi cogliete.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - No, è una precisazione che devo fare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il problema è che sia il cacioricotta che il pecorino si fa sempre dallo stesso latte.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì. Che poi quando io vado a comprare il formaggio, mia moglie mi contesta che ho preso un formaggio al posto di un altro. Quindi mi cogliete non in un argomento che conosco benissimo, ma quello che vi posso dire con la massima certezza è che quello era un pezzo di formaggio fatto con il latte delle pecore e delle capre, come questo formaggio poi venga venduto e chiamato, dateci voi, però la sicurezza era che il signor Carmelo Ligorio aveva un allevamento ovicaprino, da cui veniva ereditato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ce l'ha detto, ce l'ha già spiegato.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Il nome poi è secondario.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei poi ha fatto un esposto, in data 14 settembre del 2016, contro il Sindaco di Taranto.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Non 2016, 2013.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Il 14 settembre del 2013.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Del 2013, sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Del 2013?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Del 2013, sì. Io avevo capito 2016.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Del 2013. Domanda, perché lei fa questo esposto contro il Sindaco, che cosa era successo a livello fattuale?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - A livello fattuale c'era il fatto che era stato pubblicato un documento, una dichiarazione del Sindaco sulla rivista finanziata dall'Ilva il Ponte, dell'ottobre del 2011, il cui Sindaco dichiara: "Mi complimento per gli sforzi e i risultati ottenuti da Ilva. Attraverso i recenti dati clinici che ci giungono dalle A.S.L. territoriali, emergono dati confortanti in relazione alle malattie più gravi, patologie che non risultano in aumento anche grazie al miglioramento dell'ambiente e della qualità dell'area. Quando il Sindaco dichiara questo, noi rimaniamo colpiti (spero che questa non sia una valutazione) ed abbiamo ritenuto utile comunicarlo all'Autorità, perché è una dichiarazione ben precisa e abbiamo chiesto da chi provenissero queste informazioni che facevano dire al Sindaco che la situazione era migliorata. Il Sindaco fa riferimento a dati A.S.L., ma noi non riusciamo a trovare dati A.S.L. di tale tenore, per cui riteniamo utile comunicare alla Magistratura questa dichiarazione. Il Sindaco è entrato all'interno di questa vicenda per altre cose, noi abbiamo notato che al Sindaco non vengono ad esempio riferite queste parole che si spiegano da sole e il Sindaco, pur facendo un esposto alla Procura sulla gravità della situazione nell'anno precedente, nell'anno successivo invece si

dimostra ottimista, dice che la situazione è in miglioramento, quando, proprio mentre il Sindaco sta rilasciando questa dichiarazione, gli esperti, i consulenti che fanno la perizia epidemiologica accertano, dal loro punto di vista, l'esatto contrario. Facciamo presente, eravamo riusciti a trovare anche una normativa che ritenevamo utile far presente alla magistratura e cioè che il Sindaco ha il potere di disporre proprie analisi epidemiologiche. Ha questo potere e abbiamo ritenuto utile esporre questa, anche perché avevamo ricevuto una lettera, una comunicazione. Noi siamo una associazione telematica, riceviamo costantemente degli imput e abbiamo quindi potuto avere piena contezza che il Sindaco poteva disporre indagini epidemiologiche, era responsabile della conoscenza delle condizioni di salute della popolazione e tuttavia chi ha fatto il lavoro di accertare il nesso cause ed effetto a proposito del rapporto inquinamento e salute non è stata la Regione, non è stato il Sindaco, è stata la Magistratura. Abbiamo con questo esposto ritenuto utile fare presente che c'era un dovere da parte del Sindaco di acquisire e disporre delle indagini.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È stato chiaro, abbiamo compreso.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ma lei ha avuto mai modo di confrontarsi con il Sindaco su questi argomenti?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Spesso. Nel senso che il Sindaco, da quando si è insediato, ha ricevuto continue sollecitazioni da parte di Altamarea e PeaceLink, io ho fatto parte di Altamarea ed anche per sgombrare ogni dubbio, l'atteggiamento da parte mia e delle persone che stavano attorno a me nei confronti del Sindaco è stato di estrema fiducia e cordialità. Per cui lo abbiamo continuamente (tra virgolette) bersagliato in maniera benevola perché potesse sfruttare tutti i suoi poteri e,

in particolare, potesse sfruttare il potere di avviare una presenza significativa all'interno del processo di autorizzazione integrata ambientale e noi abbiamo avuto piena fiducia che il Sindaco potesse inserire all'interno del processo di autorizzazioni integrate ambientali, che permetteva la partecipazione degli enti locali, ma anche della popolazione, noi avevamo un rapporto diretto con il Sindaco e chiedevamo quindi che venissero inserite all'interno delle autorizzazioni integrate ambientali delle prescrizioni, proprio perché non ci fossero effetti avversi sulla salute per quanto riguardava le emissioni inquinanti. La cosa che abbiamo scoperto è che nel 2011 il Sindaco non sfrutta, secondo quello che c'è scritto nell'autorizzazione integrata ambientale questo potere. Nelle prime pagine dell'autorizzazione integrata ambientale del 2011, il Ministero dell'ambiente scrive che il Sindaco non ha fatto pervenire alcuna prescrizione.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quando lei sollevava questi problemi, il Sindaco cosa le rispondeva?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Il Sindaco ha avuto un atteggiamento sempre molto cordiale, molto garbato nei nostri confronti, del resto il suo carattere è conosciuto da tutti, è una persona accomodante.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Può fare il nome e il cognome di chi stiamo parlando?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Ippazio Stefano. Il Sindaco Ippazio Stefano ha un atteggiamento molto cordiale, è difficile che lui dica di no, poi qualche volta ce l'ha anche detto alla fine, ma all'inizio ci ha sempre detto di sì, per cui avevamo un rapporto diretto, costante e soprattutto mi ricordo che non riuscimmo a creare un accordo con il Sindaco perché, non avendo il Comune personale specializzato per poter fare delle prescrizioni all'interno dell'Aia, perché il Sindaco si

potesse avvalere della consulenza dell'Arpa. Io contattai direttamente il professor Giorgio Assennato perché mettesse a disposizione un esperto. In questo caso era il chimico, il dottor Roberto Giua. Fummo molto contenti quando l'Arpa mise a disposizione il dottor Roberto Giua come (tra virgolette) consulente del Sindaco e il dottor Roberto Giua aveva incominciato a redigere una serie di prescrizioni, copertura del parco minerali, adozione delle migliori tecnologie in assoluto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - In che anno siamo?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Allora, l'autorizzazione integrata ambientale ha un procedimento che comincia nel 2007 e nel 2011 abbiamo la prima autorizzazione integrata ambientale. In questo procedimento noi ci rendiamo conto che effettivamente si giocava il destino di quella fabbrica, il suo ammodernamento, la sua compatibilità cerchiamo di giocare tutte le carte tecniche perché questo avvenisse. Noi avevamo grande fiducia perché era la prima autorizzazione integrata ambientale concessa ad uno stabilimento di quel tipo e, soprattutto, la cosa che scopriamo è che il dottor Roberto Giua, che avrebbe dovuto svolgere questa funzione, alla fine non viene utilizzato.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Alla fine?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Non viene utilizzato, viene inserito in un ambito di lavoro molto ristretto che poi verrà sciolto, mentre invece la persona che svolgerà la funzione chiave nella autorizzazione integrata ambientale del Comune è l'architetto che dirigeva, era dirigente dell'Assessorato all'Ambiente. Quindi noi rimaniamo molto colpiti dal fatto che avevamo fatto di tutto perché il Comune avesse un tecnico qualificato e poi questo tecnico qualificato non viene utilizzato e poi sappiamo anche perché.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei si è mai interessato di questioni legate alla bonifica del quartiere Tamburi?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Vuole riferire alla Corte in che cosa è consistito questo suo interessamento e perché?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - La bonifica del quartiere Tamburi era una questione di grande importanza dal nostro punto di vista, perché non erano state fatte fino ad allora delle analisi specifiche sulla contaminazione dei terreni perchè, cosa paradossale, il quartiere Tamburi non è inserito all'interno del SIN, del Sito di Interesse Nazionale. Noi davamo per scontato che il quartiere Tamburi fosse inserito nel SIN, invece non era inserito. Per cui che succede? Che avviene un fatto che vorrei riferire, se è possibile. Cioè, vengono fatti degli scavi per dei lavori pubblici ed un tecnico del Comune, di nome Romandini, chiede che venga fatto.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Parliamo del funzionario della Provincia o del Comune?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - No, del Comune.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quindi è diverso?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, adesso non mi ricordo il nome, Mario Romandini se non sbaglio. È il Romandini che è dirigente del Comune. Bene, questo dirigente dice: "Noi dobbiamo fare il campionamento dei terreni perché questo lo prevede la legge". Su questa cosa si crea un notevole dibattito, perché se le analisi del terreno avessero dimostrato che quel terreno superava i limiti di legge, è chiaro che non si sarebbero più fatti quei lavori, ma si sarebbero dovute fare le bonifiche. Lo spettro delle bonifiche era sullo sfondo e ci fu il tentativo da parte di varie persone di non fare la bonifica, ma di procedere senza fare questo.

Noi invece chiedemmo che venissero fatti i campionamenti, la

cosiddetta caratterizzazione e che in base alla caratterizzazione proseguisse tutto quello che era previsto dalla legge. Quindi chiedemmo che venissero perimetrate le aree dove c'era un alto inquinamento sempre i limiti di legge e che quindi venisse vietato ai bambini di utilizzare le aiuole perché si potevano contaminare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi parliamo di scavi sempre nel rione Tamburi?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sempre nel rione Tamburi. Questa cosa creò notevoli problemi perché venne visto come uno spreco di denaro pubblico che poteva essere invece utilizzato per fare delle attività a favore del quartiere Tamburi.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ma contaminare, di quale sostanza parliamo?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Su questo la persona che ha seguito con maggiore dettaglio, noi abbiamo una certa divisione dei ruoli, è stata la dottoressa Anna Maria Moschetti, che ha potuto constatare, dalle analisi che venivano fatte per ordine di questo dirigente del Comune, che c'era una quantità ad esempio di PCB policlorobifenili elevata. Noi poi facemmo un esposto alla Magistratura, perché era stato trovato anche il famoso berillio.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Di quello dobbiamo parlare.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Berillio. Che cosa facciamo? Facciamo una cosa che ci ha insegnato tanto, perché grazie all'autorizzazione integrata ambientale noi potevamo avere accesso al sito dell'Ilva e potevamo scaricare tutti i dati di analisi del terreno dell'Ilva e potemmo scoprire che il berillio che si trovava nel quartiere Tamburi, si trovava in concentrazione più elevata all'interno dell'Ilva. Poi c'è stato un



dibattito, se questo pericolo fosse pericoloso oppure no, se fosse pericoloso per ingestione, fosse pericoloso per inalazione, per contatto dermico. Ci fu tutto un dibattito, però noi facemmo un esposto alla Procura della Repubblica su questo berillio e ricordo che era un giorno dell'estate, adesso non ricordo la data, in cui si misero in fila tante persone che volevano firmare questo esposto sul berillio.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei poi, come Presidente della sua associazione, ha fatto presente al Sindaco se vi era o meno la necessità di proteggere i bambini di queste sostanze?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Certamente.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E se così, cosa avete proposto?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Certamente. Su questo può essere più dettagliata la dottoressa Anna Maria Mochetti, perché lei ebbe la possibilità, tramite l'Assessore Lemma, di avere un colloquio col Sindaco molto lungo e ravvicinato. Ovviamente stiamo parlando di bambini e la dottoressa Anna Maria Moschetti è pediatra e spiegò al Sindaco che i bambini non dovevano toccare quella terra.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - In che anni siamo quando risalgono questi fatti?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Basta cercare su internet e vedere. Fu molto difficile ottenere la perimetrazione. Nel senso che, ad esempio, occorreva mettere un cartello, occorreva cingere con della plastica arancione per evitare che i bambini potessero andare a toccare la terra e scoprimmo ad esempio che era stata data disposizione, era stato detto che questa era terra pericolosa, ma non era stata ancora data disposizione ai Vigili di intervenire. Insomma, non è stata una cosa semplice. Abbiamo potuto constatare (scusate, questa è una valutazione) una certa difficoltà nei confronti del

Sindaco, perché il Sindaco considerava questo come un fatto che allarmasse la popolazione e, in generale, lui sosteneva che anche quando c'è una situazione di gravità per la salute di un paziente, non bisogna allarmarlo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che attività svolge la signora Moschetti nel vita?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - È pediatra.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Dove abita?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Palagianello, credo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ah, è a Palagianello, nella Provincia di Taranto?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, però viene spesso a Taranto, perché fa parte di diverse commissioni per quanto riguarda l'ordine dei medici, gli ordini professionali, svolge delle funzioni apicali all'interno di organismi professionali, quindi ha svolto attività, oltre che come cittadina, anche come membro della commissione (se non erro) Ambiente dell'Ordine dei Medici e c'è anche una commissione provinciale che mette insieme tutte le professioni e lei fa parte di questa commissione, svolgendo un lavoro a titolo assolutamente gratuito, ma di raccolta di informazioni, di presentazioni, sensibilizzazione e così via.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ricorda se lei ha avuto modo di richiedere ad Arpa dati ambientali registrati sulla Scuola Elementare Deledda e se sì, che cosa ha rilevato?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Io non sono in grado di rispondere con precisione alla domanda, le dico quello che abbiamo chiesto più volte ad Arpa. Noi più volte ad Arpa abbiamo chiesto di prendere le misurazioni degli inquinanti nei punti più vicini possibili e quindi la Scuola Deledda credo che sia molto vicina, molto più vicina rispetto alla centralina di via Machiavelli. La centralina di via Machiavelli è piuttosto distante

dall'Ilva. Noi abbiamo anche recentemente potuto constatare che quanto più ci si avvicina, ad esempio i dati della centralina di via Orsini sono più elevati e anche quelli della centralina della scuola risultano più elevati, quindi noi abbiamo sollecitato l'Arpa ad acquisire i dati quanto più vicini possibili all'Ilva, anche in considerazione del fatto, noi siamo spesso in contatto con Trieste, che a Trieste l'Arpa aveva messo una centralina proprio a ridosso del muro di cinta dell'Ilva. Quindi, sostanzialmente, la nostra richiesta era quella di avvicinare le centraline quanto più possibile alla fonte inquinante dell'Ilva.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei ha reso informazioni al Nucleo di Polizia Tributaria di Taranto l'11 ottobre 2013. In quella occasione a questa domanda lei ha risposto: "Segnalo anche la circostanza che sono stati da me richiesti all'Arpa i dati ambientali registrati sulla Scuola Elementare Deledda, da cui risulta che la concentrazione di benzo(a)pirene rilevata nella scuola è circa doppia rispetto a quella rilevata nella centralina Arpa di via Machiavelli".

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Esatto, sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - È così, è giusto?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, giusto.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Si ricorda adesso?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, adesso mi ricordo, sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Il periodo di queste rilevazioni se lo ricorda?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Il periodo è quello precedente. In sostanza, la ragione per cui facevamo questa pressione è che il benzo(a)pirene stava calando e volevamo verificare se il calo di questo benzo(a)pirene nella centralina di via Machiavelli fosse un calo generalizzato in tutto il quartiere Tamburi, oppure se ci fossero, permanessero dei problemi in una centralina

più vicina.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il Pubblico Ministero le ha chiesto se ricorda il periodo. Se lo ricorda eh, altrimenti.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Il periodo precedente all'ottobre del 2013, perché uno può constatare che il benzo(a)pirene incominciò a calare, il valore di picco fu nel 2010, nel 2011 continuò a registrarsi uno sfioramento e poi dal 2012 al 2013 vi fu una diminuzione del benzo(a)pirene e noi volevamo verificare. Quindi il periodo, noi chiedevamo all'Arpa dati aggiornati, quindi probabilmente ci riferivamo ai dati del 2012, 2013, che continuavano a confermare, pur nel trend di decrescita, una situazione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Valori superiori alla norma.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Però, tuttavia, la centralina di riferimento che dava i valori ufficiali era la centralina di via Machiavelli e quindi volevamo sollecitare a prendere come valori di riferimento (e lo stiamo facendo ancora) centraline più avanzate.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei ha risposto alla Guardia di Finanza in questo modo: "Il periodo temporale di queste rilevazioni dovrebbe essere aprile, maggio e giugno dell'anno 2013".

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, sostanzialmente è quello che ho detto prima.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Per la precisione.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Non ha indicato i mesi precisi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ci sono i mesi indicati.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, corrisponde più o meno.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, lei ha detto 2013 prima.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che cos'è la cabina di regia?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Ci sono tante cabine di regia, io attualmente faccio parte della cabina di regia della qualità.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - No, io parlo di lavori di cabina di regia per le bonifiche del quartiere Tamburi.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Ah, ecco, sì. Perché ce ne sono tante di cabine di regia, siamo pieni di cabine di regia. Allora, la cabina di regia del quartiere Tamburi era una cabina di regia a cui noi chiedemmo di avere accesso e che era, se non erro, coordinata dall'ingegner Antonicelli. In questa cabina di regia c'erano gli enti locali, c'era anche l'Arpa, chiedemmo anche noi di partecipare come associazioni a questa cabina di regia.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Un tavolo tecnico?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Era un tavolo tecnico e ricordo che portammo a questa cabina di regia un documento, che noi valutavamo come importante. C'eravamo incontrati con l'allora Ministro dell'Ambiente Orlando e al Ministro dell'Ambiente Orlando, ce l'avevo proprio di fronte, ci tutti i testimoni, fu un'ammissione importante sulla questione dell'Ilva, io chiesi a bruciapelo: "Ministro, chi ha inquinato? L'Ilva". Scusate: "Chi ha inquinato il quartiere Tamburi? Siccome c'è il principio chi inquina paga, non ci sembra giusto (dicemmo allora) che a disinquinare il quartiere Tamburi fosse il contribuente con i suoi soldi". Ci doveva quindi essere per un accertamento della fonte inquinante preponderante, prevalente, ovviamente tutti inquiniamo, che aveva inquinato il quartiere Tamburi e per cui erano necessarie le bonifiche. A questa domanda il Ministro Orlando rimase zitto, poi gliela feci una seconda volta, una terza volta e a questo punto c'era il suo braccio destro che era.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - L'Avvocato Pernice?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Perfetto, l'Avvocato Pernice, il quale ad un certo punto dice, è un Avvocato e disse, perché noi facevamo presente che il compito degli enti locali, in particolare del Comune e della Provincia sulla base della legge vigente, era quello di accertare la responsabilità prima di procedere alle bonifiche. E noi sollecitavamo anche il Ministero dell'Ambiente a sollecitare gli enti locali perché si assumessero le loro responsabilità.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E cosa disse l'Avvocato?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - L'Avvocato Pernice disse: "Va bene, se questo la può rendere felice, dopo scendo giù, faccio la lettera e la mando alla Provincia". Ho detto: "Certamente, questa è una cosa che mi rende felice". Scrisse questa lettera, la spedì a noi e la spedì alla Provincia, questa lettera si perse alla Provincia, poi quello è un periodo in cui c'era il passaggio dalla amministrazione Florido, che era stato arrestato, al Commissario, si perse questa lettera, però noi ritenevamo che questa lettera fosse estremamente importante, perché era il Ministero che poneva alla Provincia il compito di accertare la responsabilità. Allora noi portammo questa lettera alla cabina di regia. Ecco, rispondo direttamente alla domanda, prendemmo questa lettera, la portammo alla cabina di regia e dicemmo: "Guardate, sulla base di questa lettera che proviene dal Ministero dell'Ambiente, voi avete il compito di individuare chi ha inquinato, altrimenti non viene rispettata la legge e vi diciamo subito che se voi questa cosa non la fate, vi assumete una grave responsabilità (dissi), perché questa lettera noi la portiamo alla Procura e credo che l'avete acquisita.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sì ed è stata prodotta. Nell'ambito della sua attività, è entrato in contatto con lavoratori Ilva?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ricorda se è entrato in contatto con tale Brugnara Guido?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che cosa le disse Brugnara Guido?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Brugnara Guido era una persona, una di Quelle persone, perché erano diversi i lavoratori che avevano voglia di parlare, avevano però paura di esporsi, ci faceva presente delle situazioni di inquinamento a cui loro assistevano e quindi, quando si rivolgevano a noi, noi cercavamo di convincerli a collaborare con la Magistratura e quindi ricordo che avemmo uno scambio di telefonate, di email e siccome lui andava a lavorare, era difficile che lui potesse venire la mattina qui in Procura e gli dissi: "Ma puoi andare anche dai Carabinieri il pomeriggio". Gli dissi questo. Quindi credo che lui sia andato dai Carabinieri a portare della documentazione.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sì, ma a me interesse sapere che cosa le ha detto il signor Brugnara. Ricorda se le parlò di una certa struttura ombra all'interno della fabbrica?

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Presidente, c'è una opposizione formale. C'è il teste Brugnara e se lo fa raccontare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Intanto ci facciamo anticipare, è una notizia che ha appreso direttamente e ce la può riferire. Prego.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - È un teste de relato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - C'è stata l'opposizione Pubblico Ministero, per questo sono intervenuto.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Non l'avevo capito.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Non lo escludo, ma in questo momento sarei impreciso nel ricordare.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei alla Guardia di Finanza ha riferito questo: "Inoltre tengo a dichiarare che durante la mia attività ambientale sono entrato in contatto con diversi lavoratori dell'Ilva intenzionati a migliorare il loro ambiente di lavoro, fra questi Brugnara Guido, di cui fornisco il numero di cellulare, 3771225378, il quale ha manifestato la volontà di far conoscere la situazione in cui si è venuto a trovare all'interno della fabbrica e specificamente di descrivere la cosiddetta struttura ombra che, a quanto mi riferiva, avrebbe marginato gli operai più ligi a far rispettare le procedure di sicurezza all'interno dello stabilimento".

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, adesso ricordo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Adesso riferisca con precisione alla Corte cosa le riferì circa questa struttura ombra?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Mi riferì che lui aveva delle informazioni che potevano essere portate all'attenzione della Magistratura. Voglio dire, non è una cosa che io conoscessi. Allora, specifichiamo una cosa, io sono in grado di riferire su cose che conosco, su cose che invece mi vengono riferite da lavoratori Ilva io cerco in tutti i modi, siccome il mio compito parte come Presidente di PeaceLink, io come insegnante cerco di favorire tutte le persone a rendersi protagonisti a un'azione di cittadinanza attiva e di legalità. Quindi io non entro nello specifico della valutazione, anche perché ci possono essere.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Però controlla la serietà delle notizie che ha appreso?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì e mi sembrò una persona seria, anche perché mi aveva inviato delle foto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E quindi cosa le dice su questo punto? Il Pubblico Ministero questo vuol sapere.



PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E se lui chiese che cos'è questa struttura ombra.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Solo per capire, questo signore che qualifica aveva e in quale reparto agiva?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Era un lavoratore dell'Ilva.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi un operaio?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Un operaio, sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sa in quale reparto agiva?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - No, però mi aveva mandato delle foto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Detto questo, può proseguire.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Mi sembrava una persona che non si inventasse le cose, l'ho valutato dal punto di vista della sua serietà.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi cosa le disse su questo punto specifico, se ricorda?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Non sono in grado di dire di più rispetto a quello che lui mi disse.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non la incuriosì questa?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Certamente, anche perché poi era una delle questioni che emergeva sulla stampa di questa struttura ombra.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi non approfondì?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Però, devo dire la verità, in tutta questa vicenda dell'Ilva io mi sono occupato soprattutto della questione dell'inquinamento, mentre invece questi aspetti della struttura ombra sono degli aspetti di cui io sono, mentre ci sono alcune cose che io ho potuto constatare di prima persona e ho potuto indagare sulla base delle mie limitatissime competenze, quando io la ricevevo, la riferivo e basta.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ci è chiaro, non ci può dire nient'altro, non ricorda nulla?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - No.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ultima domanda

professore, per quel che mi riguarda. Se lei si è mai interessato delle centraline di rilevamento ambientale nella cokeria Ilva?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì. Se non erro, nell'estate del 2013 vengono finalmente installate queste centraline. Erano le centraline di cui si parlava nella seconda metà del 2010, quando si disse: "Dobbiamo installare queste centraline". In sostanza, la Regione reagiva alle notizie molto gravi nel 2010 di sfioramento del benzo(a)pirene promettendo delle centraline più sofisticate. Queste centraline furono installate solamente nel 2013, anche perché Ilva non voleva che venissero installate in un primo tempo e appena vennero installate riscontrammo una cosa che ci stupì, per cui portammo anche all'attenzione dell'opinione pubblica, ne parlammo con un giornalista dell'Unità, il giornalista è Salvatore Righi, fece un articolo abbastanza importante su questo. Praticamente, i dati della centralina della cokeria sugli IPA davano valori inferiori rispetto alla centralina del quartiere Tamburi. Sistemáticamente o nella maggior parte dei casi, la centralina di via Orsini riportava valori degli IPA superiori rispetto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E perché?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Questo non lo so. Lo segnalai e basta. Possiamo avere le nostre opinioni, ma sicuramente noi non possiamo fare, perché non siamo stati lì presenti, però la cosa che ci è sembrata interessante era che una lotta che era stata fatta per tanto tempo nel 2010, il direttore dello stabilimento Capogrosso disse più o meno: "Col cavolo che ce le facciamo mettere le centraline". Queste centraline, quando furono messe nella cokeria, davano valori di IPA inferiori rispetto al quartiere Tamburi. Al che noi facemmo un comunicato stampa un po' scherzoso.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ironico.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - E dicemmo che i lavoratori dell'Ilva avrebbero fatto bene a portare le loro mascherine agli abitanti del quartiere Tamburi.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Come ha appreso questo fatto che Capogrosso avrebbe detto: "Col cavolo che ci facciamo mettere le centraline"? Da chi l'ha appreso, in che modo l'ha appreso?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Dalla stampa.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Dalla stampa?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Dalla stampa, sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quale stampa, può riferirlo?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Basta controllare - che sotto tutta la stampa, il Quotidiano, la Repubblica, il Corriere della Sera. Allora ho conosciuto una quantità di giornalisti notevolissima, per cui questa era una delle frasi. Ma comunque, al di là di questo, ci sembrò molto curioso il fatto che.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, l'ha già detto. Comunque le centraline furono installate, questo ci interessa?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - No. Poi, dopo aver dato questi valori strani, terminarono di funzionare e qui segnaliamo il fatto che per un certo lasso di tempo le centraline non hanno più funzionato e a questo punto ci siamo riferiti alla normativa sui luoghi di lavoro, per cui i lavoratori hanno diritto di conoscere le sostanze a cui sono esposti in base al testo unico delle leggi per la sicurezza.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sicurezza sul lavoro, 507 del 46?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sul lavoro, sì. E siccome questa cosa l'avevamo segnalata tante volte sulla stampa e cioè che queste centraline rimanevano spente, rimanevano spente, ecco allora che noi facciamo un comunicato stampa dicendo: "Questa è l'ultima volta che lo diciamo,

adesso portiamo i dati in Procura e cioè diciamo alla Procura che queste centraline non fanno funzionando". Poi vengono riattivate.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Come ha appreso lei che queste centraline non funzionavano?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Perché tutti i dati erano online.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ho capito. Va bene, io non ho altre domande da rivolgere al teste. Qualche domanda la collega.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Qualche precisazione.

### **ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE**

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Professore, lei prima ha parlato di un incontro avuto con il Ministro dell'Ambiente Orlando. Ricorda quando è avvenuto questo incontro?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Tutte queste cose io non me le sono appuntate perché non conoscevo la domanda, si trovano sul sito [www.peacelink.it](http://www.peacelink.it) perché di tutte le cose che abbiamo fatto, abbiamo sempre lasciato memoria e non solo abbiamo messo questi dati sul sito di PeaceLink, [peacelink.it](http://peacelink.it) o [tarantosociale.org](http://tarantosociale.org), ma su tutte queste cose qui abbiamo fatto comunicati stampa dettagliati, per cui il fatto che l'Avvocato Pernice ci avesse mandato questa documentazione era una sola paginetta, fu per noi molto importante perché poi la portammo all'interno della cabina di regia. Non è molto difficile cercare su Google o comunque nella documentazione ufficiale.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, la data non la ricorda.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - In ogni caso a questo riguardo lei ha presentato un esposto, mi riferisco in particolare a quello depositato in Procura il 20

settembre del 2013.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - In questo esposto lei faceva riferimento proprio a questo incontro e parla del 3 giugno 2013 a Roma, presso la sede del Ministero dell'Ambiente, alla presenza di varie associazioni ambientaliste?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, c'era anche la dottoressa Spera.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Quindi è questo l'incontro?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Esattamente, sì.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Se non ho compreso male, pocanzi lei ha riferito che a seguito di quell'incontro è stata poi inviata una lettera alla Provincia di Taranto?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Esatto.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - È corretto?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Esatto, sì.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Però devo evidenziare una circostanza, questa lettera è stata già acquisita agli atti ed è una lettera del Ministero dell'Ambiente, indirizzata alla Provincia di Taranto, però è datata 23 maggio 2013. Quindi, in realtà, antecedente a questa data del 3 giugno 2013. Quindi vorrei che lei specificasse meglio queste circostanze, per evitare poi appunto di non seguire un filo logico nelle dichiarazioni che lei ha reso.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Guardi, io le posso dire, adesso dovrei fare una ricerca su Google, che noi avemmo l'incontro col Ministro Orlando, avemmo questo confronto serrato con l'Avvocato Pernice, l'Avvocato Pernice e il Ministro Orlando, se ci fosse stata una lettera del 23 maggio, cioè una lettera antecedente, ci avrebbe detto: "Ma che cosa ci state chiedendo, in fondo il nostro

dovere lo abbiamo fatto". Io ritengo di essere ragionevolmente sicuro che la lettera sia stata inviata dall'Avvocato Pernice dopo.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Sì, ma in effetti è una lettera proprio a firma dell'Avvocato Pernice.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È lei che nell'esposto indica una data diversa, questo mi pare di capire.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Presidente, se la vuole rileggere.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Sì, è già prodotta.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Se la vogliamo inserire a verbale.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Comunque io potrei anche aver fatto un errore di carattere formale e aver scritto 3 giugno.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi lei conferma che questa lettera viene spedita in occasione delle sollecitazioni che lei fece ripetutamente al Ministro Orlando?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Ci può essere un lapsus calami, ma la logica è questa, incontro, dopodiché lettera. Non solamente, la lettera si perse e quindi chiedemmo che venisse inviata di nuovo.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Le chiedo scusa, ma c'è stato soltanto questo incontro, comunque c'erano state delle sollecitazioni precedentemente?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - No, un solo incontro.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Perché, sempre in quell'esposto, lei parla prima dell'incontro avuto con il Ministro il 3 giugno 2013 a Roma presso il Ministero dell'Ambiente, poi, subito dopo afferma: "Proprio in risposta alla pressante richiesta di PeaceLink, il Ministero dell'Ambiente ha invitato la Provincia di Taranto, con lettera in data 23 maggio 2013, che si allega...". Ed è la lettera.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma sarà un errore,

evidentemente.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - "Allo svolgimento delle opportune indagini".

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Ci potrà essere un lapsus calami.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Magari 23 giugno, 23 luglio, non lo so.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Un lapsus calami, ma comunque la ratio è questa: incontro col Ministero, Pernice ci rassicura, Pernice invia la lettera alla Provincia, la lettera inviata alla Provincia noi la portiamo alla cabina di regia, dopodiché avvisiamo la cabina di regia che se non l'avesse fatto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, abbiamo capito.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Un'ulteriore specificazione. All'inizio della sua deposizione, sempre con riferimento all'esposto del 14 settembre del 2013, lei faceva riferimento ad una dichiarazione del Sindaco.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Ricorda dove è stata pubblicata quella dichiarazione?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - "Mi complimento per gli sforzi"?

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Sì, perfetto?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Su "Il Ponte", numero di ottobre 2011, pagina 19.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Questa è stata l'unica dichiarazione del Sindaco o lei è a conoscenza di altre dichiarazioni, sempre rese dal Sindaco?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Abbiamo allegato a quell'esposto anche una dichiarazione se non erro del Sindaco, in cui lui diceva, ci sono state altre affermazioni del Sindaco.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Sì, lei ne parla sempre in quell'esposto.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì. Infatti stavo cercando il punto perché il Sindaco, in una data precedente, aveva dichiarato al Corriere del Giorno che potevamo esser sostanzialmente orgogliosi di avere l'Ilva. Sto riassumendo con le mie parole.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Se sono menzionate in un atto a sua firma.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - È l'esposto Presidente. Se c'è il consenso ad acquisirlo, non lo so.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Un attimo che è lungo l'esposto e sto cercando di vedere.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Guardi, io mi riferisco in particolare ad una dichiarazione, ad una intervista resa a Voce del Popolo, del 17 gennaio 2010.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Volevo soltanto comprendere Presidente, siccome sta leggendo dei documenti il professore, se fosse stato autorizzato a visionare, di che cosa si tratta.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sta rispondendo alle domande.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Sì, ma sta leggendo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E sta guardando lo stesso documento che ha in mano il Pubblico Ministero.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Posso sapere che documento è?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Adesso ci dirà la risposta, un attimo soltanto.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Quindi è stato autorizzato dalla Corte a leggere?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Un attimo soltanto, prego. Dunque, lei sta leggendo che cosa?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Io sto leggendo l'esposto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'esposto a cui si riferisce lei?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Esatto, l'esposto avente come oggetto "Operato e mancati interventi del Sindaco di Taranto".



PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, può leggerlo.  
Controlli se c'è quel documento.

AVVOCATO Carlo RAFFO - È a sua firma Presidente? Chiedo scusa,  
io lo chiedo.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, è a mia firma.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È l'esposto che ha lui  
presentato, l'ha già detto il Pubblico Ministero.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Non conosco le carte del Pubblico  
Ministero.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, ma se lei a sua firma, il  
suo esposto a firma di chi può essere, Avvocato. Prego.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Stavo dicendo, in questo esposto  
noi facciamo riferimento.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusi, le ha chiesto se c'è il  
riferimento ad un'altra dichiarazione del Sindaco  
nell'esposto che lei ha presentato, la rinviene o non la  
rinviene, non ci dica altro?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, stavo leggendo il documento  
che abbiamo prodotto. Il Sindaco dichiara: "I tarantini  
sono orgogliosi di una industria come l'Ilva, in cui  
convivono lavoro e ambiente" ed è stata pubblicata sul  
corriere del giorno il 20 novembre 2009. Per cui a  
domanda se il Sindaco avesse dato altre valutazioni del  
stesso tenore di quella dell'ottobre del 2011, rispondo:  
"A mio parere sì, perché il 20 novembre del 2009 sul  
Corriere dal Giorno appare una dichiarazione del Sindaco  
che viene virgolettata: "I tarantini sono orgogliosi di  
una industria come l'Ilva, in cui convivono lavoro e  
ambiente". Invece per quello che lei mi ha chiesto, Voce  
del Popolo, quella cosa si riferisce ad un altro  
aspetto. Il Sindaco interviene in quella intervista  
dicendo che il campionamento in continuo della diossina  
non è possibile e questa cosa qui ci colpisce, perché?  
Perché noi avevamo collaborato con il Sindaco proprio  
nel 2010, tra il 2009 e il 2010, per organizzare un

convegno a livello nazionale, che aveva fornito anche crediti agli studenti delle facoltà universitarie, sul campionamento in continuo e noi avevamo un atteggiamento di dialogo, come abbiamo detto prima, con il Sindaco Ippazio Stefano e volevamo in un certo senso confortarlo che c'erano pareri scientifici e autorevoli che rendessero possibile il campionamento continuo. Perché, come sappiamo, la legge sulla diossina che è entrata in vigore, che è stata fatta nel dicembre del 2008 e che è entrata in vigore nel 2009 non è stata realizzata a pieno, perché il campionamento continuo non è stato applicato. Allora, a questo punto, organizziamo insieme al Comune e insieme all'Assessorato all'Ambiente un convegno sul campionamento continuo, noi riteniamo che gli esperti che vengono e che dicono: "Il campionamento continuo è possibile, è una maniera per rendere evidente che la Legge Regionale, oltre che giusta, era anche applicabile per quanto riguardava il campionamento continuo. Invece cosa avviene? Che il Sindaco sulla Voce del Popolo dice: "Il campionamento continuo non è possibile".

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Che a lei risulti, risultano essere state inviate delle diffide al Sindaco da parte di associazioni?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Quali e cosa ci può riferire in merito?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Altamarea.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Quando?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Se non vado errato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sono appunti suoi che lei sta leggendo, sono appunti?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Il 21 aprile e 13 maggio,

vengono fatte due diffide al Sindaco. Stiamo parlando del 2010, 21 aprile 2010 e 13 maggio 2010.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Chiedo scusa, sono rivolte esclusivamente al Sindaco?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Adesso non li ho qui sotto mano, però credo che siano state rivolte oltre che al Sindaco, anche a Nichi Vendola e quindi erano i nostri interlocutori. Noi, soprattutto con la collaborazione dell'Avvocato Antonio Lupo ed insieme ad altre persone esperte di Giurisprudenza, di diritto, avevamo studiato a fondo la legge sul benzo(a)pirene. La cosa che ci sembrava interessante segnalare è che il limite di un nanogrammo a metro cubo di questa sostanza cancerogena, genotossica, era scattato a partire dal 1999. Cioè, a Taranto dal 1999 il benzo(a)pirene doveva stare sotto un nanogrammo al metro cubo. Cosa che è invece stato sistematicamente superato. A questo punto, quando abbiamo contezza dopo uno studio molto accurato, perché questa è stata una normativa continuamente rimaneggiata, cambiata con SMI, successive modifiche e integrazioni, quando ci siamo resi conto che nonostante tutti i rimaneggiamenti della normativa, Taranto doveva avere valori di benzo(a)pirene sotto un nanogrammo al metro cubo e che bisognava prendere dei provvedimenti per rendere questo cogente e vediamo che invece c'è quella che noi allora valutavamo come una inerzia delle istituzioni, il nostro atteggiamento, che all'inizio era stato un atteggiamento di fiducia e di dialogo, si trasforma in un atteggiamento più guardingo e mandiamo delle diffide come Altamarea sia a Ippazio Stefano e sia a Nichi Vendola.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Ci sono state delle iniziative da parte del Sindaco dopo quelle diffide?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Se non vado errato, c'è un esposto alla Magistratura fatta dal Sindaco il 24 maggio

2010. Io di questo ne prendo notizia dalla stampa, quindi dopo le diffide del 21 aprile e del 13 maggio, il 24 maggio il Sindaco, invece di prendere quelli che noi valutavamo i provvedimenti che lui per legge avrebbe dovuto prendere e anche la Regione avrebbe dovuto prendere, il Sindaco dice alla Magistratura: "Intervenite voi". Tra l'altro facendo una cosa (e questo lo spieghiamo anche nell'esposto) che contravveniva, così scriviamo allora, ai suoi compiti, che erano compiti diretti di sorveglianza sullo stato di salute della popolazione. Per cui lui avrebbe dovuto in prima persona accertare lo stato di salute della popolazione, chiedendo l'attivazione di indagini epidemiologiche mirate, del tipo come quella che ha appreso il dottor Forastiere. Cioè, il dottor Forastiere fa delle indagini epidemiologiche che noi avevamo chiesto da tanto tempo e lo fa su impulso della Magistratura. Mentre, invece, quando noi chiediamo un Sindaco, alla Regione, ricordo che ci sono tre email di Angelo Bonelli (con cui collaboravamo per motivi politici allora), posta elettronica certificata, che mi ha mandato anche, di cui quindi ho contezza, tre email mandate da Bonelli a Nichi Vendola per chiedere una indagine sullo stampo, sulla metodologia che poi sarebbe stata utilizzata da Forastiere e queste email non ha nessun seguito. Eppure ci rendemmo conto allora che fare una indagine epidemiologica come quella del dottor Forastiere non sarebbe costato tantissimo, sarebbe costato - ci documentammo - circa 100.000 euro, più o meno il costo noi valutammo allora di uno spot della Regione Puglia.

A questo punto il nostro atteggiamento, che fino ad allora era stato un atteggiamento di fiducia quasi incondizionata nei confronti di Nichi Vendola e nei confronti di Ippazio Stefano, diventò un atteggiamento diverso e

mandammo delle diffide. Poi dopo, il 13 agosto del 2010, il Governo per risolvere la questione sospende il limite per il benzo(a)pirene e dal 13 agosto del 2010 fino al 31 dicembre 2012 Taranto non ha più limite per il benzo(a)pirene. Potevano esserci valori elevatissimi, non veniva più richiesto a questo punto l'intervento né del Sindaco e né della Regione. Questo allora noi lo denunciavamo con una iniziativa, per cui sollevammo il problema, andammo alla Camera dei Deputati in audizione e ci rivolgemmo alla Commissione Infanzia, Bicamerale Infanzia e ponemmo il problema che i bambini soprattutto, stiamo parlando della Commissione Bicamerale Infanzia, che i bambini erano esposti ad una gravissima minaccia, la minaccia cioè di una sostanza cancerogena, genotossica e che aveva un effetto micidiale sulla formazione del feto. Su questo la dottoressa Annamaria Moschetti relazionò ampiamente alla Bicamerale Infanzia a Roma, andammo in missione e recentemente abbiamo fatto una comunicazione dicendo: "Guardate che l'aver tolto questo limite per oltre due anni ad una sostanza così pericolosa, potrebbe aver prodotto effetti avversi sulla salute, tanto più che è emerso da una recente indagine dell'Istituto Superiore della Sanità che i bambini del quartiere Tamburi hanno un quoziente di intelligenza più basso rispetto ai bambini di Talsano e una delle spiegazioni potrebbe essere proprio, non solo, abbiamo anche visto che c'è stata presenza di naftalina nelle urine delle donne, quindi il fatto che ci sia una deregulation tra il 2010 e il 2013 è il motivo che ci spinse allora a fare la cosiddetta campagna benzo(a)pirene.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Ricorda se in quel periodo, oltre ai problemi relativi al benzo(a)pirene, vi fossero anche problemi relativi al PM10 nel quartiere Tamburi di Taranto?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Certamente. Il benzo(a)pirene era un aspetto, l'altro aspetto era quello del PM10. Il PM10 ha sfiorato alcune volte a Taranto, non in maniera sistematica. Anche perché c'è stato un anno, adesso non ricordo esattamente quale, in cui le centraline che dovevano controllare il benzo(a)pirene in via Machiavelli rimasero disattivate per tre o quattro mesi e tra l'altro risultarono non funzionanti proprio nel periodo invernale, in cui i valori sono più elevati. Quindi ci sono stati anni in cui il PM10 ha superato, altri no. Tuttavia, la cosa che abbiamo più volte sottolineato, è che anche se il PM10 non supera i limiti di legge, ha un impatto in termini tossici 2,2 volte superiore rispetto al PM10 di altre città. Il PM10 si pesa, ma per quanto riguarda il PM10 di Taranto, pesare il PM10 non è la soluzione migliore.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Lei nell'esposto ha fatto dei riferimenti a dati precisi, ricorda quanti sforamenti vi sono stati nel periodo, lei si riferisce all'anno 2011 sostanzialmente?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Ci saranno stati sforamenti che sono stati registrati dalle centraline dell'Arpa. Noi acquisivamo i dati dalla centralina e li segnalavamo. Non ricordo tutto.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Lei, a pagina 3 dell'esposto del 14 settembre del 2013, parla di un.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Mi perdoni, c'è opposizione, tecnicamente le contestazioni all'esposto non si potrebbero fare, non sono dichiarazioni a sommarie informazioni dove si possiamo fare delle contestazioni formali. Quindi da questo punto di vista, è soltanto un rilievo di carattere tecnico, però, magari, sollecitiamo in maniera diversa se ritenete, senza fare formali contestazioni. Grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sollecitiamo la memoria e

vediamo un po' di formulare.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Appunto, io ho precisato. Ha fatto dei riferimenti a dati specifici, ho chiesto di riferirci questi dati.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Il problema è che se io dicessi che ci sono stati 41 sforamenti o ce ne sono stati 45.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, sugli sforamenti ha detto che non ricorda, ma si può risalire ha detto facilmente.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Voglio dire, la nostra memoria.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Professore, abbiamo compreso.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sono dati Arpa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sono dati Arpa, quindi li possiamo recuperare come vogliamo.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Quindi dati a cui ha fatto riferimento sono dati Arpa?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Alcune cose le ricordo benissimo, altre vado a vedere sul sito.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi sono dati Arpa?

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Sono dati arpa?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, sono dati Arpa, non sono dati nostri.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Forse mi è sfuggito, comunque la pregherei magari di ritornare un attimo sull'argomento. Parlavamo all'inizio di diffide che sono state presentate lei diceva il 21 aprile 2010 e il 13 maggio 2010 da Altamarea.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Ne abbiamo parlato poco prima. Che cosa veniva chiesto con queste diffide?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Veniva chiesta l'applicazione della legge sul benzo(a)pirene, della normativa sul benzo(a)pirene e più volte si faceva memoria, si richiedeva alle istituzioni che applicassero una normativa che aveva anticipato per certi aspetti in maniera interessante la normativa europea. Cioè l'Italia

nel 1994 fa una normativa che precede l'Europa. In genere l'Europa precede l'Italia, nel 1994 l'Italia precede l'Europa e dice che bisogna scendere sotto il nanogrammo a metro cebo entro cinque anni, entro il 1999 nelle città che superano i 150.000 abitanti. A questo punto facciamo una ricostruzione e facciamo presente agli enti locali quali sono le loro responsabilità sulla base di questa normativa e, pertanto (vorrei fare questa precisazione), siccome noi non venivamo creduti, l'Ilva diceva: "L'interpretazione che dà PeaceLink di questa normativa non è corretta". Gli enti locali, soprattutto il Sindaco non ci dava ascolto, perché ognuno può interpretare le normative come vuole, a questo punto richiediamo all'Arpa, io faccio diverse telefonate al dottore Assennato, il professore Assennato dice: "A questo punto chiediamo all'ufficio legale dell'Arpa". L'ufficio legale dell'Arpa, nell'aprile del 2010, manda un fax a PeaceLink in cui dice che quello che aveva detto PeaceLink era corretto e che pertanto il limite per il benzo(a)pirene a detta dell'ufficio legale dell'Arpa era un nanogrammo a metro cubo ed era scattato a partire dal 1999. A questo punto con questo fax noi ci rivolgiamo al Sindaco di Taranto perché obbedisca a quanto previsto dalla legge, ma il Sindaco di Taranto aveva avuto una comunicazione erronea dell'Arpa, che diceva che l'applicazione di questa normativa scattava dal 31 dicembre 2012. Il Sindaco diceva, l'Arpa mi ha detto questo ed io devo credere all'Arpa. A questo punto mandiamo il fax con cui Arpa rettificava questo errore, ma il Sindaco ricordo che rispose dicendo: "Finché io non ricevo una comunicazione da parte dell'Arpa, per me".

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi Arpa non rettificò, in poche parole?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Arpa rettificò con noi.



PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Però non col Sindaco?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Non so dire.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Possiamo far venire a verbale "non so dire", la risposta? Perché mi sembra che non si sia sentita. Almeno, io ho avuto difficoltà.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Non so dire. Allora, la risposta corretta non è non so dire, non mi risulta.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, è la stessa cosa.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Può darsi anche che l'Arpa abbia mandato una comunicazione al Sindaco di cui non abbiamo conoscenza.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ci sono ancora domande da parte del Pubblico Ministero?

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Presidente, ovviamente produciamo le diffide e gli atti a cui ha fatto riferimento nel corso dell'esame.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Basta così?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Vorrei dire che oltre a queste due diffide del 21 aprile e del 13 maggio, ci sono altre diffide che ricadono molto vicino, in questo momento non sono in grado di dare, ce l'avevo sul tablet, comunque ci sono altre diffide nei confronti di Nichi Vendola.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sempre di Altamarea? Lei si riferiva alle due di Altamarea, Pubblico Ministero?

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Sì.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Voglio specificare una cosa, io nel 2010 agisco sia sotto il berretto di PeaceLink che sotto il berretto di Altamarea, perché in quel periodo mi occupavo della comunicazione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi non sa dire se provengono da Altamarea le altre o da PeaceLink?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Però diciamo che nei giorni precedenti al 13 agosto del 2010, data in cui interviene il Governo sospendendo il limite per il benzo(a)pirene, la Regione Puglia riceve delle diffide che erano scritte

tecnicamente in maniera molto molto precisa da Altamarea, perché ce le aveva scritte l'Avvocato Antonio Lupo, erano scritte così bene queste diffide (a nostro parere), che poi il Governo, non potendo rispondere in altra maniera, decide di sospendere il limite per il benzo(a)pirene.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Soltanto un'ulteriore precisazione. Lei ha parlato prima del problema delle centraline di monitoraggio, in particolare mi riferisco a quanto accaduto nel settembre del 2013.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Ricorda?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Ricorda in particolare innanzitutto qual è il problema che si è manifestato e poi, se in qualità di Presidente dell'Associazione PeaceLink, lei ha mandato delle email all'Arpa.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, abbiamo mandato delle email all'Arpa e l'Arpa ci rispose dicendo che c'erano stati dei problemi tecnici. In questo esposto noi facciamo presente che il non funzionamento delle centraline all'interno costituiva a nostro parere una violazione del decreto legislativo 81 del 2008, che prevede informazione e formazione per i lavoratori, articolo 227, inoltre l'articolo 236, sempre del decreto legislativo 81 del 2008, prevedeva che il datore di lavoro effettua una valutazione dell'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni e che è suo obbligo calcolare il numero dei lavoratori esposti, ovvero potenzialmente esposti ad agenti cancerogeni e mutageni, inoltre facevamo presente in questo esposto, nell'articolo 240, che qualora si verificano eventi non prevedibili o incidente che possono comportare una esposizione anomala dei lavoratori ad agenti cancerogeni o mutageni, il datore di lavoro adotta quanto prima

misure appropriate per identificare e rimuovere la causa dell'evento, ne informa i lavoratori e il rappresentante per la sicurezza. Questa cosa che vale per gli IPA noi l'abbiamo segnalata più volte anche per quanto riguarda la diossina, perché parlando con i lavoratori che hanno lavorato all'interno dell'impianto di sinterizzazione, ci è stato riferito che loro avevano a che fare con le polveri contaminate da diossina, ma loro non avevano avuto, questo mi è stato riferito dai lavoratori, una comunicazione da parte dell'Ilva che quelle polveri contenevano diossina. Quindi sono stati esposti loro, non solo, non sapevano.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Presidente chiedo scusa, non voglio essere scortese, se riferisce dei nomi sono testi de relato, se parla di voci e di lavoratori in senso generico non è ammissibile.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Me l'ha riferito Piero Mottolese che ha lavorato all'interno, ma del resto noi abbiamo più volte chiesto anche ai sindacati se erano informati che all'interno dell'impianto di sinterizzazione ci fosse la diossina e nel momento in cui un lavoratore non ci sapeva dire se era presente.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Io reitero, non voglio essere scortese col professore, è un dato tecnico, se ci fa nomi e cognomi e testimonianze de relato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha detto Mottolese.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Mottolese l'abbiamo già sentito.

"Siccome abbiamo parlato coi lavoratori, coi sindacati"

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Un nome ha riferito.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Mottolese che abbiamo già escusso.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Per un'altra cosa, adesso sta parlando di questo.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Di Mottolese. Evidentemente è chiaro che è de relato, ma quando fa riferiti a una generalità

indistinta, non è ammissibile. Le chiedo scusa, so che non è utilizzabile, però preferirei che comunque non entrasse.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene. Allora, se oltre a quel nome ci sa indicare un altro soggetto dipendente Ilva.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Io ho assistito, ad esempio, nelle udienze preliminari all'esame di questo problema e sono cose che avete ascoltato tutti, stiamo parlando del professor Liberti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Questo è nell'udienza preliminare, lei si riferisce ad un momento antecedente immagino, quando riceve quelle informazioni.

In relazione a quelle informazioni, oltre a Mottolese, lei ricorda, ha memoria di qualche altra persona che gliel'ha riferito o no? Se non ricorda, non deve ricordare per forza.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, c'è stata un'altra persona che imbustava dentro i sacchi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ricorda il nome di questa persona?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - In questo momento no, tuttavia ne ho fatto comunicazione alla Procura, perché era una questione collegata al fatto che queste polveri non si sapeva dove andassero a finire, anzi venivano trasportate fuori dall'Ilva ci era stato detto. Quindi questi lavoratori utilizzavano.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, ce l'ha già detto.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Non ci sono altre domande Presidente, produco gli atti a cui prima facevamo riferimento.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - I documenti penso che possiamo acquisirli, non c'è opposizione.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Vorrei vederli un attimo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, prego. Le Parti Civili

devono intervenire?

AVV.SSA Eliana BALDO - Sì, solo qualche domanda.

**ESAME DELLA PARTE CIVILE, AVV.SSA Eliana BALDO**

AVV.SSA Eliana BALDO - Professore, se ho capito bene, prima di voi sono state fatte da qualche altro, associazione, o ente, analisi sugli alimenti, per verificare la presenza di contaminanti?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Allora, io ricordo che altre associazioni prima di noi hanno agito, ad esempio Taranto Viva, con una campagna di sensibilizzazione che partiva dall'analisi del sangue. Furono fatti dieci prelievi di sangue di tarantini con diverse fasce di età e si vide che era presente, erano presenti le diossine nel sangue di diversi tarantini.

AVV.SSA Eliana BALDO - In che anno siamo?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Stiamo parlando dell'inizio 2010, stiamo parlando del febbraio del 2010, fa molto scalpore una conferenza di Taranto Viva in cui vengono presentati i dati di queste analisi e quando vengono presentati i dati di queste analisi, poi noi ci ponemmo il problema se oltre che essere contaminate le persone per il sangue, noi non ci rendemmo conto che andando poi a individuare anche gli alimenti, stavamo intervenendo su una questione che aveva un interesse diretto con la violazione della legge. Cioè, mentre noi possiamo avere valori altissimi nel sangue non c'è nessuna violazione della legge, una violazione invece, un superamento nel cibo che mangiamo era una violazione delle leggi sulla sicurezza alimentare. Poi dopo intervenne anche il dottor Merico a fare analizzare il latte materno e venne riscontrato un valore elevato di concentrazione di diossina anche nel latte materno. Diciamo che nel 2010 queste furono le questioni che vennero sollevate per fare emergere un dato, cioè che la diossina non era

presente solamente nell'ambiente, ma anche negli organismi e nei cibi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo capito. Prego.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Ah, mi sono dimenticato, che erano state fatte 72 analisi sugli alimenti da parte delle autorità competenti e da queste 72 analisi, tra il 2002 e il 2007, non era stato mai trovato nessuno sfioramento per diossine e PCB.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Analisi fatte da chi?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sono state fatte queste analisi dalle autorità sanitarie. Noi facciamo fare le analisi del 2008, tra il 2002 e il 2007 vengono fatte 72 analisi di carne, cozze.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Che danno esito negativo, non ho capito da chi vengono fatte?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Vengono fatte dal Ministero della salute. Poi ci sono varie competenze, il Ministero della Salute che delega in generale le A.S.L., da quello che sappiamo noi avrebbe delegato la A.S.L..

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va be', quindi la A.S.L., gli enti territoriali di controllo.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, però queste analisi non vengono fatte dalla A.S.L., vengono fatte dall'Istituto Zooprofilattico di Foggia e l'istituto Zooprofilattico di Foggia non riscontra superamenti, tanto è vero che la cosa l'abbiamo segnalata.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Mi pare che li ho prodotti Presidente, però adesso le facciamo vedere se sono quelle.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lasciamo adesso la Parte Civile che completi il suo esame.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Esatto, sono quelle, sì.

AVV.SSA Eliana BALDO - Tornando alla questione dell'Aia 2011, le risulta dalla sua attività di ricerca, di ricercatore, che il Comune di Taranto sia stato invitato

alla conferenza dei servizi per le prescrizioni?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Non ho capito.

AVV.SSA Eliana BALDO - Il Comune di Taranto, relativamente alla questione Aia 2011, le risulta che sia stato invitato alla conferenza dei servizi?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Il Comune di Taranto era regolarmente avvisato dal Ministero dell'Ambiente e non solamente, noi come associazioni eravamo costantemente con il fiato sul collo al Comune e al Sindaco perché all'interno di questa procedura venissero.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va be', è stato invitato.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - E nel 2011 tuttavia il Sindaco, nonostante questa pressione, non inserisce una sola prescrizione.

AVV.SSA Eliana BALDO - All'altra domanda mi ha già risposto. Che lei si ricordi, sa a partire da quando entrano in vigore, sono disponibili le tecnologie per abbattere le emissioni di diossina sotto lo 0,4 nanogrammi metro cubo?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì. Noi troviamo su internet, casualmente, un documento del professor Gudenau, dell'Università di Aquisgrana, "achen" c'è scritto, il quale viene chiamato dall'Ilva, dopo che noi avevamo sollevato il problema della diossina nel 2005, subito dopo viene chiamato dall'Ilva per fare un sopralluogo nello stabilimento siderurgico di Taranto, il professore Gudenau può, da quello che si legge in questo documento scritto in inglese, può visitare l'impianto di sinterizzazione. Viene chiamato per fare una conferenza ai dirigenti dell'Ilva, in cui ha potuto spiegare che esistevano le tecnologie per potere abbattere la diossina. Stiamo parlando del 2005, poi i contatti proseguono.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La domanda era?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Se c'erano tecnologie.

AVV.SSA Eliana BALDO - Sì, se sa a partire da quando c'erano, da che anno c'erano le tecnologie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - "C'erano" cosa vuol dire, installate?

AVV.SSA Eliana BALDO - Esistevano le tecnologie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ah, esistevano.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Le tecnologie fin dal 1993. Cioè, nel 1993 l'impianto di abbattimento della diossina viene realizzato nella città di Linz, dalla multinazionale Vestalpin. La Vestalpin dal 1995 rende disponibile una tecnologia per abbattere la diossina sotto 0,4 nanogrammi al metro cubo.

AVV.SSA Eliana BALDO - Un'altra domanda che volevo farle, sempre se le risulta dalla sua attività, se prima dello studio Forastiere, sono state effettuate altre ricerche per individuare la causa dell'eccesso di patologie e dei decessi a Taranto.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Presidente, chiedo scusa, c'è opposizione a questa domanda.

AVV.SSA Eliana BALDO - È un mio teste.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Sì, c'è opposizione e la spiego, dalla sua attività io credo che al limite bisogna chiedere la fonte, più che genericamente dall'esercizio della sua attività, quindi io in questo senso mi appongo alla domanda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La domanda è ammessa come riferimento di una circostanza di fatto, prego.

AVV.SSA Eliana BALDO - Grazie.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Può ripetere?

AVV.SSA Eliana BALDO - Se prima dello studio Forastiere ci sono stati altri studi che hanno individuato la causa dell'eccesso di patologie e di decessi a Taranto?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Prima dello studio Forastiere ci sono molti studi, che tra l'altro il dottor Minerba spesso produce, da cui emerge un eccesso di immortalità,



un eccesso di tumori, un eccesso di malattie. Sono tanti gli studi che individuano Taranto come una città malsana, tanto è vero che Taranto viene dichiarata area ad alto rischio di crisi ambientale, fin dalla fine dagli anni 1990 cioè il primo studio viene fatto dal OMS, in seguito gli studi sono tanti, ma non c'è nessuno studio che è in grado di dire qual è la causa di questa mortalità. Il primo studio che individua la causa di questa mortalità è lo studio del dottor Forastiere commissionato dalla Magistratura. Per cui, siccome questa cosa la sapevamo, cioè che occorreva non solamente uno studio che dicesse ci sono più morti, ma occorreva uno studio specifico che dicesse perché ci sono più morti, qual è la fonte inquinante o le fonti inquinanti che determinano più morti, noi avevamo sollecitato le Autorità competenti a fare uno studio di questo tipo che non è mai stato fatto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Di che anno è lo studio Forastiere?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Lo studio Forastiere è stato depositato.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Nell'incidente probatorio.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Di che anno?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Del 2012.

AVV.SSA Eliana BALDO - Quindi voi avevate già comunque sollecitato precedentemente le Autorità, quindi la Regione a effettuare?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Certo, non solo, m furono raccolte 7.000 firme. Ricordo benissimo che furono 7.000 firme.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma l'ha già detto professore, mi pare che è stato chiaro su questo punto.

AVV.SSA Eliana BALDO - Voi siete mai stati convocati come associazione ai tavoli tecnici o alla conferenza di

servizi?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Qui c'è un appunto che vorrei fare, cioè che gli atti di intesa, ha visto la nostra assenza. Cioè, sono stati fatti atti di intesa tra il 2002 se non erro e il 2006 e noi non fummo mai convocati. Ricordo che siccome non eravamo convocati nonostante ne avessimo il diritto in base alla convenzione di Aros, un giorno decidemmo di andare lì e di sederci. Questo creò un incidente diplomatico, perché queste erano riunioni in cui noi non potevamo essere presenti.

AVV.SSA Eliana BALDO - Non ho nessun'altra domanda e vorrei depositare la missiva dell'Arpa Puglia sul benzo(a)pirene.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La mostriamo ai difensori e poi la acquisiamo.

AVV.SSA Eliana BALDO - E mi riservo di depositare ulteriore documentazione, come il fax che ha citato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, questo è chiaro. Prego Avvocato, intervenga.

### **CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO DI LAURO**

AVVOCATO Francesco DI LAURO - Francesco Di Lauro per il WWF Italia. Volevo chiedere professore se lei o la sua associazione hanno mai chiesto ad Arpa di verificare la provenienza delle diossine nei terreni di masseria Fornaro.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, noi abbiamo fatto un'esplicita richiesta ad Arpa perché venisse installata la tecnologia WinSelect, che consentiva non solamente di misurare la presenza di diossina, ma anche la provenienza della diossina. Ricordo che eravamo decisi anche a fare un investimento per noleggiare delle attrezzature per fare l'individuazione della provenienza della diossina, perché era stato fatto uno studio molto

completo sulla diossina nel quartiere Tamburi, ma noi volevamo contezza che ci fosse un approfondimento della diossina nella masseria Fornaro e il professor Assennato disse: "Okay, va bene, lo facciamo noi" e fu installato un sistema WinSelect che, dai dati che vennero prodotti, dimostrò che la diossina campionata in quelle occasioni proveniva in maniera schiacciante dall'area dell'Ilva. Questa documentazione l'abbiamo più volte fatta presente, perché ci sembrava un tassello.

AVVOCATO Luca PERRONE - Presidente, mi perdoni, in modo assolutamente schietto vorrei che il teste riferisse fatti ed evitasse anche commenti in maniera assolutamente schiacciante.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il teste sta riferendo fatti, Avvocato.

AVVOCATO Luca PERRONE - Però evitando anche commenti ed evitando anche di riferire, laddove i documenti parlano di provenienza da area industriale, di riferire che in maniera schiacciante proveniva dall'area dell'Ilva, che è cosa ben diversa.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Mi troverà lei la parola ed io userò la parola sua.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato, basta quello che ha detto.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - I dati dimostrarono la provenienza prevalente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusi professore.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Apprezzamenti devono essere esclusi dalla deposizione, riferisce i fatti, quelli li può riferire.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Prevalente, non schiacciante.

AVVOCATO Francesco DI LAURO - Non ho altre domande.

**CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI**

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - In questo caso intervengo nell'interesse del Fondo Antidiossina Onlus. Professore, lei ha fatto riferimento ad una serie di esposti e attività espletate nell'interesse di PeaceLink e Altamarea. Mi sa dire, può riferire alla Corte se ha collaborato anche e a partire da che anno anche con il Fondo Antidiossina Onlus e quindi con il Presidente Fabio Matacchiere che cosa avete fatto?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, nel gennaio del 2011 PeaceLink e il fondo antidiossina indicano una conferenza stampa, perché il Fondo Antidiossina aveva effettuato delle analisi sulle cozze. Facciamo insieme questa conferenza stampa e presentiamo i dati. Dai dati che erano emersi nelle analisi delle cozze, risultava che c'era un valore molto elevato di diossina e quindi da quel momento in poi, così come era successo per quanto riguarda il formaggio, da una segnalazione partono dei controlli nelle masserie, anche lì, da queste analisi che furono effettuate dal fondo antidiossina e noi collaborammo dal punto di vista dell'approfondimento e dell'esposizione, della comunicazione, furono fatte dalla A.S.L. una serie di controlli che non solamente confermarono la presenza di diossina nelle cozze, ma evidenziarono valori ancora più elevati rispetto a quelli che avevamo trovato noi. Vado a memoria, noi avevamo parlato nella conferenza stampa di circa 13 picogrammi per grammo di cozze, mentre invece la A.S.L. arrivò ad appurarne circa 18 o 19. Da lì cominciò poi tutta quell'indagine che ha portato all'attenzione il fatto che la diossina era presente non solamente nella terra, ma anche nelle matrici alimentari provenienti dal mare. Ricordo che quella fu una esperienza di collaborazione tra Fondo Antidiossina e PeaceLink.

AVV.SSA Raffaella CAVALCHINI - Ma in precedenza ce ne sono

state altre?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, nel senso che Fabio Matacchiera, quando nel periodo del 2010 abbiamo preso una posizione più marcata sulla questione della cokeria, si avvicinò al movimento e si creò una collaborazione che portò il movimento ambientalista a chiedere qualche cosa in più rispetto agli anni precedenti. Da quel momento in poi veniva chiesta la chiusura dell'area a caldo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - I difensori degli imputati hanno domande da porre? Avvocato Petrone, prego.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Carlo PETRONE**

AVVOCATO Carlo PETRONE - Professor Marescotti, mi scusi, lei all'inizio del suo interrogatorio ha riferito le sue generalità e quant'altro. Lei è un professore?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì.

AVVOCATO Carlo PETRONE - Insegna?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Questa domanda mi è già stata fatta?

AVVOCATO Carlo PETRONE - Non credo che sia stata fatta stasera.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - No, fu fatta in un precedente.

AVVOCATO Carlo PETRONE - Può anche non rispondere se crede, io le ho chiesto che cosa insegna?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Cittadinanza attiva, oltre che italiano e storia. Noi siamo tenuti, sulla base della normativa europea, ad approfondire le tematiche della cittadinanza attiva.

AVVOCATO Carlo PETRONE - Prendo atto. Io ho seguito e preso appunti tutto il suo interrogatorio, tranne la volta in cui lei ha riferito di un suo colloquio avuto con l'Avvocato Pernice, in cui lei dice: "Io parlai", fino a questo momento lei ha sempre detto "noi", può far sapere lei con chi altro ha parlato?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Mi può ripetere la domanda?

AVVOCATO Carlo PETRONE - Lei ha parlato sempre dicendo e ha riferito di un colloquio avuto con l'Avvocato Pernice e ha detto: "Io parlai con il Pernice". Punto.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì.

AVVOCATO Carlo PETRONE - Per tutto il suo interrogatorio, d'altra parte c'è il verbale, lei ha usato l'espressione "noi". Poiché ritengo che malgrado la sua grande competenza non usi il plurale maiestatis, mi può dire con chi si è rapportato in questa meravigliosa, se è meravigliosa, attività ambientale?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Petrone, fatti e circostanze del capitolato di prova, per favore. Passiamo questa e poi.

AVVOCATO Carlo PETRONE - È la domanda Presidente, io desidero capire e credo che non sono il solo.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Molto semplice e molto serenamente rispondo che quando io parlo con lei, io non dico: "Noi stiamo parlando", io sto parlando con lei. Quando però si fa un comunicato stampa per conto di Altamarea e questo comunicato stampa, ad esempio, viene concordato con un gruppo di 20, 30 persone, si usa il nome.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va be', usa la prima persona.

AVVOCATO Carlo PETRONE - Presidente, mi perdoni, non mi dichiaro soddisfatto e credo che nemmeno la Corte, desidero sapere PeaceLink ha una presidenza nazionale, è mai intervenuta una presidenza nazionale?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Io sono il Presidente nazionale.

AVVOCATO Carlo PETRONE - Ah, è lei?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì.

AVVOCATO Carlo PETRONE - Quindi il Presidente è solo Taranto?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - No.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusi Avvocato Petrone, fatti e circostanze del processo dobbiamo dire. È un

testimone, che poi sia anche Presidente di PeaceLink non ci interessa.

AVVOCATO Carlo PETRONE - Mi perdoni Presidente, se lei intende togliermi la parola su questo me la faccio togliere, ma io desidero sapere questo signore con chi altro ha collaborato. Ha parlato due ore di "noi", posso sapere una seconda persona, oltre il signor Pietro Mottolese ed "una persona che imbustava e non mi ricordo chi era". Con chi ha fatto questa campagna ambientale? Mi interessa per premiarla se ci sono questi nomi. Se lei non mi accetta questa domanda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma non usi l'ironia Avvocato Petrone, non è proprio il luogo e né la materia di cui ci stiamo occupando che va trattata in questo modo.

AVVOCATO Carlo PETRONE - Una risposta.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quando lei parla ha intorno a lei dei collaboratori?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Certamente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Delle persone che collaborano?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Questo vuole sapere l'Avvocato.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - PeaceLink è una associazione nazionale, che ha diversi nodi, in certi casi i nodi più importanti che si occupano di altri problemi sono a Roma per quanto riguarda il pacifismo, per quanto riguarda Taranto la materia di cui ci siamo occupati in maniera prevalente negli ultimi tempi è stata quella dell'ambiente. Tutte le iniziative che abbiamo fatto, le abbiamo fatte presentando. Ad esempio anche la costituzione di Parte Civile, ci sono tutte le firme.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusi, le persone fisiche che erano intorno a lei e che hanno collaborato alle varie iniziative, ci può dare qualche altro nominativo? Non è immaginabile che tutto questo provenga solo dalla sua

persona, questo è il significato.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Assolutamente no.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi ci saranno dei collaboratori, dei tecnici, degli esperti, ci può dare (questo vuol sapere l'Avvocato Petrone) qualche altro nominativo che ha collaborato alla stesura di quei testi, ha collaborato all'indagine, ha partecipato agli incontri, ha sollecitato il Sindaco? Qualche altra persona.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - I fatti a cui mi riferisco sono relativi soprattutto al 2010 e i comunicati che io redigevo riportano non solamente la mia firma, ma tutto un elenco di nomi che potete vedere andando a vedere internet. Ci sono comunicati a cui hanno partecipato dieci, quindici persone.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ci dà qualche nominativo?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Le dico.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non se lo ricorda?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - No, ad esempio Boccuni, l'ingegner De Marzo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Poi ha fatto riferimento anche all'Avvocato Lupo, se non sbaglio.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - L'Avvocato Lupo, poi c'è Lidia Giannotti. Allora, tutto l'aspetto dell'approfondimento del benzo(a)pirene l'ha fatto la dottoressa Lidia Giannotti, che è laureata in Giurisprudenza.

AVVOCATO Carlo PETRONE - Non ricorda altri nomi?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - No, ci sono altri nomi.

AVVOCATO Carlo PETRONE - Professore non voglio far perdere tempo alla Corte, consulenti ambientali, può dare il nome, due nomi?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Noi, quando abbiamo bisogno di avere delucidazioni sugli aspetti tecnici, ci riferiamo a persone non di PeaceLink, ma che sono esterne e che hanno avuto esperienza. Ad esempio ci siamo riferiti al



dottor Valerio Gennaro come epidemiologo, al dottor Federico Valerio che è un chimico ambientale, ci siamo riferiti un al dottor Portaruli.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, è già sufficiente.

AVVOCATO Carlo PETRONE - Il rapporto con Altamarea è un rapporto organico o disorganico?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Che vuol dire?

AVVOCATO Carlo PETRONE - PeaceLink collabora, è inserita?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Altamarea era un'associazione.

AVVOCATO Carlo PETRONE - Era?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Altamarea, in quel periodo, era un'associazione che faceva da coordinamento. In questo momento non sta facendo più manifestazioni come un tempo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Qual è il rapporto con PeaceLink, mi pare di aver capito?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - PeaceLink aderiva ad Altamarea.

AVVOCATO Carlo PETRONE - Grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Altre domande al professor Marescotti?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, io devo chiedere una cortesia se è possibile, compatibilmente ovviamente con le esigenze della Corte. L'Avvocato Caiazza sta andando già via.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma io ho chiesto se ci sono altre domande da fare.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì, io devo farle, però volevo semplicemente dire questo: l'Avvocato Caiazza sta già andando via perché ha un aereo. Le volevo chiedere questo: siccome io vi avevo rappresentato che domani mattina io ho udienza a Milano e abbiamo gli aerei strettissimi, volevamo chiederle, però ovviamente decidetelo voi, se potessimo differire il controesame alla prossima udienza.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Del professor Marescotti?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Del professor Marescotti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, dobbiamo farlo adesso, sono le cinque Avvocato ed andiamo un po' avanti.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Quindi dobbiamo chiudere oggi?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Allora cercherò di essere il più breve possibile per quanto mi riguarda.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Anche io.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO**

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Innanzitutto prima lei ha riferito, me lo sono appuntato, quindi non abbiamo il verbale, però cerco di ricordare la sua memoria, che: "Avevamo sempre contatti con Trieste" e poi ha detto Ilva. Ilva di Trieste.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - No, ho sbagliato.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ah, ecco. Volevo soltanto che precisasse per il verbale.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - No, non è l'Ilva, è l'acciaieria di Trieste.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - E qual è?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Di Servola.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Riconducibile?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Riconducibile un tempo a Lucchini, poi è stato acquistato da russi, ucraini.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va be', non ha niente a che vedere.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Quindi non ha niente a che vedere?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - No, non è Ilva, scusate se ha sbagliato.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, era una precisazione. Infatti ho detto, soltanto qualche piccola precisazione. Poi quando ha fatto quelle domande: "Ho fatto per tre

volte le domande al Ministro dell'Ambiente Orlando". Se per favore mi può ripetere sia la domanda che la risposta, perché a me non è risposto chiaro il passaggio.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Però non possiamo fargli ripetere le domande. Ha detto che ha più volte chiesto che fossero individuati i responsabili della fonte inquinante.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, se la sapesse.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, mi ricordo benissimo le domande, la domanda era: "Ministro, chi ha inquinato il quartiere Tamburi?" e stette zitto. Domandai di nuovo: "Chi ha inquinato il quartiere Tamburi?".

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non c'è richiesta, interviene l'Avvocato.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Terza domanda: "Chi ha inquinato il quartiere Tamburi?". A questo punto, per togliere dall'imbarazzo il Ministro Orlando, interviene l'Avvocato Pernice dicendo: "Sì, in effetti, prima di fare una bonifica bisogna individuare le fonti inquinanti". Per cui la mia domanda era abbastanza lecita e lui, conoscendo la normativa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va be', ha già risposto su questo, non posso consentire di ripetere la domanda.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ho finito, era soltanto un chiarimento, non avevo compreso.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non possiamo ripetere, è già stato chiarissimo su questo.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ma non avevo compreso se c'era stata o meno la risposta. Quindi non c'è stata la risposta?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non c'è stata, lo ha detto, tant'è che l'Avvocato, per togliere dall'imbarazzo, poi dirà che manda questa lettera.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, uno a uno, prima

ha sbagliato lui ma non avevo sentito io. Sono veramente delle domande a chiarimento affinché non rimangano equivoci rispetto a queste cose. Basta, finito.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ed il controesame lo dovevamo rinviare?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No Presidente, volevo chiedere.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, giusto per sapere.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ma non so le domande che devo fare io. Io avevo bisogno di precisazioni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ci sono altri interventi? Prego Avvocato Melucci.

#### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Gaetano MELUCCI**

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Professore, le volevo chiedere questo, lei ha prima fatto riferimento al berillio, giusto? In qualità di esperto della materia e di persona molto attenta alle questioni ambientali, lei rispetto al berillio è a conoscenza di recentissime scoperte da parte della Regione Puglia a seguito di una conferenza di servizi?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Si riferisce a che anno?

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - All'anno 2017.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - No.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Vozza, prego.

#### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Vincenzo VOZZA**

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Buonasera professore, soltanto una conclusiva e per darvi contezza che io abbia effettivamente inteso il senso delle sue affermazioni. Al di là dei fatti, degli incontri, dei colloqui, delle interlocuzioni alle quali lei ha personalmente partecipato. Per il resto, quando lei riferisce dati e parliamo di campionamenti, di centraline, di polveri,

topsoil, eccetera, lei fa sempre e soltanto riferimento ai dati degli enti pubblici, nella fattispecie Arpa, non a dati suoi, suoi intesi come associazione? Non avete proceduto voi a campionare il topsoil, per dire?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - No, noi abbiamo fatto solamente le analisi degli IPA con un analizzatore identico a quello dell'Arpa, però abbiamo cercato sempre nelle nostre affermazioni.

AVVOCATO - Di avere un conforto di un documento pubblico.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Perfetto, sì.

AVVOCATO - Quindi tutto ciò che lei ha detto lo ricava dai documenti pubblici, è corretto?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Anche perché erano online e spesso ci rivolgevamo anche al professor Assennato e nel caso non fossero online, li riceve lui.

AVVOCATO - Dico, anche quando parla di superamento e quant'altro, lei ha sempre, ora a me non interessa chiederle puntualmente quali documenti, altrimenti stiamo fino a stanotte, ma il suo patrimonio di conoscenza sono i documenti pubblici.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Assolutamente.

AVVOCATO - Quindi i certificati di analisi e di campionamento dell'Arpa e degli altri enti pubblici a ciò deputati, è corretto?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sono i dati di Arpa, che spesso incalzavamo Arpa a ottenerli nel caso in cui non fossero online.

AVVOCATO - Sì, al di là dell'incalzare, i dati però sono quelli?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, certo.

AVVOCATO - Ottenuti magari con fatica, ma sono quelli, è corretto?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Esatto e quando non c'erano chiedevamo che venissero prodotte con delle analisi, sì.

AVVOCATO - No, io dico quello che ha detto oggi, si basa su

quello.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Esatto.

AVVOCATO - Grazie, era solo questo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Altre domande?

AVVOCATO Paolo CACCIALANZA - È solo una banalità.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È meglio risparmiarcela, se è una banalità, pure le banalità dobbiamo introdurre?

AVVOCATO Paolo CACCIALANZA - È una domanda molto semplice.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Cioè, dopo il formaggio adesso sentiamo un'altra cosa?

AVVOCATO Paolo CACCIALANZA - No, sarà anche questa sul formaggio.

#### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Paolo CACCIALANZA**

AVVOCATO Paolo CACCIALANZA - Perché le volevo chiedere, siccome mi pare sia l'unico campionamento di fatto commissionato, concordato da parte di PeaceLink questo famoso pezzo di formaggio, io volevo solo capire se lei fosse a conoscenza delle modalità con cui è stato conservato questo mezzo di formaggio prima di consegnarlo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La domanda non è ammessa, non è rilevante ai fini della decisione.

AVVOCATO Paolo CACCIALANZA - È rilevante Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non è rilevante. Prego, altre domande?

AVVOCATO Carlo RAFFO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego.

#### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Carlo RAFFO**

AVVOCATO Carlo RAFFO - Pochissime precisazioni. Volevo soltanto chiederle questo, rispondendo al Pubblico Ministero ha parlato dei rapporti del comitato, sui in generale con il Sindaco Stefano, con riferimento alla questione dei dati che avete appreso via via nel corso

degli anni. Volevo chiederle se lei è a conoscenza, oltre che di quello che ha già detto rispetto alla denuncia presentata, all'esposto presentato dal Sindaco, di eventuali altri provvedimenti posti in essere dal Sindaco rispetto al superamento dei valori, per esempio del benzo(a)pirene nel 2010. Se sa che cosa è stato fatto, quali sono state le iniziative del Sindaco Stefano.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, il Sindaco Stefano ha fatto due ordinanze, sono sempre state ordinanze che sono avvenute dopo che aveva ricevuto diffide, dopo che erano usciti i dati sempre più ufficiali.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi ordinanze sollecitate, questo vuole dire?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, diciamo che la nostra azione è stata sempre un'azione tesa a fare in modo che il Sindaco, siccome era stato eletto dalla popolazione, intervenisse in maniera preventiva.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Sì professore, ma al di là dell'azione che avete già descritto, non voglio tornare per non far perdere tempo a nessuno, lei sostanzialmente ci ha detto che sono state assunte delle ordinanze. Sono state ordinanze, ora senza entrare nel dettaglio, poi sono comunque atti che potremo ritrovare, conticibili ed urgenti per delle misure rispetto al superamento dei dati assunte dal Sindaco?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Allora, io brevemente le rispondo per la seconda ordinanza, perché è esemplare. La seconda ordinanza viene adottata come conticibile e urgente, dopo che il Sindaco non aveva presentato nessuna prescrizione. A questo punto il Tar boccia l'ordinanza del Sindaco perché dice: "Come, stai facendo un'ordinanza conticibile e urgente quando hai avuto quattro anni di tempo per presentare le prescrizioni".

AVVOCATO Carlo RAFFO - Chiedo scusa, le valutazioni Presidente

ovviamente sulla sentenza del Tar.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non è una valutazione, è una circostanza sull'iter procedimentale, però non appartiene alla domanda. L'Avvocato le ha fatto una domanda, lei conosce della emissione di altre ordinanze anche conticibili e urgenti o ordinanze non conticibili e urgenti?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, ha fatto delle ordinanze.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E lei ha detto: "Sempre su nostra sollecitazione".

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Dopo avere ricevuto diffide, sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Questa è la domanda e aspetta all'Avvocato perimetrare la risposta.

AVVOCATO Carlo RAFFO - La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Con riferimento al quartiere Tamburi sa se sono stati presi dei provvedimenti? Al di là che sia stato su vostra sollecitazione o di altri enti, sa se il Sindaco ha assunto dei provvedimenti?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Ha assunto dei provvedimenti dopo ripetute nostre sollecitazioni.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Questo, mi perdoni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va be'.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Prego, prego.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, doveva prendere per legge.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi li ha assunti, diciamo così?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Li ha assunti dopo tante sollecitazioni.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Quindi ha assunto dei provvedimenti. Non ho altre domande, la ringrazio.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lei voleva intervenire? Prego.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Giandomenico BRUNI**

AVVOCATO Giandomenico BRUNI - Professore, le volevo chiedere,



rispetto alle iniziative della Regione Puglia di cui Pentassuglia ovviamente era un componente del Consiglio Regionale, nonché Presidente della V Commissione Ambiente dal 2010 in poi, lei è a conoscenza che è stata fatta una Legge Regionale, la numero 21 del 24 luglio 2012, norma per la tutela della salute e dell'ambiente del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarata ad elevato rischio ambientale, nella quale si introduceva per la prima volta la valutazione di danno sanitario?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì.

AVVOCATO Giandomenico BRUNI - Poi le volevo chiedere, con Legge numero 3 del 28 febbraio 2011, lei è a conoscenza di una legge?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, ma mi fa capire qual è la rilevanza?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Siccome Presidente Pentassuglia era Presidente della V Commissione Ambiente, risponde del reato di favoreggiamento. Quindi volevo chiedere, siccome si è parlato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma se c'è una legge, è pubblicata.

AVVOCATO Giandomenico BRUNI - Siccome poi mi permetterò di produrla, volevo chiedere soltanto al professore se era a conoscenza di questa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma non è rilevante che lui lo sappia o non lo sappia, se la legge è stata emessa e se serve a dimostrare qualcosa, è sufficiente produrre.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sono a conoscenza di tutte le leggi che la Regione ha emanato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Se vuol saperlo.

AVVOCATO Giandomenico BRUNI - Siccome prima ha parlato lei di una Legge Regionale della 44 del 2008 e l'ha definita una legge giusta, quella che è norma a tutela della salute e dell'ambiente del territorio e limita le

emissioni in atmosfera.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, andiamo avanti.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Ma non applicata nel campionamento continuo.

AVVOCATO Giandomenico BRUNI - Però, dico, fu fatta una legge, la Regione Puglia si è attivata sempre?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - No.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, non sono ammesse queste domande.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - L'abbiamo scritta noi quella legge.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No professore, non risponda. Deve continuare, deve fare domande?

AVVOCATO Giandomenico BRUNI - No, non c'è nessun'altra domanda.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, ancora io una piccolissima, se è possibile. Perché ho visto adesso le carte.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego, Avvocato Annicchiarico.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - O vuoi fare prima tu. Ti passo la parola.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'Avvocato Perrone.

AVVOCATO Luca PERRONE - Sì Presidente, giusto una domanda di sintesi a chiusura nel solco.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - A semi chiusura, perché a chiudere è sempre Annicchiarico. Apre e chiude.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Luca PERRONE**

AVVOCATO Luca PERRONE - Professore, quindi dal tenore della sua deposizione e della lettura di tutta quanta quella che è stata l'attività sua personale e delle associazioni, il vostro livello di interlocuzione mi pare di comprendere che è sempre stato direzionato nei confronti degli enti pubblici, vuoi il Ministero, vuoi la Regione, l'Arpa o il Sindaco. C'è stato mai un

livello di interlocuzione diretta con le aziende e segnatamente con l'Ilva?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì. Fummo sollecitati dal dottor Cattaneo, sto dicendo bene, Cattaneo?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non sappiamo.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Era insieme a Girolamo Archinà. Insieme al signor Girolamo Archinà era stato assunto o era stato incaricato il dottor Cattaneo di avere rapporti con le associazioni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Professore, io non la sento bene.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Il dottor Cattaneo sollecitò una nostra interlocuzione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il dottor Cattaneo che cosa è, un funzionario Ilva?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - No, è un esperto di comunicazione che venne incaricato di prendere contatti con le associazioni e noi interloquimmo con lui.

AVVOCATO Luca PERRONE - Quindi questo è stato l'unico livello di interlocuzione che c'è stato?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Beh, ho parlato anche con il signor Girolamo Archinà in una occasione, per la presentazione del libro "I quindici passi di Foschini", ho parlato con l'ingegner Quaranta in un'altra occasione, credo che ci fosse sempre il dottor Cattaneo. Abbiamo cercato di interloquire con l'Ilva per non fare apparire la nostra una posizione preconcepita e ce l'abbiamo messa tutta per dire quali erano le cose che andavano rimosse. Quando poi ci siamo resi conto che era un lavoro inutile, non c'è stata più questa interlocuzione e soprattutto ci siamo resi conto da una serie di cose che quando sollevavamo un problema, facciamo un esempio lo sloping, si è creato questo movimento, è del tutto naturale che ad un certo punto, se c'è una persona che ti contatta e dice: "Ma cerchiamo

di risolverlo insieme questo problema". Ti segnalo lo sloping e poi il problema non si risolve.

AVVOCATO Luca PERRONE - Senta, ma di questo livello di interlocuzione c'è una traccia documentale, c'è qualcosa?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Guardi, forse c'è una traccia su Facebook che il dottor Cattaneo mi chiese l'amicizia su Facebook e basta.

AVVOCATO Luca PERRONE - Eh, va be'.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Non gliela concessi. Sicuramente c'è un fatto, cioè che era stato incaricato dall'Ilva a prendere contatti con le varie associazioni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, abbiamo capito, oltre questo non ce ne sono altre.

AVVOCATO Luca PERRONE - Non ho altre domande.

#### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Gaetano MELUCCI**

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Sempre nella sovracitata qualità, le volevo chiedere, ha verificato, può dire alla Corte se lo sa, se anche in altre città d'Italia il PM10 sfora il limite di legge? Lo ha verificato, ha fatto una comparazione?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Certamente, facciamo dei controlli costanti su tutte le città, andando a controllare quelli che sono i dati di Legambiente, certo.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Quindi rispetto alla situazione di Taranto, è una situazione molto diversa da altre città italiane?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Ci siamo documentati sulla base dello studio Sentieri. Lo studio Sentieri riferisce i dati dello studio epiair e sulla base dello studio epiair risulta che ogni incremento di 10 microgrammi a metro cubo del PM10, vi è un incremento di mortalità.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No professore, la domanda non

è questa. La domanda è se in altre città ci sono valori di PM10 pari, superiori o inferiori a quelli di Taranto.

A questo deve rispondere e non ad altro.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Milano, Torino.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - La risposta è sì, altre città hanno.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Può dirci quali, in quale periodo?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Ad esempio Torino è una città che ha molti più sforamenti del PM10 rispetto a Taranto. Tuttavia abbiamo fatto riferimento allo studio Sentieri, che fa una esplicita sottolineatura, cioè che il PM10 di Taranto è 2,2 volte più tossico a un impatto mortale 2,2 volte superiore, per cui non è solamente il peso del PM10, ma la sua qualità e tossicità che lo differenzia.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, non è questa la domanda, però.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - È uno degli accertamenti che andremo a fare nel processo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Concluda. Durante l'ultima domanda è questa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha detto una, Avvocato Melucci.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Mi deve scusare. Senta professore, prima ha detto che tramite lei l'associazione si muove attraverso decisioni condivise. È corretto?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Le volevo chiedere, considerando che sia lei che il teste Mottolese avete ricordato in maniera molto precisa, anche attraverso riferimenti tragici, l'identità della persona della quale avevate acquistato questa forma di formaggio, le posso chiedere con chi ha condiviso la decisione di non indicare il nominativo del Ligorio all'atto delle famose due righe che scrisse come accompagnamento degli esami del

formaggio?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Non ho capito la domanda.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Fu una sua decisione, una decisione condivisa?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Ah, di non mettere?

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Il nome di Ligorio.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Perché io, quando venne consegnato il pezzo di formaggio, non avevo chiesto al signor Mottolese chi fosse. Lui me l'aveva descritto, cioè mi aveva descritto tutto, tranne il nome e cognome. Poi ad un certo punto gli ho chiesto: "Ma come si chiama".

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - In ragione anche dell'onorevole possibilità che associazioni come la sua possano anche offrire un servizio alla comunità le chiedo, una volta appreso che questo signore Ligorio, colpevolmente o incolpevolmente, si trovasse nella possibilità di smerciare alimenti avvelenati.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Direi contaminati.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Contaminati, lei l'ha detto a qualcuno che nella masseria Ligorio bisognava intervenire?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Melucci, quello che ha detto è negli atti e nei documenti, non possiamo.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Quindi non ha ritenuto anche in questo caso, in via precauzionale, segnalare che questa masseria?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, non è ammessa così la domanda Avvocato, è un apprezzati, una valutazione, un motivo interno. Lasci stare. Prego Avvocato.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Grazie.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO**

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Io ho visto adesso la documentazione di cui si chiedeva la acquisizione, in

particolare faccio riferimento a questo documento che è comunicato 11 settembre PeaceLink, che si ricollega?

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Dell'11 settembre, data?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - C'è scritto 11 settembre PeaceLink, la data vediamo se la si ricava dalla mail, 2013. Proprio la data per me è importante, perché leggo: "Ilva, tutte le centraline della Cokeria in tilt". Quindi volevo semplicemente che restasse a verbale i fatti che lei ha riferito in ordine a questo fatto dello spegnimento che poi avete segnalato si riferiscono al 21 febbraio 2013 e l'avete inviata a Vitagliano Esposito. Mi conferma il dato? Glielo posso passare, posso sottoporlo al teste?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Per sua memoria, questo è il documento a cui sto facendo riferimento.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Sì, il comunicato è dell'11 settembre, noi facciamo riferimento al fatto che.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lo riconosce come suo? Solo questo vogliamo sapere.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Certo, sì.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Grazie. Non ho altre domande.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Può andare, grazie.

DICH. Alessandro MARESCOTTI - Grazie.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

\* \* \* \* \*

AVVOCATO PALASCIANO - Presidente, scusi, l'Avvocato Palasciano, devo lasciare l'udienza e nomino il collega.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, grazie Avvocato Palasciano.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, rispetto a

questa di cui si chiede l'acquisizione, oltre a questa ovviamente sulla quale non c'è opposizione, tant'è che ho chiesto chiarimenti al professore, quindi sono questi due, ci sono dei comunicati e su questi non c'è opposizione. C'è invece opposizione, il richiamo è alla vostra ordinanza a pagina 8, la vostra ordinanza è quella del 9 maggio, vado a memoria, però controlliamo, 9 maggio 2017, in questa ordinanza scrivete ancora in generale e senza nessuna pretesa di esaustività: "Ha ritenuto la Corte che non vadano acquisiti gli atti endoprocedimentali quali gli esposti" e poi dite anche le deleghe di indagine, gli atti di indagine, eccetera. Quindi, in considerazione del fatto che questo documento, che è datato 13 maggio 2010 è un esposto alla Procura della Repubblica di Taranto, questo facendo riferimento alla vostra ordinanza, chiedo che non venga acquisito. Stesso discorso poi faccio con riferimento a questa documentazione che attiene ad uno specchietto riassuntivo di analisi PNR e PNA anni 2002 e 2007, trattandosi di uno specchietto anonimo, dove non ci sono né i verbali di campionamento, né i verbali di analisi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma non è allegato ad uno degli esposti che è stato fatto?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì, il problema è che rispetto a questo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Non sono esposti Presidente, sono diffide mandate per conoscenza alla Procura della Repubblica. Non ha detto bene l'Avvocato Annicchiarico, atto di diffida mandato per conoscenza alla Procura della Repubblica.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - L'Avvocato Annicchiarico però sa che se manda un atto di diffida a contenuti come quelli rappresentati, la qualificazione dal punto di vista giuridico è la medesima. Quindi per questa ragione io sto facendo la questione, la questione è procedurale,



è ovviamente rimessa alla valutazione della Corte, ci mancherebbe altro. Il riferimento alle allegazioni a cui ha fatto riferimento la Procura, siccome quello che si sta producendo sono degli specchietti, specchietti non firmati, specchietti non intestati.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, abbiamo capito, anonimi, diciamo così.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Per questa ragione non possiamo portare. Cioè, il documento deve avere una forza autosufficiente e deve poter, ovviamente, avere una sua utilizzabilità.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ho capito, andiamo avanti.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Presidente, verificate solo che non siano stati già acquisiti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Adesso le do la parola. Il Pubblico Ministero ha contezza degli atti cui si è riferito l'Avvocato Annicchiarico?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Detto questo, dobbiamo dare la parola al Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - No Presidente, valutate solo che non siano stati già acquisiti eh, questi mi sembra che siano già stati acquisiti con il vostro provvedimento.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, per non bloccare l'udienza, ci riserviamo su questa questione, la sciogliamo la prossima udienza. Per ora ne abbiamo incartato il contenuto, quindi la risolviamo. Così intanto possiamo liberare i testi che sono da questa mattina, hanno il diritto pure di andare a casa. Allora, chi è il prossimo teste che il Pubblico Ministero vuole sentire?

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Dottoressa Pricolo.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, possiamo eventualmente chiedere a dei testi tarantini se è

possibile per loro, io capisco, ci sono magari dei forestieri ed io riesco a trattenermi, su i tarantini possiamo vedere di riaggiornarci? Perché sennò non ce la facciamo con gli aerei e io ci vorrei essere, insomma.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Adesso vediamo, dopo di questo, vediamo se il Pubblico Ministero è d'accordo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sono sei.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sei con questo che sentiamo, quindi ne rimarrebbero cinque. Adesso vediamo che tempi e facciamo poi una previsione. Non ci sono atti o sommarie informazioni che possono essere prodotte, come avete fatto?

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - C'è una denuncia del 24 settembre 2012, della dottoressa Pricolo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Annicchiarico, ho chiesto se potete prestare il consenso per evitare l'escussione testimoniale, valutate voi.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Se ci dà cinque minuti, Presidente. È complicato. Il tempo di rileggere. Dobbiamo sentirla.

#### **DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE PRICOLO TERESA**

LA TESTE, AMMONITA AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Teresa Pricolo, nata il 3 maggio del 1954 a Missanello (provincia di Potenza); residente a Taranto, in viale Virgilio numero 47.

#### **ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO CANNARILE**

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Buonasera dottoressa Pricolo. Nel settembre del 2012 quale incarico lei

ricopriva?

DICH. Teresa PRICOLO - Commissario dell'Istituto Autonomo Case Popolari, si chiamava allora, Commissario Straordinario. Un incarico di seguito ad un accordo Stato Regione, i Commissari furono nominati nei ruoli del Ministero dell'Interno, eravamo cinque Vice Prefetti alla guida dei cinque IACP Pugliesi, io quello di Taranto.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Quindi questo incarico l'ha ricoperto in quale periodo, per quanto tempo?

DICH. Teresa PRICOLO - Da luglio del 2005 sino a gennaio del 2016.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Lei, proprio in qualità appunto di legale rappresentante dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Taranto, il 24 settembre del 2012 ha presentato una denuncia.

DICH. Teresa PRICOLO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - In particolare, ricorda in quel periodo l'Istituto di quanti alloggi era proprietario o cedente?

DICH. Teresa PRICOLO - Sì, proprietario di 130 alloggi, ma in quel periodo erano in corso le manutenzioni straordinarie degli immobili nello IACP perché eravamo riusciti ad accantonare delle somme finalizzate alla manutenzione straordinaria e allora prestavamo attenzione a tutti questi fenomeni più importanti da fronteggiare ed ispezionammo tutta quanta la proprietà immobiliare. In particolare, quegli immobili di via Troilo e via Lisippo erano soggetti a manutenzione costante, perché le infiltrazioni dei solai determinavano infiltrazioni d'acqua e le case erano continuamente umide. Quindi fatiscente, malsane, oltre che esposte naturalmente a tutti i fumi dell'Ilva in una zona già a rischio, già fortemente degradata. Allora incaricai i tecnici di studiare bene la situazione, perché su quelle palazzine insistesse questo fenomeno

così grave e mi riferirono che i materiali ferrosi, i materiali dei minerali che si depositavano sui solai determinavano un degrado tale da creare crepe in continuazione ancora in una percentuale molto più alta di tutti gli altri immobili. Allora feci approfondire alla ricerca, andai io stessa a visionarli e sono otto palazzine costituite da un primo piano, o piano rialzato, come lo chiamavano loro e altri due piani sopraelevati. Otto palazzine creda a forma di elle, ma comunque separati solo dalla Strada Statale 7, dai parchi minerali.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Le chiedo scusa, lei parla di otto palazzine, però per essere precisi leggo dei dati differenti nella denuncia cui prima facevo riferimento. Anche per quanto riguarda il numero di alloggi. Io le ho chiesto all'inizio di quanti alloggi.

DICH. Teresa PRICOLO - Sì, sono 158 lì nella zona.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Senta, nella denuncia lei.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - C'è opposizione.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - È una contestazione.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Lo so, ma non si può fare con l'esposto la contestazione, la contestazione si può fare con il verbale di sommarie informazioni, quindi per questo c'è opposizione. Se il teste ricorda le circostanze.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È accolta l'opposizione. Lei ricorda esattamente quante erano queste palazzine e quanti erano i numeri degli appartamenti?

DICH. Teresa PRICOLO - Sì, quelli in proprietà IACP sono 130 appartamenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, il numero ci interessa dottoressa.

DICH. Teresa PRICOLO - Erano 130 di proprietà.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Su quante palazzine?

DICH. Teresa PRICOLO - Otto palazzine.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Questo ricorda.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - In particolare dove si trovano collocate?

DICH. Teresa PRICOLO - Via Troilo e via Lisippo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Del quartiere?

DICH. Teresa PRICOLO - Tamburi.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Quartiere Tamburi di Taranto. Lei ha fornito un elenco di tutti questi immobili?

DICH. Teresa PRICOLO - Sì, naturalmente, ma provvedevano i tecnici dell'istituto, facevano le perizie. Faccia conto che la proprietà era di 7.000 alloggi.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - No, io mi riferisco in particolare a questi collocati nel quartiere Tamburi?

DICH. Teresa PRICOLO - Dai Tamburi sono dislocati là, poi in via Orsini, anche in una zona lì vicino, in altre strade, lì attorno.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Ricorda in quale periodo sono stati costruiti questi immobili?

DICH. Teresa PRICOLO - Sì, credo fra il 1957 e il 1960, in quelle zone lì, risalgono a quell'epoca. 1957 ritengo.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Lei stava riferendo prima che in quel periodo stavate effettuando un monitoraggio.

DICH. Teresa PRICOLO - Un monitoraggio ai fini della manutenzione straordinaria.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Ma questo monitoraggio riguardava tutti gli immobili di proprietà dell'Istituto?

DICH. Teresa PRICOLO - Le ispezioni interessarono quella zona in quel periodo, perché erano le zone che richiedevano più risorse ai fini della manutenzione ordinaria. Perché le dicevo, a causa delle infiltrazioni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi gli immobili in altre

zone non furono?

DICH. Teresa PRICOLO - No, anche, erano tutti attenzionati.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi un po' tutti.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Io questo volevo sapere, se anche gli altri immobili.

DICH. Teresa PRICOLO - Un po' tutti, in particolare quelli perché richiedevano più risorse ai fini della manutenzione.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Volevo sapere proprio questo, quindi effettivamente il monitoraggio ha riguardato anche altri immobili collocati?

DICH. Teresa PRICOLO - Ma naturalmente il monitoraggio è costante su tutti, insiste su alcune zone anziché su altre a seconda delle argomentazioni, nella fattispecie a causa del elevato costo della manutenzione ordinaria.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Per quelli relativi al quartiere Tamburi?

DICH. Teresa PRICOLO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Ricorda nello specifico se siano stati effettuati degli interventi e di che tipo?

DICH. Teresa PRICOLO - Costantemente, gli interventi per le infiltrazioni d'acqua erano pressoché costanti in quelle palazzine.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Solo di infiltrazioni di acqua?

DICH. Teresa PRICOLO - Va be', il degrado poi dalle tapparelle.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Sì, se può riferire nello specifico che tipo.

DICH. Teresa PRICOLO - Mi ricordo solo che la spesa aumentava notevolmente a causa proprio delle riparazioni costanti per le infiltrazioni e poi riparazioni ai muri.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, il Pubblico Ministero chiede il danneggiamento riguardava la parte fabbricato,

soletta, ma anche tapparelle, infissi, androne, portone? Ecco, quale parte dell'edificio, mi pare di capire, vuole sapere.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Certo.

DICH. Teresa PRICOLO - Tapparelle, pareti e solaio. Erano queste le richieste costanti.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Le richieste costanti, ma queste richieste venivano?

DICH. Teresa PRICOLO - Perché poi erano urgenti perché determinavano dei pericoli per la salute degli abitanti, le infiltrazioni e anche le parti cadenti dell'immobile.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Siccome lei parla di richieste, da parte di chi venivano effettuate queste richieste?

DICH. Teresa PRICOLO - Degli inquilini, naturali.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Quindi erano gli inquilini a rivolgere?

DICH. Teresa PRICOLO - Ci segnalavano queste gravi infiltrazioni di acqua.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi sia ragioni igieniche, che ragioni di sicurezza per il distacco di intonaci o di altre parti dell'edificio.

DICH. Teresa PRICOLO - Esattamente, igiene e sicurezza, erano problemi importanti.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Ricorda la frequenza di queste richieste?

DICH. Teresa PRICOLO - Non glielo so dire francamente, ma ogni mese ce n'erano, erano pressoché costanti. Era un continuo intervenire in quella zona, molto più che nelle altre, succedeva questo.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - A questo riguardo esiste della documentazione?

DICH. Teresa PRICOLO - Ma naturalmente, sì, allo IACP.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Dove è conservata

questa documentazione?

DICH. Teresa PRICOLO - Agli Uffici Tecnici.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Presso gli Uffici Tecnici?

DICH. Teresa PRICOLO - Certo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Cioè, cosa sono, verbali di sopralluogo e poi schede tecniche di lavorazione?

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - E degli interventi di manutenzione effettuati.

DICH. Teresa PRICOLO - La manutenzione, certo. Poi, voglio dire, gli interventi si facevano su richiesta che arrivavano via telefono e i tecnici che andavano a vedere e loro che tornavano e riferivano. Poi si interveniva con le squadre dei manutentori.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Lei personalmente si è mai recata presso questi alloggi?

DICH. Teresa PRICOLO - Sì, sono andata con i tecnici ad ispezionare i luoghi, proprio nel 2012.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - E cosa ha avuto modo di constatare?

DICH. Teresa PRICOLO - Che erano assolutamente in una situazione di degrado insopportabile. Cioè, mi chiedevo come potessero vivere lì le persone.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sono edifici la cui ricostruzione risale?

DICH. Teresa PRICOLO - Al 1957.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Ma lei parla di degrado?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - (*Intervento fuori microfono*).

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - L'aveva già specificato all'inizio?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, già detto.

DICH. Teresa PRICOLO - Il degrado perché, a parte il colore, a parte le crepe.



PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - No, a parte il colore, in che senso il colore?

DICH. Teresa PRICOLO - Perché sono proprio annerite, il colore delle facciate.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Di che colore erano le facciate?

DICH. Teresa PRICOLO - Nere.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - No, in origine diciamo, bianche, di che colore? Il colore originario dell'immobile.

DICH. Teresa PRICOLO - Credo dovessero essere rosa chiaro. Insomma, colori chiari.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Mentre, invece, lei che cosa ha avuto modo?

DICH. Teresa PRICOLO - Adesso sono plumbei. E soprattutto le macchie di umidità ovunque, a causa delle infiltrazioni del solaio.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, abbiamo capito.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Va bene. Io non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le Parti Civili?

AVVOCATO Andrea BLONDA - Sì, l'Avvocato Blonda per l'Arca.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego.

### **CONTROESAME DEL PARTE CIVILE, AVVOCATO Andrea BLONDA**

AVVOCATO Andrea BLONDA - Solo a precisazione. Dottoressa Pricolo, dove sono ubicati e quanti sono - Se lo ricorda - I fabbricati in piena proprietà dell'Istituto? L'ha già detto.

DICH. Teresa PRICOLO - Sono 130.

AVVOCATO Andrea BLONDA - Gli alloggi.

DICH. Teresa PRICOLO - Gli alloggi.

AVVOCATO Andrea BLONDA - Dico, i fabbricati?

DICH. Teresa PRICOLO - I fabbricati sono 8.

AVVOCATO Andrea BLONDA - E dove se trovano?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha già detto, la via le quartiere. Andiamo avanti, non possiamo ripetere.

DICH. Teresa PRICOLO - Al quartiere Tamburi. Invece sono 158 in tutto al quartiere Tamburi, gli altri sono di proprietà mista, cioè alcuni di loro sono stati comprati dai conduttori e quindi la proprietà ormai.

AVVOCATO Andrea BLONDA - Grazie, è chiarissima. Ci ha riferito di avere effettuato personalmente un sopralluogo con i tecnici dell'Arpa.

DICH. Teresa PRICOLO - Ma nel tempo vari, sì. Erano soliti accompagnarli.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Dottoressa, sentiamo prima la domanda, era la premessa questa.

AVVOCATO Andrea BLONDA - Si ricorda con chi è andata o con chi ha fatto questo sopralluogo?

DICH. Teresa PRICOLO - L'architetto Cerino e il geometra Mottolese.

AVVOCATO Andrea BLONDA - Questi immobili di cui ci parlava, gli otto fabbricati in via Troilo e Lisippo sono stati oggetto del sopralluogo?

DICH. Teresa PRICOLO - Sì.

AVVOCATO Andrea BLONDA - Che cosa avete rilevato in quell'occasione?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha già detto, la domanda non è ammessa perché ha già risposto.

AVVOCATO Andrea BLONDA - Io vorrei fare riconoscere al teste un estratto di mappa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, lo mostri, venga. Estratto di mappa di cosa?

AVVOCATO Andrea BLONDA - È un estratto da Google.

DICH. Teresa PRICOLO - Da Google, sì

AVVOCATO Andrea BLONDA - Sono questi otto?

DICH. Teresa PRICOLO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato, ha detto la via e il quartiere, cosa dobbiamo fare altro? Non lo so.

AVVOCATO Andrea BLONDA - Sono già prodotte, ma le riproduco, le visure catastali di questi otto fabbricati.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

AVVOCATO Andrea BLONDA - Mi riservo anche di produrre delle foto chiare di questi fabbricati.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lei le può produrre sempre, non c'è bisogno di riservarsi. Prego, se non ci sono Parti Civili, l'Avvocato Annicchiarico.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No Presidente, io avrei fatto esattamente la precisazione sua, quindi la mia domanda era quella, volevo sapere la datazione, grazie.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Gaetano MELUCCI**

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Dottoressa, ci può dire molto brevemente, capiremo se è pertinente rispetto a quello che ci ha detto, le ragioni dello commissariamento dello IACP?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, non è ammessa Avvocato, sui soli danni all'immobile dobbiamo parlare. La domanda non è ammessa perché non rilevante.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Vi erano delle risorse economiche dello IACP, aveva delle risorse economiche per operare questi interventi, furono reperite facilmente?

DICH. Teresa PRICOLO - Le rispondo comunque.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, c'erano risorse per fronteggiare?

DICH. Teresa PRICOLO - La situazione economica degli IACP è sempre stata molto grave e sono stati commissariati all'epoca.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Ha visto che era pertinente invece?

DICH. Teresa PRICOLO - Sono stati commissariati gli enti proprio perché la gestione dei trent'anni prima li aveva portati ad un dissesto totale, in questi dieci anni siamo riusciti a ridare ordine in qualche misura e le risorse in quell'anno, nel 2012, furono reperite in

qualche maniera proprio perché si andava risanando l'ente. Per cui delle operazioni mi portarono a trovare, furono chiusi (è un termine tecnico) i cantieri, i conteggi dei lavori passati, liberarono delle risorse, per cui 3 miliardi ricavati furono investiti per fare manutenzione straordinaria. Andammo a studiare quella situazione, perché la manutenzione ordinaria la inciderebbe più del solito, perché avremmo voluto cominciare di là. Però rendemmo conto, da un calcolo che fecero i tecnici, che ci volevano 2 milioni di euro. Praticamente avrebbero assorbito tutte le risorse riparare quegli appartamenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi non c'erano risorse proporzionate all'entità dell'intervento?

DICH. Teresa PRICOLO - No, assolutamente, era impossibile intervenire.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato, ancora?

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Sì, non ho ancora finito. Dottoressa, mi scusi, a domanda del Pubblico Ministero, riferendosi agli immobili, lei ha detto: "Sono scuri, sono neri". Riferendosi alle facciate, no?

DICH. Teresa PRICOLO - Plumbei, sì.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Per plumbei, ecco. Lei lo riferisce al Presidente, perché voi non siete riusciti a pulirli?

DICH. Teresa PRICOLO - Non siamo riusciti.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Per ragioni economiche?

DICH. Teresa PRICOLO - Ci volevano 2 milioni di euro, 2 milioni e mezzo per rifare gli intonaci, perché andavano tolti tutti gli intonaci.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, ci ha già spiegato quali sono i tipi di interventi.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Le volevo chiedere se all'atto del suo insediamento, in ragione anche di queste frequenti visite per verificare i danni, lei si è anche documentata circa interventi manutentivi nel tempo,

fatti dal 1957 all'anno in cui lei è entrata in carica.  
AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Sì, hanno fatto sempre ordinaria.  
Cioè, si interviene all'evento, con piccoli interventi.  
PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Secondo le urgenze, diciamo così?  
DICH. Teresa PRICOLO - Secondo le urgenze, proprio perché mancavano le risorse per affrontare problemi strutturali generali.  
AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Ho capito. Grazie, non ho altre domande.  
PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Lisco.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Pasquale LISCO**

AVVOCATO Pasquale LISCO - Quindi, sostanzialmente, nessun intervento di manutenzione straordinario è stato fatto dal 1956?  
+DICH. Teresa PRICOLO - L'ho già detto, però le ho anche detto che la manutenzione ordinaria era pressoché mensile.  
AVVOCATO Pasquale LISCO - Certo. Però, solitamente, si fanno interventi di manutenzione straordinaria, del tipo il lastrico solare.  
PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma ha risposto, non sono stati fatti Avvocato Lisco.  
AVVOCATO Pasquale LISCO - Va bene, grazie.  
PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Altre domande? No.  
Può andare dottoressa, grazie. Possiamo acquisire la planimetria? Sì.

Esaurite le domande, la Teste viene congedata.

\* \* \* \* \*

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Noi adesso possiamo sentire, perché presumibilmente si tratta di deposizioni brevi, Laneve e D'Incesso. Dico bene? Sono due posizioni che

dovrebbero essere brevi.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Laneve, sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Magari ripeto sempre la solita richiesta di verificare se si tratta di esposti o di s.i.t. che possono essere acquisite col consenso delle parti. Facciamo entrare Laneve. Di cosa si tratta, dottoressa?

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - È una denuncia sporta il 14 febbraio.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Da chi è questa, da Laneve?

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Unitamente dai signori Laneve Antonio e D'Incesso Anna Maria.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Saranno marito e moglie forse?

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Sì, sono coniugi.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, siccome ormai l'orario del mio aereo sta arrivando sempre più vicino, io ho guardato, saremmo per acquisirlo. Noi acquisiamo però vi prego di chiudere l'istruttoria, sennò non ce la facciamo col tempo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Detta in questo modo, guardi, non posso assolutamente oppormi. Facciamo entrare Laneve.

Signor Laneve, noi oggi dovevamo sentirla su quell'esposto, su quella denuncia che lei ha presentato unitamente a sua moglie, sul contenuto di quella denuncia. In questo momento è intervenuto un accordo, perché in luogo di ascoltarla come testimone noi acquisiamo quella denuncia, quindi il suo esame si rende superfluo. Purtroppo ha dovuto aspettare fino a questo. Lo riferisca anche alla signora D'Incesso Annamaria, per la stessa ragione siete tutti e due liberati.

DICH. Antonio LANEVE - Grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi acquisiamo col consenso.

AVVOCATO ROSATO - Presidente, chiedo scusa. È un mio assistito

anche costituita Parte Civile. Con la Pubblica Accusa ci stavamo rendendo conto che all'interno della querela c'era anche un consulenza tecnica di parte. Ovviamente in questa sede non ne stiamo chiedendo l'acquisizione, possiamo solo chiedere al testimone se ha incaricato qualcuno per effettuare questa consulenza tecnica?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma a firma di chi è la consulenza, di nessuno?

AVVOCATO ROSATO - Di un altro perito, che comunque è indicato in querela.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, è indicato?

AVVOCATO ROSATO - Sì, perfetto. Se hanno chiesto l'acquisizione, chiediamo l'acquisizione anche del verbale, quindi abbiamo il riferimento nominativo del professionista che ha fatto.

AVVOCATO ROSATO - Perfetto. Tanto lo sentiremo perché è stato indicato da me come consulente di parte.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Comunque ne dà atto nella denuncia di questa consulenza.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, è superfluo l'intervento. Adesso resterebbero, però ovviamente ci blocchiamo qui, l'ingegnere Grilli, l'ingegnere De Molfetta e l'architetto Zizzi, che dobbiamo farli venire per spiegare un po' che cosa è successo. Intanto i Pubblici Ministeri, se danno prova della notifica all'ingegnere Schiavone che è assente.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Sì Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E se è pervenuta qualche dichiarazione di legittimo impedimento, qualche documentazione per questa ragione dell'assenza, così vediamo anche questo.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Sì Presidente, produco tutte le citazioni relative ai testi. Non c'è stata nessuna giustificazione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma è andata a buon fine la

citazione dell'ingegnere Schiavone? Gli altri ci sono.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Sì, a Schiavone è stata notificata, è andata a buon fine. Adesso comunque la produco.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Possiamo chiamare anche gli altri, così facciamo una comunicazione collettiva, per evitare di ripeterla? Grilli, De Molfetta e Zizzi. Allora, vi ho convocati tutti e tre perché ci è pervenuta, data l'ora tarda, una richiesta di differimento dell'udienza ad una prossima data, nella quale voi dovete cortesemente ricomparire. Purtroppo la richiesta è arrivata soltanto in questo momento, i tempi dell'udienza si sono protratti sino a questo momento, quindi vi pregherei, non riceverete una comunicazione scritta, la mia comunicazione di diffida è orale, quindi prendete nota della data di rinvio e dovete comparire. Vi chiedo scusa, ma è questo purtroppo il ritardo. Allora, martedì 30 maggio per voi tre. Quindi come diffida alle 9.30 potete essere qui. Grazie molte e mi scuso ancora.

Mentre il Pubblico Ministero per il 30 maggio?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quanti ne dobbiamo sentire Presidente, quanti ne indichiamo più o meno?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, Schiavone lo citiamo noi, i tre testi che non sentiamo oggi sono stati diffidati a comparire, quindi verranno senza avviso. Voi dovete indicare altri testi per il 30 e quali sono?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quanti Presidente più o meno?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Voi sapete più o meno il tempo che occorrerà per ciascuno di loro. Se ci dà il numero di riferimento sulla lista, forse è più chiaro.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Il numero 14.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, per l'udienza del 30, perché poi c'è anche quella del 31. Quindi per il 30 ne



abbiamo già quattro.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Già quattro, più il numero 14 della lista, poi il numero 15, il 29.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Il problema è questo, che Grilli sarà molto lungo, perché gli dobbiamo far ripetere.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Appunto, dovete tenere conto di questo.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Basta qui.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora ci fermiamo a questi tre che avete indicato, in aggiunta ai quattro, quindi in tutto sette per il giorno 30. Per il giorno 31 il Pubblico Ministero dovrà indicare altri testi.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Per il 31 abbiamo il numero 16, 18, 19, 20 e 21, poi possiamo indicare il 30, 31, 32 e 33.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego i Pubblici Ministeri di calibrare il numero dei testi in ragione al tempo che possiamo dedicare e al tempo che impegnerà, perché è già la seconda udienza in cui mandiamo via dei testi.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - La maggior parte di questi sono verbalizzanti, ci dovremmo sbrigare presto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora ci vediamo il giorno 30 e poi il giorno 31. Ovviamente per la richiesta del controesame di Raccanelli che abbiamo rinviato, abbiamo provveduto con il rinvio.

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi): 265782

Il presente verbale è stato redatto a cura di:  
Cres s.r.l

L'ausiliario tecnico: RANDAZZO MARIA

RANDAZZO MARIA

---